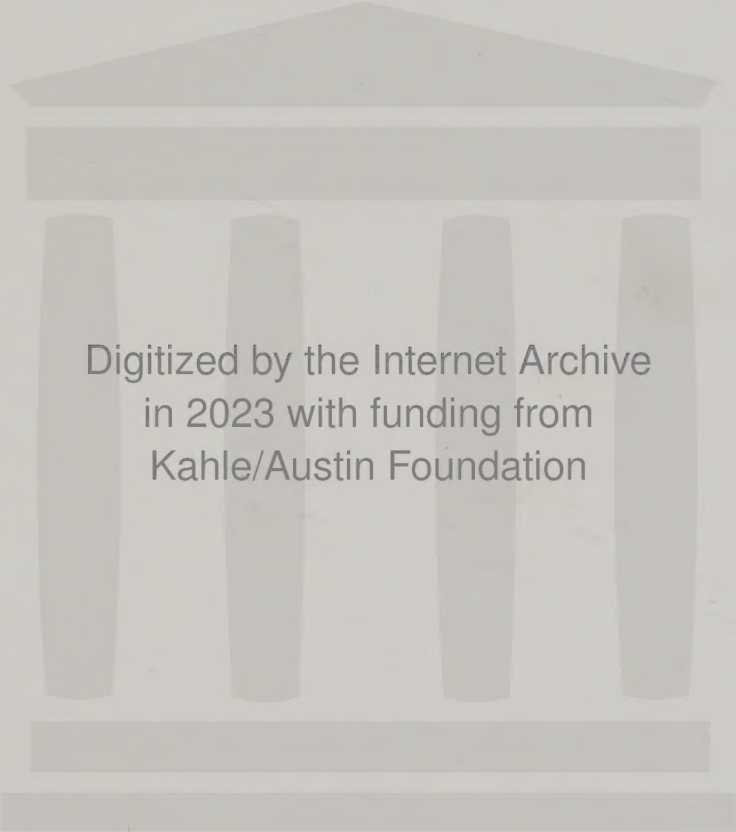


IL SEDILE E LA
NOBILTA DI TROPEA
CON GENEALOGIE, DOCUMENTI E
TAVOLE (1898)



FELICE TORALDO

KESSINGER LEGACY REPRINTS



Digitized by the Internet Archive
in 2023 with funding from
Kahle/Austin Foundation

FELICE TORALDO

IL SEDILE E LA NOBILTÀ

DI

TROPEA

CON

GENEALOGIE, DOCUMENTI E TAVOLE



PORNI EDITORE - BOLOGNA

In the interest of creating a more extensive selection of rare historical book reprints, we have chosen to reproduce this title even though it may possibly have occasional imperfections such as missing and blurred pages, missing text, poor pictures, markings, dark backgrounds and other reproduction issues beyond our control. Because this work is culturally important, we have made it available as a part of our commitment to protecting, preserving and promoting the world's literature. Thank you for your understanding.

AI MIEI BUONI AMICI E LETTORI

È da diversi anni che mi son dato a raccogliere con ogni cura notizie e documenti riguardanti la storia della mia città natale. Scoraggiato però dall'improbo lavoro, ardisco solo dare, per ora almeno, alle stampe una parte della mia raccolta. Essa tratta di quelle istituzioni e di quella casta che cessarono col principiare del morente secolo XIX e che dopo tant'odio e tanto abbandono rinascono oggi per necessità di cose e sono cercate con tutti i loro pregi. I sistemi prevalsi dal 1789 fin qui hanno fatto cattiva prova, e poiché la languente società incomincia a gridare: ad pristinum, nella mia pochezza stimo bene presentare il mio paziente lavoro sul SEDILE DI TROPEA e le famiglie che lo hanno composto perché se non altro si sappia come e chi reggeva Tropea pria del 1800.

Trattandosi di notizie e date raccolte qua e là, or da documenti, or da ricordi fedeli, lasciati scritti da

gente per bene — ho creduto tralasciare le continue citazioni delle fonti a cui attinsi le mie esposizioni — bastando qui dire che mi fu dato studiare oltre dei libri delle parrocchie di Tropea, anco lo Stato Civile Comunale; il Ruolo delle famiglie del Sedile compilato nel 1704, ed un volume dei parlamenti scampati alla vandalica dispersione dell' Archivio del Sedile e conservato dal Nobile Pasquale Gabrielli; varii processi di Malta e documenti privati conservati dalle famiglie, e specialmente gli scritti dei dotti D. Luigi di Francia e D. Giuseppe Scrugli; e le opere del Fiori, P. Sergio, Campesi, Candida-Conzaga, Bonazzi, Crollalanza, Avati-Carbone ed altri.

Spero che il mio pensiero di rendere un modesto servizio alla mia città natale sarà bene accolto e recherà utile vantaggio a chi s'interessa di studi simili.

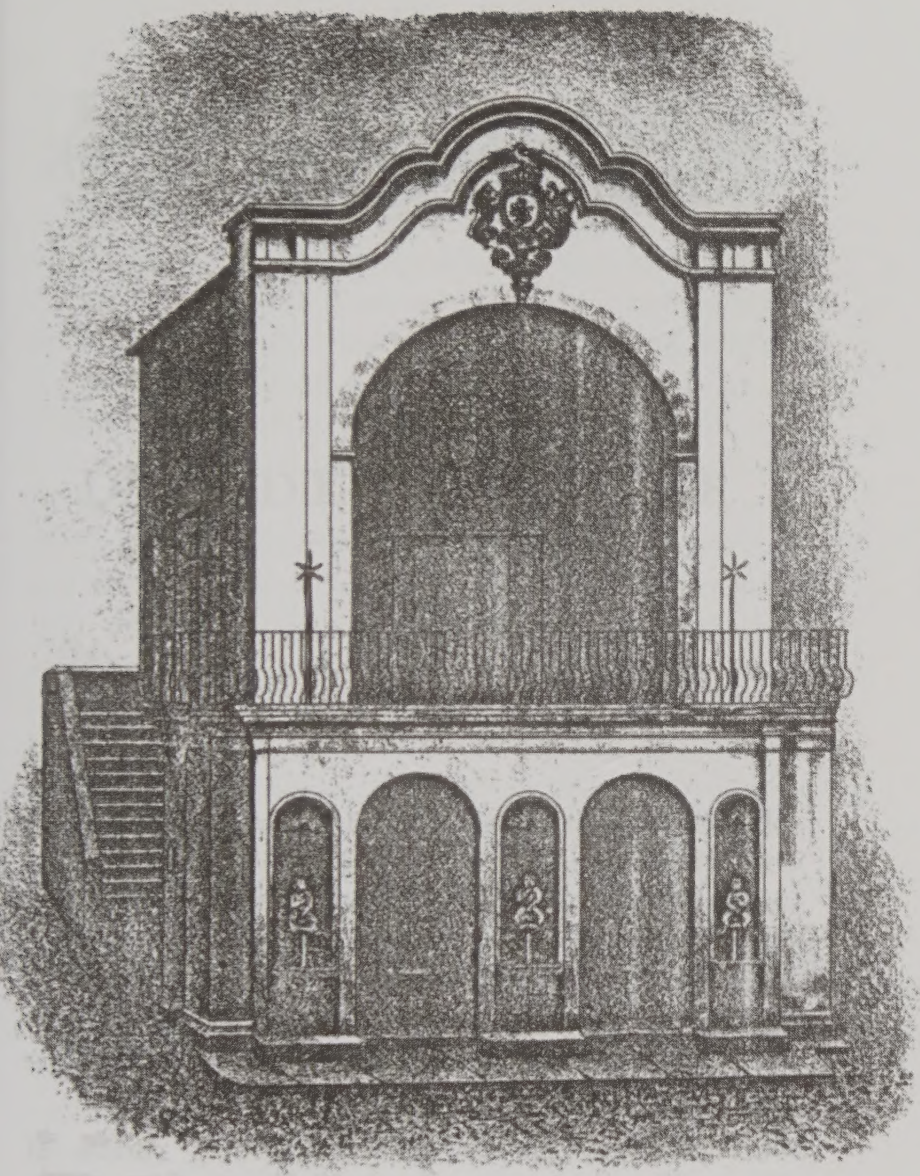
Il mio lavoro non è completo, confesso anzi di riconoscerlo io stesso imperfetto — ma ciò non è stata per mala volontà. — Lontano dagli Archivi di Stato, un'opera perfetta non mi era possibile farla — e però sarò grato, gratissimo a tutti coloro che mi verranno in aiuto a migliorare, arricchire e completare il lavoro per una seconda edizione.

Tropea li 14 Novembre 1896

FELICE TORALDO

DEL SEDILE PORTERCOLE

IL SEDILE PORTERCOLE IN TAVOLA - 1914



IL SEDILE PORTERCOLE DI TROPEA - 1703 -



DEL SEDILE PORTERCOLE



AD una raccolta di note genealogiche delle famiglie nobili tropeane, sia che le medesime note si prendano singolarmente, sia che si prendano nella totalità in quell'unione che si chiamò Seggio o Sedile, pare sia utile aggiungere qualche rigo sull'origine della nobiltà di razza.

Nei più antichi popoli della terra, leggendone le storie, si rileva l'esistenza della distinzione in varie caste, la quale divisione proveniva dai meriti e dalle virtù che distinguevano un uomo dall'altro, e come che è innato nell'uomo il desiderio del dominio e della indipendenza, colui che operava virtuosamente e tale era creduto dagli altri, vivea nel

mondo ideale al di sopra della generalità, ed il suo volere preponderava sugli altri. Naturalmente poi ne venne, che trasfusa nei discendenti la virtù dei padri, e sortita dalla Provvidenza la grazia, di vivere al mondo con gli stessi sentimenti degli avi, quelle famiglie che hanno la ventura di avere avuto i loro virtuosi progenitori in tanta longeva età che per l'ingiuria dei tempi non è venuta a conoscenza dei tardi nepoti, la precisa data della loro esistenza, costituiscono la nobiltà generosa.

Aristotile lasciò scritto : *nullo alio quam virtute et vitio diffiniunt servum et liberum, nobilis et ignobilis*, e Seneca aggiunge che la nobiltà non è altro che uno splendore della virtù.

Porfirio nelle opere sue scrisse : *nobilitas nihil aliud est quam claritas splendor que maiorum honor virtutis præmium*. E così di seguito, tutti gli autori che trattano della nobiltà, alla virtù danno il merito della sua origine e il Giustiniani nelle sue storie degli Ordini Militari, c' insegna che la nobiltà è figlia della virtù e se conserva il retaggio di chi la produsse vani riescono i colpi della sorte.

Il distintivo primiero di nobiltà presso i Normanni era nell'uso delle armi gentilizie e del cognome, allora sole prerogative dei nobili — e poi sotto l'imperio di Federigo II seguì quello delle collette per i bisogni di Stato. Queste erano divise e proporzionate a seconda le varie divisioni di cittadini, e quindi l'essere a collettare con le genti dell'alta casta, era requisito di nobiltà.

Esistevano ab immemorabile nelle città luoghi di riunione per divertimenti o per trattare di affari comuni tra famiglie e furon detti tocchi, teatri, piazze, seggi o sedili e quivi frequentava la gente nobile solamente, non perché fosse vietato al resto del popolo, che non interveniva per essere occupato nell'esercizio del suo mestiere. Anzi come che spesso questi tocchi o sedili erano situati nei pressi delle entrate nelle città, così era affidata la custodia delle porte alla gente nobile, che non disdegnava nel nobile ufficio la cooperazione dei popolani. Fu nel secolo XIV che messi in iscrizione gli usi e le attribuzioni, una ai privilegi accordati dai Sovrani del tempo ai benemeriti, restarono incorporati fra la casta nobile anco genti che solo allora avevano ufficio nobile.

Il Tutini scrisse che « per Seggio può intendersi un luogo posto in questa o quell'altra parte della città; può ancora il Seggio intendersi in riguardo delle genti; in quanto tali e quali cittadini vi si assidono » e « può descriversi il Seggio essere una divisione e distinzione di cittadini per la quale i nobili dai popolani ed i nobili similmente per se stessi distinguonsi ».

Esposta così brevemente l'origine della nobiltà generosa, ecco, di quella di Tropea, quanto è riuscito rintracciare.

La data certa della più antica esistenza di tale separazione ce la dà una pergamena del 1495, ove leggesi che la nobile famiglia ADESI era stata aggregata fra le nobili tropeane addì 15 Luglio 1266, come

leggevasi nel Libro Magistrale di quel tempo. Una pergamena del 1321 conferma la predetta data di aggregazione della famiglia ADESI.

Nel 1441, a 30 Maggio, fu aggregata la famiglia di ANTONIO DE SEPTIS al Sedile *magnum* ed una pergamena con detta data del Notaro Cannella è il primo e più antico documento che nomina proprio il Sedile, e *magnum* lo dice quasi che altro ve ne fosse per i popolani.

Al medesimo Sedile *magnum* fu aggregata la famiglia PELLICCIA nel 1508 ed un atto di Notar Severina del 3 Giugno detto anno, conserva il Parlamento di tale aggregazione.

Le riunioni della nobiltà tropeana in Sedile, si facevano nella Chiesa di *S. Maria Maddalena* detta della *Comandata*, *ad sonum campanae magnae*. (atto per Notar Filippo Staropoli - 20 Marzo 1537, X ind;)

L'Archivio si conservava nella Sagrestia del vicino Vescovado, e le tre chiavi erano in deposito presso il Vescovo e i due Sindaci, una per ciascheduno. Alcune volte anco nel refettorio del Convento a San Francesco d'Assisi avvennero riunioni nobiliari, come pure là si tennero accademie e convegni per processi dell'Ordine gerosolimitano.

Le leggi che regolavano il Sedile e la Città non fu dato rinvenirle di epoca anteriore al 1567, della quale epoca solamente si hanno le regole invocate dal Sovrano di allora pel migliore bene della città; ed un

Regio assenso del 31 Gennaio 1567 dette a Tropea le norme di governo, attuate poi il 12 Agosto detto anno — e che sono il primo atto che testimifica la completa separazione delle caste come cosa da tempo *immemorabile* conservata.

Con dette regole, si dispose la formazione dell'elenco delle famiglie godenti il patriziato; come queste dovevano essere rappresentate nell'assemblee ed elezioni; il modo delle elezioni alle cariche — e quali si erano; e specialmente poi che nessun'altra famiglia dopo quell'elenco potesse essere aggregata, se non con i voti della maggioranza assoluta degli ascritti.

Per alcun tempo si eseguirono fedelmente le predette regole — ma poi in seguito si trasgredì la principale cioè quella delle nuove aggregazioni: sicché nel 1624 si trovò necessario procedere ad una epurazione e ad una nuova numerazione delle famiglie patrizie, e da quel tempo le antiche regole furono fedelmente eseguite fino all'abolizione dei Sedili nel 1800.

Nel 1703 la nobiltà tropeana, in una plenaria riunione di nobili ed onorati del popolo, deliberò la edificazione di apposito locale pel Sedile dei nobili, e di un altro luogo per le assemblee degli onorati del popolo.

Al Sedile dei nobili fu dato il nome di *Portercole*, tralasciando il primitivo aggiunto di *magnum* e furono delegati a curarne la erezione — ONOFRIO TRANFO, LUIGI GALLUPPI e CARLO D'AQUINO cassiere.

Edificato il Sedile si fece una nuova numerazione delle famiglie patrizie e si compilò un *ruolo generale*, tuttora esistente. Delle settantanove famiglie numerate nel 1567 ben trentasette si ritrovarono estinte, e due estinguevansi in due Sacerdoti cioè MARZANO ed ORLANDO.

A 26 Aprile 1704 le famiglie patrizie erano:

- | | |
|-----------------|------------------|
| 1. ADESI | 16. MARCHESE |
| 2. AQUINO | 17. MARTIRANO |
| 3. BARONE | 18. MAZZARA |
| 4. BUONGIOVANNI | 19. MIGLIARESE |
| 5. CAPUTO | 20. PAPARATTO |
| 6. COMERCI | 21. PELLICCIA |
| 7. COSENTINO | 22. ROCCA |
| 8. FAZZARI | 23. ROMANO |
| 9. FRANCIA | 24. SCATTARETICA |
| 10. FREZZA | 25. SETTIS |
| 11. GABRIELLI | 26. TACCONE |
| 12. GAGLIARDO | 27. TOCCO |
| 13. GALLUPPI | 28. TORALDO |
| 14. GIFFONE | 29. TRANFO |
| 15. IMENEO | 30. TROPEANO |

A 2 Giugno 1706 fu annotata la famiglia VULCANO, stata omessa nel 1704 perché assente da Tropea; ma ne reclamarono il diritto FRANCESCO ed il fratello PARIDE VULCANO dimoranti in Napoli.

Nel 1755, a 25 Maggio fu reintegrata la famiglia ADILARDI dopo lunga contesa, ed a 25 Febbraio 1804

fu ancò reintegrata la famiglia ORLANDO che nel 1704 estinguevasi solamente in Tropea, mentre che un altro ramo vivea in Napoli.

Riunivasi la nobiltà nel Sedile ogni qualvolta il buon governo della città lo richiedeva, ma per due volte all'anno, nel Marzo e nel Maggio congregavasi per l'elezione alle cariche nobili.

Continuò così il reggimento della Città fino al 1797, quando le turbolenze generali del Regno impedirono anco a Tropea la continuazione di un sistema di governo così retto e giusto; e poi nel 1800 furono aboliti in tutto il Regno di Napoli i Sedili; e quello di Tropea, chiuso, ebbe cassate anco le insegne delle famiglie, dipinte nel loggiato coperto nel 1704. A quella distruzione scampò solo lo stemma del Sedile, in marmo, che tuttavia si vede sulla facciata principale.

Col Sovrano editto del 1800 si accordava alle famiglie dei Sedili l'iscrizione nell'apposito registro della nobiltà del Regno, e per dimostrare che il Sedile Portercole di Tropea era di nobiltà serrata e di completa separazione, fu sostenuta una lotta nel Supremo Tribunale Conservatore della nobiltà del Regno, presso cui patrocinò gl'interessi dei tropeani il Cav. Giuseppe Maria Avati sotto la diretta rappresentanza del Barone Vincenzo Galluppi.

Durò molto la vertenza, e ben 1600 ducati furono spesi dai nobili del Sedile e solo a 11 Giugno 1803 il Supremo Tribunale fece ragione alla istanza,

ed il Sedile Portercole fu dichiarato di nobiltà serrata ed ordinossi l'ascrizione delle famiglie in esso già godenti nel registro delle piazze chiuse. (1)

Nel 1804 fu riaperto il Sedile per opera del Colonnello De Settis e furono dipinte di bel nuovo le armi delle famiglie nell'antico posto; ma nel 1806 fu nuovamente chiuso e creato nel Marzo il decurionato, fu poscia il Sedile assegnato per sede della nuova Amministrazione della Città; e per la seconda volta furono cassate le armi gentilizie per ordine di Pietro Colletta.

Risiedé per lungo tempo nel Sedile l'Amministrazione della Città; ma nel 1867 avvenuta l'abolizione degli Ordini Religiosi, fu data per nuova e più ampia sede degli Uffici pubblici il Convento dei Padri Lignorini ed il Sedile restò abbandonato ed anco profanato con vili uffici fino a che nel 1892 fu concesso per lungo fitto ad una società di gentiluomini come luogo di riunione e lettura.

Dopo 192 anni dalla compilazione dell'ultimo Ruolo nel 1704 le famiglie patrizie tropeane viventi di cui si ha conoscenza sono :

- | | |
|---|-----------------|
| 1. ADESI <small>(continua
per adesione)</small> | 4. BARONE |
| 2. ADILARDI | 5. BUONGIOVANNI |
| 3. AQUINO | 6. CAPUTO |

(1) La Consulta Araldica del Regno d'Italia con la massima di legislazione nobiliare N. 41 approvata dal R. Governo, ha riconosciuto il *patriziato* delle famiglie del Sedile Portercole, godenti fino al 25 Aprile 1800. — Boll. N. 26 - Agosto 1893.

- | | |
|---------------|----------------|
| 7. FAZZARI | 13. MIGLIARESE |
| 8. FRANCIA | 14. PELLICCIA |
| 9. GABBRIELLI | 15. ROMANO |
| 10. GAGLIARDO | 16. TACCONE |
| 11. GALLUPPI | 17. TOCCO |
| 12. GIFFONE | 18. TORALDO |
| 19. TRANFO | |

Si sono estinte in Tropea, in questo tempo le seguenti famiglie nobili:

1. MARTIRANO, con MARIA nei BARONE
2. MAZARA, con CATERINA in ADILARDI
3. PAPARATTÒ, con ANTONIO
4. SCATTARETICA, con SERAFINA nei TOCCO
5. DE SETTIS, con DIANA nei LAYEZA

Non si ha notizia certa delle seguenti famiglie del 1704:

- | | |
|--------------|-------------|
| 1. COMERCI | 5. MARCHESE |
| 2. COSENTINO | 6. ORLANDO |
| 3. FREZZA | 7. ROCCA |
| 4. IMINEO | 8. TROPEANO |
| 9. VULCANO | |





ARME DEL SEDILE PORTERCOLE

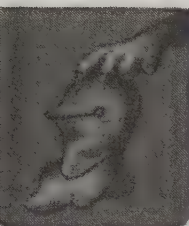


ARME DEL SEGGIO

Giusta la descrizione nel Ruolo del 1704, e come si vede scolpito in marmo sul fabbricato del Sedile.

D'argento con il Leone azzurro, coronato d'oro, armato e linguato di rosso che sostiene nella branca sinistra la clava Erculea; la corona principesca sta per timbro, i sostegni sono il leone e l'idra azzurra a divisa dello scudo, il cimiero è una Fenice nel rogo col motto di Manilio — Renovant incendia nidos — simboleggiando il leone e l'idra le imprese d'Ercole fondatore di questa città e la Fenice la rinnovazione del Seggio eretto nei tempi antichi.

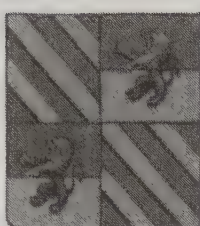
La descrizione delle armi del Sedile e delle famiglie in esso godenti, sono riportate fedelmente dal ruolo del 1704 conservato dalla famiglia Gabrielli.



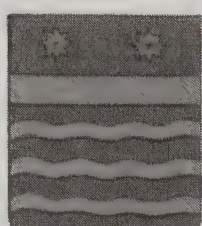
ADESI



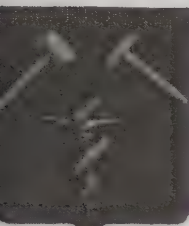
ADILARDI



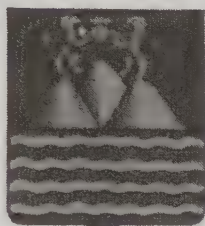
AQUINO



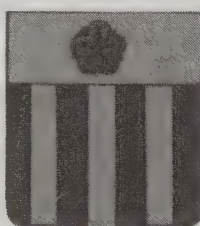
BARONE



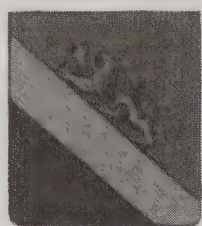
BUONGIOVANNI



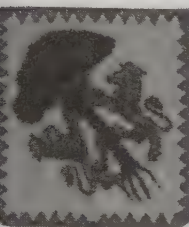
CAPUTO



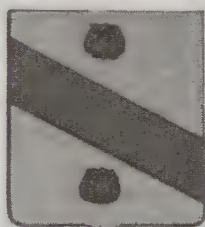
FAZZARI



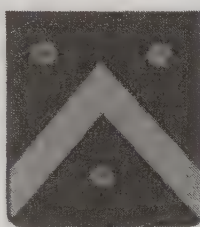
FRANCIA



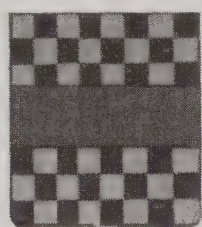
GABRIELLI



GAGLIARDO



GALLUPPI



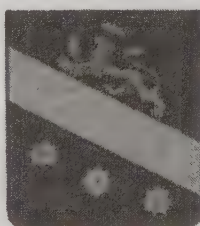
GIFFONE



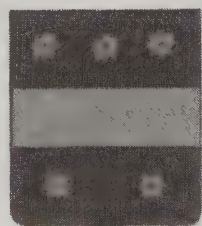
MIGLIARESE



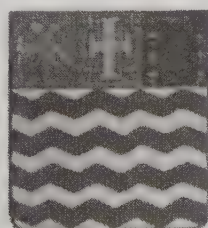
PELLICCIA



ROMANO



TACCONE



TOCCO



TORALDO



TRANFO

ARME DELLE FAMIGLIE VIVENTI DEL SEDILE



ADESI

ARME — di rosso con la celata d'argento serrata, e posta in profilo contornata d'azzurro, sostenuta da una branca di Tigre d'oro.

Dalla reale stirpe d'Angiò discende la famiglia Adesi: giacchè Alfonso Adesi Angiò Duca di Poatù Pittiersi et Aquitania venne nel Regno di Napoli con Carlo I d'Angiò, e distaccato con un Corpo d'Armata in Tropea, quì prese in moglie una dama tropeana contro la volontà, dello zio Re Carlo, del quale cadde in disgrazia, onde trasse meschina vita.

Procreò Norrandino e questi Mirmirano ed amendue ebbero dal Re Carlo II e da Roberto I varie concessioni lucrose e lettere piene di affetto, ma non messi in grado da far risplendere l'alto legnaggio donde discendevano.

Fu questa famiglia sempre composta di poche persone e finì di tutto nel 1888 con la morte di Francesco; il quale pria di morire nella grave età di 85 anni adottò per figliuolo il nipote Antonio Barone, figlio di una sua sorella con l'obbligo di aggiungere al proprio il cognome Adesi.

Ebbe questa famiglia varii illustri personaggi fra i quali :

NORRANDINO che fu Capitano nell' Esercito di Re Ferdinando d'Aragona e morì nel Campo di Seminara nella battaglia combattuta sotto il comando di Consalvo di Cordova, il quale ebbe a dolersi della morte di quel prode guerriero.

FILIPPO fu consigliere intimo di Re Ferdinando II d'Aragona.

IOVANNI dei minimi di S. Francesco di Paola, uomo di santa vita, fu fondatore del cenobio di S. Maria dell'aiuto, dedicato poscia al suo santo protettore nel 1543; ed un altro ne fondò in Briatico nel 1550. Morì in fama di santità.

GENEALOGIA DAL 1704

ANDREA di GIUSEPPE e DIANA CAPUTO ascritto nel Ruolo del 1704, † sp. con Angela Silvestri in Messina addì. Febbraio 1719.

Figlio d'Andrea

GIUSEPPE n. 28 apr. 1722, † 25 feb. 1772 sp. con Caterina Gallo 5 feb. 1743.

Figlio di Giuseppe

CARLO n. 20 mar. 1750, † 10. dec. 1812. sp. con Antonia Barone 1 dec. 1794.

Figli

1. FRANCESCO n. 31 dec. 1802, † 11 mar. 1888.
2. ELEONORA n. 2 dec. 1805, † 18 set. 1887 sp. con Orazio Barone di Antonio.

NOTA

FRANCESCO ADESI rimasto celibe, con atto ricevuto dal Procuratore del Re a dì 11 Marzo 1888, adottò per figliuolo suo, l'unico figlio della sua sorella Eleonora, ANTONIO BARONE con l'obbligo di aggiungere il cognome ADESI — e la Corte d' Appello di Catanzaro con Decreto del 3 Aprile dello stesso anno — ha fatto luogo all'adozione.



ADILARDI

ARME — di rosso con tre sbarre d'oro.

Famiglia originaria della Francia passata a Modena e poscia a Nicotera donde venne in Tropea e trovasi compresa nella numerazione del Sedile fattasi il 12 agosto 1567. Si ha pur notizia più antica di un Sindaco di Tropea Giulio Adilardi eletto nel 1550, che in compagnia di Gaspare Toraldo ebbe l'onorifico incarico di rappresentare e difendere la città di Tropea in una contestazione con la R. U. provinciale. Dopo alcun tempo ritornò la famiglia Adilardi a Nicotera e per lungo tempo vi dimorò e non avendo mantenuto interamente il possesso degli onori e prerogative del Sedile, fu contrastata la reintegrazione che chiesero i fratelli Giuseppe, Domenico, Leonardo, Cesare e Giovan Nicola ritornati in Tropea pel matrimonio del padre con l'unica erede di casa Mazara. Il S. R. Consiglio emise le sue provvisioni a di 17 Gennaio 1749 perchè il Sedile potesse riunirsi e reintegrare detta famiglia, ma presentata l'istanza nel parlamento del 5 Febbraio detto anno, gl'intervenuti, intesa la lettura della domanda e Regie provvisioni si sciolsero senza prendere alcuna decisione. Ne seguì pertanto lunga contesa, ma alla fine i nobili tropeani si arresero ad accordare la chiesta reintegra a 25 Maggio 1755.

La famiglia Adilardi fu ricevuta nel S. O. di Malta ed un fra' Nicola ne fu Commendatore.

GENEALOGIA DAL 1755

Ramo I.

GIUSEPPE - DOMENICO di CARMINE e CATERINA MAZARA
reintegrato nel Sedile a 25 Maggio 1755 ed ascritto nel

Ruolo del 1704, n. 2 mag. 1724, † 24 feb. 1808 sp. con
Dionora Adilardi a 1740.

1. Figlio di Giuseppe-Domenico.

CARMINE n. 21^o dec. 1744, † 23 gen. 1798 sp. con Caterina
Pelliccia 21 feb. 1786.

Figlio di Carmine

GIUSEPPE n. 1788, † 9 apr. 1838 sp. con Marianna
d'Aquino 15 apr. 1805.

Figlio di Giuseppe

CARMINE n. 16 giug. 1810, † 16 nov. 1875 sp. con Laura
Toraldo 16 apr. 1845.

Figli

1. GIUSEPPE n. 7 lug. 1850 sp. con Angelina Braghò 25
gen. 1875. Vedovo.

Figli

1. CARMINE n. 9 apr. 1883

2. CESARE n. 11 dec. 1884

3. NICOLA n. 18 giug. 1889

4. LAURA n. 24 ott. 1878

5. DOMENICA n. 28 mag. 1881.

2. MARIANNA n. 12 feb. 1846 sp. con Pasquale Lacquaniti.

Ramo II. - Linea 1.^a

2. Figlio di Giuseppe-Domenico.

PASQUALE n. 6 apr. 1764, † 7 feb. 1836 sp. con Anna Bra-
ghò 25 nov. 1797.

1. Figlio di Pasquale

GIUSEPPE n. 28 agos. 1802, † 3 lug. 1879 sp. con Maria
Barone 4 apr. 1826.

Figli

1. PASQUALE n. 16 feb. 1827 sp. con Antonia Caputo 26
ott. 1862 vedovo.

Figli di Pasquale

1. GIUSEPPE n. 17 lug. 1865 sp. con Teresina Bisogni
15 nov. 1890.

Figli di Giuseppe

1. PASQUALE n. 20 ott. 1892.
2. ANTONIA n. 17 ag. 1891.
3.
2. FRANCESCO n. 1 lug. 1867 sp. con Serafina Barone 3 apr. 1895.
3. ANTONINO n. 5 apr. 1871.
4. ANTONIETTA n. 25 mag. 1874.
5. TERESINA n. 15 agos. 1876.
2. ANTONINO n. 9 gen. 1837 sp. con Antonia Barone 16 ott. 1872.
3. GIULIO n. 18 giug. 1844 sp. con Maria Suvero 4 febbraio 1869.

Figli di Giulio

1. GIUSEPPE n. 1 lug. 1871 sp. con Carolina d'Aquino 27 ott. 1894.

Figlia

1. ANNA n. 1895.
2. LUIGI n. 9 giug. 1875 sp. con Teresina Coppola a 1896.
4. ANNA n. 3 dec. 1834 sp. con Nicola Tocco.

Linea 2.^a

2. figlio di Pasquale ed Anna Braghò.

GIULIO n. 16 sett. 1812, † 15 giug. 1891 sp. con Marianna Fazzari 5 sett. 1841.

Figli

1. FRANCESCO n. 7 magg. 1845 sp. con Clorinda Pietropaolo 8 dec. 1892.
2. PASQUALE n. 2 ott. 1848 sp. con Elena Tranfo 8 gennaio 1891.

Figli

1.
2.
3. RAFFAELE n. 19 agos. 1855 sp. con Isabella Elia 21 gen. 1894.

4. ANNA n. 3 ott. 1843.
 5. ANTONIA n. 2 luglio 1847 vedova di Giuseppe Adilardi e sp. in seconde nozze con Francesco Pietro-paolo.
 6. GIOVANNA n. 1 ott. 1852.
 7. ELEONORA n. 18 feb. 1854.
-



AQUINO

ARME — *Nel primo e quarto punto bandato d'oro e di rosso, nel secondo e terzo del medesimo con il leone dell'uno e dell'altro.*

I varii autori che trattano delle origini di molte famiglie del mezzogiorno d'Italia danno origine longobarda a quella d'Aquino, che ebbe vasti possedimenti, signorie, titoli e nobili parentele.

Un Adinolfo d'Aquino fu Duca di Capua e da Carlo II nel 1302 mandato Vice-re in Calabria, dopo averlo colmato di grandi onori. Cresciuta in numero questa famiglia si divise in varii rami, che dalle rispettive signorie poi si distinsero. Quello trapiantato in Tropea ha origine dai Principi di Castiglione e Signori di Marsico Vetere, avendo Giacomo III di Castiglione nel Secolo XV tolto in moglie Elisabetta Gentile di Tropea, ultima di tal famiglia ed erede dei feudi di Massinara e Crucoli nei pressi di Tropea, e perciò qui prese dimora. Nel 1508 Catarinella Guarnieri, ultima della illustre sua casa in Tropea, sposò Giovan Matteo d'Aquino recandogli in dote il nobile feudo di Plutino in quel di Tropea. Ha goduto nobiltà casa d'Aquino in Napoli al Sedile di Montagna, ed in Tropea al Sedile Portercole, ove è numerata nelle costituzioni del 1567. Vesti l'abito di Malta nel 1660-1787-1845.

Ebbe sempre questa casa uomini illustri per pietà e dottrina, e per tutti basta nominare l'angelico dottore di S. Chiesa, S. Tommaso dei primi signori di Belcastro e Castiglione. Quegli che prende il primo posto fra i d'Aquino tropeani è un Ferdinando che dai concittadini suoi fu proclamato *liberatore della patria*, insieme a Luigi Lauro e Tommaso Pelliccia nella sventura della vendita di Tropea ai Ruffo nel 1606, che mercè l'opera dei sullodati fu poi rescissa nel 1612. Aggiunsero lustro e vanto alla famiglia: Raf-

faele, monaco benedettino di Cava, dotto e paziente archivario di quella ricca collezione di codici posseduta dalla Badia cavense; e Tommaso Commendatore e Cancelliere dell' Ordine Sovrano di Malta.

GENEALOGIA

Ramo I. - Linea 1.^a

FRANCESCO di FERDINANDO e LAVINIA TACONE ascritto al Ruolo del 1704 sp. con Ippolita di Aquino a 10 nov. 1705.

Figlio di Francesco

CARLO n. 6 febb. 1711, † 8 agos. 1758 sp. con Vittoria Sanseverino 12 giug. 1729.

1. Figlio di Carlo

FRANCESCO n. 2 giug. 1736, † 12 nov. 1812 sp. con Faustina Pelliccia 25 apr. 1758.

Figli di Francesco

1. CARLO n. 20 febb. 1759, † 25 apr. 1836 sp. con Claudina Toraldo 15 sett. 1787.
2. TOMMASO n. 27 sett. 1762, † 7 febb. 1854 Cavaliere di Giustizia, Commendatore e Cancelliere del *S. M. Ord. di Malta*. (La bolla di passaggio è del 10 aprile 1787).

Figli di Carlo

1. FRANCESCO n. 28 agos. 1788, † 22 nov. 1852 sp. con Vincenza Tranfo 23 gen. 1817.
2. TOMMASO n. 20 sett. 1790, † 30 dec. 1859 sp. con Benedetta Caputo 30 sett. 1838. Cav. di devozione dell' *Ord. di Malta* per bolla del 24 ott. 1845.

Figli di Francesco

1. RAFFAELE n. 2 sett. 1821, † 24 lug. 1863 sp. con Eleonora Braghò a 3 lug. 1854.
2. TOMMASO n. 13 genn. 1826 già R. Guardia del Corpo 1853.

Figlio di Raffaele

FRANCESCO n. 5. lug. 1862 sp. con Teresina Francica 23 febb. 1886. Usa il titolo di Barone di Massinara e Plutino, ereditario in casa sua ed é Cav. del R. O. della Corona d'Italia.

Figli

1. ANNA n. 21 dec. 1888.
2. MICHELINA n. 16 lug. 1892.
3. ELEONORA n. 21 dec. 1894.

Linea 2.^a

3. FIGLIO di CARLO e CLAUDIA TORALDO.

GIUSEPPE n. 3 agos. 1797, † 6 dec. 1877 sp. con Carolina Galli a 12 lug. 1841.

Figli

1. TOMMASO n. 23 febb. 1852 sp. con Anna d'Aquino 21 giug. 1872 vedovo.

Figli

1. GIUSEPPE n. 15 sett. 1877.
2. RAFFAELE n. 12 apr. 1881.
3. CAROLINA n. 2 apr. 1873 sp. con Giuseppe Adilardi.
4. ELEONORA n. 2 mar. 1874.
5. ISABELLA n. 21 gen. 1880.
2. CLAUDIA n. 28 apr. 1844 sp. con Luigi Giffone.
3. GIUSEPPA n. 12 mag. 1850 sp. con Francesco Barone.

Ramo II.

2. FIGLIO di CARLO e VITTORIA SANSEVERINO.

GIUSEPPE n. 27 agos. 1744, † 26 agos. 1812 sp. con Letteria Ramirez a

Figlio di Giuseppe

FERDINANDO n. 29 mag. 1799, † 22 agos. 1861 sp. con Maria Granelli a 23 ott. 1816.

Figli

1. TOMMASO n. 25 agos. 1825, † 15 nov. 1885 sp. con Irene Palazzo a 1860.

Figlia

- AMALIA n. 1869 sp. con Ferdinando Avalone 23 nov. 1891.
 2. VALENTINO n. 17 febb. 1831 sp. con Maria Mottola a 2 apr. 1864 vedovo.
 3. LETTERIA n. 13 agos. 1827.
-

BARONE

ARME — *di rosso con tre fasce ondate d'oro, col capo del primo caricato di due stelle d'oro sostenuto da una fascia del medesimo; sogliono alzare per cimiero tre castelli di argento.*

Dell'antichissima famiglia Barone si disputa l'origine. Vi è chi la crede venuta con Carlo Magno da Scozia nell'820; chi la vuole originaria da Napoli o da Gragnano ed altri che la crede venuta con Carlo I d'Angiò, che ebbe al suo seguito un Geracio milite provenzale, decorato dello aureo cingolo militare e valoroso capitano. E così pare che sia, giacché si possiede ancora da cotesta famiglia il feudo rustico detto *La Cattiva* e *Livadi* concesso a Geracio Barone a 23 Luglio 1279, e ne conservano ancora l'originale pergamena.

Fece dimora in varie città ove si divise, ed il ceppo principale da Mesiano venne in Tropea nel secolo XV e trovasi numerata nelle capitolazioni del 1567.

La famiglia Barone fu ricevuta nel S. O. di Malta da remoto tempo e dei rami di Tropea l'ultimo ricevuto fu Francesco Barone di Maurizio nel 1704.

Oltre il summentovato Geracio distintosi in Nicotera nell'assedio dato da Pietro d'Aragona contro quella piazza angioina, e che fatto poi prigioniero fu decapitato a Messina nel 1284, ebbe la casa Barone varii illustri personaggi, fra i quali Antonello, che per avere valorosamente difeso i tre castelli di Napoli contro gli Acerani, meritosi dopo la vittoria, la sovrana concessione di re Alfonso di alzare per cimiero sopra il proprio scudo i detti tre castelli, e lo fece prefetto perpetuo di quello di S. Elmo; Ferdinando

milite valoroso morì nella memoranda battaglia di Lepanto nel 1571; Antonio dotto Gesuita, scrisse e pubblicò una vita di Santa Domenica preceduta da un lungo cenno su Tropea, e molte altre operette dello stesso genere; occupò varii posti nel suo ordine a Tropea e Napoli; Ignazio dotto uomo fu in intimo carteggio col filosofo Barone Galluppi, al quale dava grande aiuto con la sua valentia in matematica. Scrisse un trattato di diritto di natura e delle genti e presiedè l'accademia degli Affatigati per lunghi anni, ed alla sua morte il Galluppi nella riunione tenuta in sua commemorazione lesse forbito necrologio.

GENEALOGIA

Ramo I. - Linea 1.^a

IGNAZIO di MAURIZIO ed ANNA BARONE ascritto nel ruolo del Sedile del 1704 sp. con Isabella Braghò a 8 sett. 1710.

1. Figlio d' Ignazio

MAURIZIO II n. 12 ott. 1711, † 12 sett. 1784 sp. con Ippolita Barone a 1 lug. 1731.

1. Figlio di Maurizio II

GIUSEPPE n. 12 mar. 1733, † sp. con Eleonora Baldacchino a

1. Figlio di Giuseppe

IGNAZIO n. 15 mag. 1760, † 26 genn. 1817 sp. con Caterina Spoleti a 21 dic. 1793 ed in seconde nozze con Antonia Mottola a 18 giug. 1796.

1. Figlio d' Ignazio del secondo letto

GIACOMO n. 24 ott. 1798, † 17 giug. 1860 sp. con Beatrice di Francia a 25 mar. 1821.

Figli

1. IGNAZIO n. 30 ott. 1834 sp. con Raffaella Tocco a 30 giug. 1859.

Figli

1. GIACOMO n. 8 ag. 1868 sp. con Carlotta Mazzitelli a 3 nov. 1887.

Figli di Giacomo

1. IGNAZIO n. 21 genn. 1889.

2. GIUSEPPE n. 2 mar. 1892.

2. BEATRICE n. 28 lug. 1860 sp. con Giuseppe Fazzari.
3. ROMANA n. 8 apr. 1862.
4. SERAFINA n. 18 apr. 1864 sp. con Francesco Adilardi.
5. ANTONIA n. 23 febb. 1871.
2. GAETANO n. 3 apr. 1838, † 22 agos. 1882 sp. con Giuditta Tranfo a 30 ott. 1862.

Figli

1. GIACOMO n. 6 nov. 1863.
2. MICHELE n. 5 giug. 1865.
3. ANTONIO n. 5 lug. 1868.
4. GAETANO n. 4 ott. 1872 sp. con Teotino Caterina a 15 ott. 1892 e 12 ott. 1895.
- Figli 1. GAETANO n. 13 sett. 1893.
2. NICOLA n. 8 mag. 1896.
3. GIUSEPPE n. 21 nov. 1835, † 20 mar. 1875 sp. in prime nozze con Eleonora Barone a 13 gennaio 1858 ed in seconde nozze con Maria Taccone a 24 giug. 1865.

Figli del primo letto

1. GIACOMO n. 9 mar. 1859 sp. con Tecla Fazzari a 22 mar. 1877 vedovo.

Figlia, ELEONORA Suora di Carità.

2. GAETANO n. 1 mar. 1861 sp. con Antonia Migliarese a 9 ag. 1877 e poi con Vittoria Fazzari a 14 feb. 1886.

Figlio del 1. letto GIUSEPPE n. 29 mar. 1878.

» » 2. » ELEONORA n. 16 sett. 1888.

CARMELA n. 4 nov. 1891.

FAUSTINA n. 17 nov. 1893.

3. ORAZIO n. 8 giug. 1862 sp. con Enrichetta Migliarese a 11 sett. 1887.

Figli 1. GERACIO n. 2 giug. 1893.

2. ANTONIA n. 23 nov. 1888.

3. ELEONORA n. 29 lug. 1890.

4.

4. BEATRICE-ELEONORA n. 29 febb. 1860 sp. con Gaetano Fazzari.

Figli del secondo letto

1. ANTONIO n. 7 mar. 1870.

2. PASQUALE n. 23 nov. 1871.
3. GIUSEPPE n. 22 apr. 1875.
4. BEATRICE n. 2 ott. 1860.
4. ANTONIA n. 16 giug. 1823 vedova del Barone Ferdinando Fazzari.

2. Figlio d'Ignazio e di Antonia Nottola

ANTONIO n. 1806, † 6 dic. 1884 sp. in prime nozze con Vincenza Coccia a 29 apr. 1847, sp. in seconde nozze con Angelina Pelliccia a 11 lug. 1862, sp. in 3. nozze con Enrichetta Pelliccia a 5 lug. 1865.

Figlia del 2. letto. ANTONIA n. 18 magg. 1863 sp. con Domenico Braghò a 27 mar. 1879.

Linea 2.^a

FRANCESCO di MAURIZIO ed ANNA BARONE Paggio del Gran Maestro del S. M. O. di Malta, ascritto nel ruolo del Sedile del 1704 sp. con Ippolita Adesi.

1. Figlio

SCIPIONE n. 17 giug. 1725, † 17 dic. 1784 sp. con Margherita Pelliccia a 6 ag. 1770.

1. Figlio di Scipione

FRANCESCO n. 27 mag. 1771, † 27 mag. 1853 sp. con Beatrice Avignone a

Figli di Francesco

1. ANTONIO n. 4 ott. 1804 Canonico della Cattedrale.
2. GIOVANNI n. 20 genn. 1812, † 22 marz. 1867 sp. con Maria Rosa Bisogni a 4 febb. 1854.

Figli

1. FRANCESCO n. 23 mar. 1855 sp. con Giovanna Gabrielli a 22 sett. 1872. — Decorato della Commenda del R. O. della Corona d'Italia.

Figli

1. GIOVANNI n. 6 mar. 1875.
2. PASQUALE n. 2 sett. 1879.
3. ANTONIO n. 6 sett. 1882.

4. ALFREDO n. 28 dic. 1891.
5. MARIA ROSA n. 17 febb. 1874.
6. CARLOTTA n. 11 lug. 1876.
7. BEATRICE n. 15 mar. 1878.
8. EMMA n. 16 apr. 1881.
9. IDA n. 11 mag. 1884.
10.
2. BEATRICE n. 21 giug. 1863 sp. con Onofrio Bisogni.

Linea 3.^a

ORAZIO, secondo figlio d'IGNAZIO e ISABELLA BRAGHÒ
n. 29 dic. 1712, † sp. con Lucrezia Braghò
a 25 apr. 1750.

1. Figlio d'Orazio

IGNAZIO n. 24 marz. 1753, † 5 dic. 1797 sp. con Caterina
Galli a 21 genn. 1788.

1. Figlio d'Ignazio

ORAZIO n. 12 giug. 1788, † 3 genn. 1872 sp. con Isabella
Adilardi a 20 mar., 22 sett. 1810.

Figli

1. GIUSEPPE n. 25 dic. 1818.
2. ANTONIO 1820.
3. ALFONSO n. 17 dic. 1822 sp. con Mattia Tocco a 19
nov. 1857.

Figlia. ISABELLA n. 29 apr. 1860 sp. con Orazio Toraldo.

4. CARMINE n. 6 mar. 1825 sp. con Eleonora Fazzari a 21
nov. 1867.
5. NICOLA n. 7 ag. 1828, † 16 mag. 1891 sp. con Antonia
Toraldo a 22 dic. 1867.

Figli

1. ORAZIO n. 1 giug. 1871 Tenente nel R. Esercito.
2. GILBERTO n. 29 ag. 1880.
3. ISABELLA n. 12 ott. 1868 monaca in Cosenza.
4. CASSANDRA n. 30 genn. 1870.
5. ELEONORA n. 7 ott. 1874.
6. CATERINA n. 1 dic. 1876.

Linea 4.^a

ANTONIO secondo figlio di ORAZIO e LUCREZIA BRAGHÒ
n. 11 magg. 1754, † 7 sett. 1839 sp. con Marianna di
Francia a 16 giug. 1806.

1. Figlio d' Antonio

ORAZIO n. 30 mag. 1807, † 5 mar. 1877 sp. in prime nozze
con Maria Giuseppa Barone a 7 mag. 1831 ed in se-
conde nozze con Eleonora Adesi a 20 febb. 1838.

Figli

1. ANTONIO n. 4 febb. 1839 (*per l'adozione del suo zio
Francesco Adesi usa per obbligo il cognome Barone-Adesi*)
sp. in prime nozze con Francesca Caputo a 20 dic. 1863
ed in seconde nozze con Silvia Toraldo a 18 dic. 1870.

Figli del primo letto

1. FRANCESCO n. 15 ott. 1864.
2. ELEONORA n. 11 lug. 1866,

Figli del secondo letto

1. ORAZIO n. 8 mar. 1873.
2. GILBERTO n. 29 mag. 1874.
3. CARLO n. 15 ag. 1880.
4. IGNAZIO n. 2 mag. 1885.
5. GIUSEPPE n. 15 lug. 1887.
6. CASSANDRA n. 21 genn. 1878.
7. CATERINA n. 20 genn. 1883.
2. MARIANNA n. 18 feb. 1843 sp. con Giuseppe Cesareo.
3. ANTONIA n. 23 apr. 1845 sp. con Francesco Caputo.
4. CARLOTTA n. 22 feb. 1849.
5. LUCREZIA n. 30 apr. 1851.

Ramo II.

ALOISO di SERGIO ed ISABELLA MAZARA ascritto al ruolo
del Sedile del 1704 sp. con Lisavia Marzano.

1. Figlio di Aloisio

GIOVANNI BATTISTA n. 17 gen. 1694, † 13 nov. 1766 sp.
con Bernardina d'Aquino a 1719.

1. Figlio di Giovanni Battista

TOMMASO n. 16 mag. 1747, † 5 ott. 1812 sp. con Antonia Grillo a 18 ott. 1772.

1. Figlio di Tommaso

GIOVANNI BATTISTA n. 3 genn. 1782, † 3 lug. 1862 sp. con Antonia Prestia a . . . giug. 1811. .

Figli

1. LUIGI n. 28 ott. 1817 sp. con Giuseppa Fazzari a 28 mar. 1837.

Figlie di Luigi

1. ANTONIA n. 30 dic. 1837 sp. con Antonino Adilardi.

2. FILOMENA n. 24 nov. 1842.

2. DOMENICO n. 7 mar. 1823.

3. GAETANO n. 3 mar. 1828 Canonico-Parroco.

4. PASQUALE n. 22 lug. 1835 sp. con Romana Barone a 29 giug. 1867 vedovo.

Figlia — ANTONIA n. 11 apr. 1868.

5. ANTONIA n. 29 dic. 1814 sp. con Gilberto Toraldo.

6. ALFONSINA n. 3 dic. 1821.

7. RACHELE n. 28 dic. 1830 ved. di Gennaro Avarelli.

NOTA

Oltre della patrizia famiglia Barone, vive in Tropea altra famiglia dello stesso cognome, nella quale si estinse la illustre famiglia De Felice Protopapa dei Baroni di Poggio Ragone e rappresentata da Francesco Barone De Felice.

È lustro e decoro di questa famiglia Ms. Giuseppe Maria, Decano e Vicario della Diocesi di Tropea.



BUONGIOVANNI

ARME — *Di azzurro con l'incudine nera a palo attorcigliata da un angue d'oro accompagnata al capo di una mazza, e martello del medesimo.*

L'Altimari crede che la famiglia *Buongiovanni* di Calabria discenda da quella di Roma, ove era illustre per nobili parentele e dotti personaggi. Il primo del quale si abbia notizia in Tropea è un Giovanni-Nicola, padre del famoso Quinzio. È annotata nella numera- zione del 1567; credesi sia stata aggregata nel 1560 alla nobiltà tropeana.

Il Leoni la crede originaria di Maida, donde nel 1506 venne in Tropea per non sottostare al feudale dominio dei Caracciolo che ne acquistarono l'imperio per regalo di Giovanna II, e da essi ceduto ai Carafa. Molte famiglie allora preferirono esulare in città regie dopo di aver lottato invano per fare allontanare quel giogo dalla loro patria.

Illustrarono questa casa due uomini dotti in sommo grado. Quin- zio, cattedratico nell'Università di Napoli e protomedico del Re- gno, ebbe la ventura di essere chiamato a curare la salute di S. Pio V e di Gregorio XIII. Autore di varie opere filosofiche, mo- rendo legò il ricco patrimonio ai P.P. Gesuiti di Tropea per edu- care ed istruire dodici alunni nel nuovo loro collegio.

Francesco, primo iscritto nel Ruolo del 1704, fu Astronomo molto preclaro in quei suoi tempi, e lasciò scritti e pubblicati due dotti discorsi di astronomia.

GENEALOGIA DAL 1704

FRANCESCO di ANTONIO e GERONIMA PISANO ascritto al Ruolo del 1704 sp. con Caterina Adilardi a dì 8 dec. 1716.

Figlio di Francesco

ANTONIO n. 14 sett. 1721, † sp. con Chiara
Adilardi 11 lug. 1747.

1. Figlio d'Antonio

FRANCESCO n. 2 sett. 1748, † 23 ott. 1778 sp. con Eleo-
nora Mattei a

1 Figlio di Francesco

ANTONIO n. 14 sett. 1796, † 5 nov. 1816 sp. con Chiara
Coccia 9 sett. 1815.

Figlio postumo

ANTONIO n. 14 febb. 1817, † 10 sett. 1888 sp. con Isabel-
la Barone 2 lug. 1854.

Figli di Antonio

1. GERARDO n. 29 lug. 1867 sp. con Vittoria Pontorieri
a 22 dec. 1887.

Figli 1. ANTONIO n. 24 lug. 1889.

2. AGOSTINO n. 24 genn. 1891.

3. QUINZIO n. 11 febb. 1894.

4. FRANCESCO n. 23 giug. 1896.

5. ISABELLA n. 11 febb. 1892.

2. CHIARA n. 16 mar. 1858 sp. con Giovanni de Mendoza.

3. BEATRICE n. 22 dec. 1859.





CAPUTO

ARME — di azzurro con tre monti d'oro sormontati da due leoni affrontati, dell'istesso armati, e linguati di rosso che sostengono una testa di Re al naturale posta in maestà, e diviso alla punta di verde con quattro fasce di argento ondate.

Hanno scritto molti autori sulla famiglia Caputo, e della sua origine e degli uomini che la resero illustre, fra cui primeggia un Pietro decorato dell'aureo cingolo militare.

Da Napoli si diramò a Cosenza donde un Barnaba nel 1400 la trasferì a Tropea, dove contrasse matrimonio con la vedova del Conte di Montefortino di casa Guarnieri.

Nel 1567 era Sindaco dei nobili un Tommaso Caputo, all'epoca cioè della prima numerazione regolare delle famiglie del Sedile di Tropea.

La famiglia Caputo fu ricevuta nel S. M. O. di Malta nel 1793 e parecchi individui ne vestirono l'abito. Tommaso nel 1850 fu creato Cavaliere del Pontificio Ordine di San Silvestro con lusigniero breve del S. P. Pio IX, allorché era Ufficiale della Real Guardia del Corpo.

GENEALOGIA

Ramo I. - Linea 1.^a

FRANCESCO di GIUSEPPE e LUCREZIA MARTIRANO, ascritto al Ruolo del Sedile del 1704 sp. con Anna Frezza a 30 lug. 1687.

1. Figlio di Francesco

MATTEO n. 21 nov. 1705, † 9 ott. 1743 sp. con Maria Anna d'Aquino a 13 febb. 1732.

1. Figlio di Matteo

FRANCESCO n. 11 nov. 1732, † 20 febb. 1807 sp. con Francisca Toraldo a 20 apr. 1750 ed in seconde nozze con Giuseppa Pelliccia a 16 febb. 1762.

Figli del secondo letto di Francesco

1. PASQUALE n. 26 giug. 1768, † 21 mag. 1825 Cav. di devozione del S. M. O. di Malta, per bolla del 18 ott. 1798 sp. con Teresa Toraldo a 1793.
2. LUIGI n. 12 lug. 1770, † 2 mar. 1840 Cav. di Giustizia del S. M. O. di Malta per bolla del 4 apr. 1793.

1. Figlio di Pasquale e Teresa Toraldo

FRANCESCO n. 28 febb. 1797, † 6 gen. 1854 sp. con Antonia Carratelli a 1 mar. 1824.

2. GIUSEPPE n. 17 nov. 1809, † 9 ag. 1877 Cav. di devozione del S. M. O. di Malta per bolla del 28 gen. 1837.

Figli di Francesco ed Antonia Carratelli

1. PASQUALE n. 3 gen. 1825, † 13 apr. 1885 sp. con Teresa Cipriani a 16 giug. 1871.
2. LUIGI n. 27 mar. 1828, † 23 mar. 1863 Cav. di Giustizia del S. M. O. di Malta per bolla del 1 dec. 1853.
3. TOMMASO n. 11 mar. 1830, † 25 nov. 1852 Cav. dell'Ordine Pontificio di S. Silvestro per breve del 2 feb. 1850 Ufficiale delle Reali Guardie del Corpo per decreto del 1. lug. 1849.
4. MARIA TERESA n. 27 apr. 1826.

Linea 2.^a

3. Figlio di Pasquale e Teresa Toraldo

RAFFAELE n. 1 mar. 1813, † 21 lug. 1873 sp. con Laura Tranfo a 17 mar. 1861.

Figli

1. PASQUALE n. 20 nov. 1863 sp. con Eleonora Massara a 9 sett. 1886.

Figli

1. DOMENICO n. 24 mar. 1891.
2. LAURA n. 8 lug. 1888.
3. BENEDETTA n. 3 ott. 1892.
2. LAURO n. 9 gen. 1872.
3. MARIA TERESA n. 5 mar. 1866.

Linea 3.^a

3. Figlio di Francesco e Giuseppa Pelliccia

ORAZIO n. 2 nov. 1783, † 2 ag. 1829 sp. in prime nozze con Isabella Fazzari a 29 ag. 1812 ed in seconde nozze con Chiara Toraldo a 11 nov. 1821 paggio del Gran Maestro del S. M. O. di Malta per bolla del 1 mag. 1794.

Figlio del secondo letto

FRANCESCO n. 9 ag. 1822 sp. in prime nozze con Claudia Toraldo a 4 febb. 1855 ed in seconde nozze con Antonia Barone a 7 febb. 1875.

Figli del secondo letto

LUIGI n. 3 genn. 1879.
ORAZIO n. 14 ott. 1882.
CHIARA n. 6 nov. 1875.



FAZZARI

ARME — *D'azzurro con tre pali d'oro et il capo del medesimo caricato della rosa rossa. Sogliono alzare per cimiero un Leon di oro Liopardito, e per mantenitori dello scudo due uomini vestiti a gramaglia.*

È originaria di Svevia la famiglia Fazzari e venne nel regno con Federico II che la donò della Signoria di Partinico in Sicilia con diploma del 10 Febbraio 1210 da Messina.

Per le vicende politiche e dinastiche del secolo XIII passò in Calabria e Carlo II d'Angiò le dette un feudo nel 1262 nel territorio di Briatico, detto indi di Fazzari; quello di Iacolino nei pressi di Mileto nel 1288 e poi varii altri. Molto illustre resero questa famiglia alcuni suoi componenti per valentia nelle armi ed aiuti prestati ai Sovrani del tempo con fanti e cavalli, da meritarse pubbliche lodi e reali lettere, massime dopo la vittoria di Seminara vinta dal gran Capitano Consalvo di Cordova. — Dette un Vescovo alla Chiesa e varii Cavalieri al S. M. Ordine di Malta fin dal 1580. — Al presente gode ancora del titolo di Baroni di Iacolino e per successione di casa Mottola-Braccio anco di Baroni di S. Calogero. La baronia di S. Calogero fu comprata da Francesco Mottola-Nomicisio per atti di Notar Ranucci di Napoli del 3 dicembre 1735, seguita da Regio Assenso del 16 maggio 1736 per vendita fatta da Chiara Maiuli e Luigi Mastrillo per ducati 18000.

GENEALOGIA DAL 1704

Ramo I. - Linea 1.^a

GREGORIO di FRANCESCO e IPPOLITA FREZZA ascritto al Ruolo del Sedile del 1704 sp. con Antonia Braghò a 25 mar. 1696.

1. Figlio di Gregorio

FRANCESCO n. 4 dic. 1696, † 20 dic. 1734 sp. con Grazia Fazzari a 30 giug. 1718.

1. Figlio di Francesco

DOMENICO n. 29 lug. 1719, † 17 mag. 1757 sp. con Gregoria Mottola a 3 lug. 1740.

1. Figlio di Domenico

FERDINANDO n. 12 gen. 1757, † 28 ott. 1805 sp. con Vittoria Le Piane a 11 gen. 1785.

1. Figlio di Ferdinando

DOMENICO n. 20 mag. 1797 †, 25 lug. 1867 sp. con Anna Maria Barone a 16 sett. 1815.

Figli

1. FERDINANDO n. 2 lug. 1816, † 5 apr. 1871 sp. con Antonia Barone a 31 dic. 1842. — Usava il titolo di Barone di Iacolino.

Figlie

1. ANNA n. 8 mar. 1855 sp. con Francesco Ceniti.
2. BERNARDINA n. 1 ag. 1857.
2. IGNAZIO n. 27 nov. 1818, † 12 apr. 1881 sp. con Isabella Adilardi a 28 mar. 1853.

Figlia

- ANNA MARIA n. 6 sett. 1856 sp. con Giorgio Angelieri.
3. FRANCESCO SAVERIO n. 21 feb. 1824, † 25 feb. 1873 sp. in prime nozze con Antonia Tranfo a 8 sett. 1857 ed in seconde nozze con Faustina Tranfo a 21 ott. 1869.

Figlio

DOMENICO n. 3 ag. 1862 sp. con Clelia Naso a 10 mag. 1888.

Figlie

ANTONIA n. 11 mar. 1889.

MARIANNA n.

4. GIOVANNI n. 25 ag. 1828 † 1896 sp. con Maria Anna Ceniti.
5. BERNARDO n. 4 mar. 1833 dei Minori conventuali di S. Francesco d'Assisi.
6. GIUSEPPE n. 18 mar. 1838 sp. con Giuseppa Tranfo a 18 nov. 1869.

7. DOMENICO n. 29 mag. 1841 sp. con Maria Rosa Toraldo
a 11 lug. 1869.

Figlio BERNARDO n. 21 marz. 1879.

8. VITTORIA n. 14 sett. 1830 sp. con Nicola Teotino.

9. CATERINA n. 31 mag. 1836.

Linea 2.^a

ANTONIO di MARIO ed ISABELLA PAPARATTO ascritto al
Ruolo del 1704 sp. con Vittoria Galluppi.

1. Figlio di Antonio

MARIO n. 21 nov. 1695, † 25 apr. 1758 sp. con Giulia Faz-
zari a.....mag. 1712.

1. Figlio di Mario

FRANCESCO n. 23 dic. 1713, † 3 giug. 1796 sp. con Anna
Tranfo a 8 genn. 1749.

1. Figlio di Francesco

MARIO n. 29 ag. 1750, † 16 apr. 1800 sp. con Antonia
Fazzari a 4 mag. 1777.

1. Figlio di Mario

FRANCESCO n. 15 giug. 1784, † 29 nov. 1851 sp. in prime
nozze con Saveria Tranfo a 27 gen. 1806 e in seconde
nozze con Antonia Mottola Baronessa di S. Calogero a
20 mar. 1816.

~ Figlio del primo letto

VINCENZO n. 29 dic. 1812, † 24 lug. 1867 sp. con Lavinia
de Heydelbraich a 4 genn. 1841.

Figli

1. DEODATO n. 6 gen. 1840, † 11 mag. 1883 sp. con Enri-
chetta Del Rivo a 9 ag. 1866.

Figli di Deodato

1. VINCENZO n. 21 gen. 1874.

2. LUIGI n. 18 nov. 1879.

3. GERARDO n. 5 nov. 1881.

4. LAVINIA n. 1 dic. 1869.

5. ELENA n. 22 ott. 1871.

6. FILOTEA n. 11 apr. 1876.

2. AMEDEO n. 1844.

3. FILOTEA n. 1845 sp. con Francesco Napoli.
4. TOSNELDA n. 1849 sp. con Nunzianta De Maria.

Figli del secondo letto di Francesco

1. GOFFREDO n. 24 mag. 1818 sp. con Silvia Toraldo a 14 ott. 1847. Usa il titolo di Barone di S. Calogero per successione della madre.

Figlia

ANTONIA n. 10 ag. 1848 sp. con Francesco Tocco.

2. FILIBERTO n. 9 sett. 1820 sp. con Raffaella Lomonaco a 24 dic. 1850.

Figli

1. FRANCESCO n. 29 mag. 1852 sp. con Giuseppa Toraldo a 15 sett. 1877.

Figli

1. FILIBERTO n. 18 mag. 1879.
2. CARLO n. 20 giugno 1882.
3. FRANCESCO n. 1 gen. 1884.
4. ALBERTO |
5. GOFFREDO | n. 2 ott. 1887.
6. AMEDEO n. 27 lug. 1890.
7. FEDERICO n. 11 feb. 1892.
8. LAVINIA n. 26 apr. 1878.
9. RAFFAELA n. 11 apr. 1885.
10. ELVIRA n. 6 ott. 1886.
11. RACHELE n. 15 apr. 1889.
12. IDA n. 1 mag. 1893.
2. ISABELLA n. 4 giug. 1854.
3. TERESA n. 29 dic. 1858.
3. GEROLAMO n. 26 apr. 1824, † 19 mag. 1868 sp. con Maria Granelli a 14 nov. 1858.

Figli

1. GAETANO n. 2 nov. 1865 sp. con Beatrice Barone a 21 ag. 1887.

Figli

1. GIROLAMO n. 21 apr. 1893.
2. ISABELLA n. 6 mar. 1891.

2. BEATRICE n. 14 lug. 1863 sp. con Domenico Rosso-
mando.
4. ANTONIA n. 21 genn. 1817 vedova di Giulio Adilardi.
5. ISABELLA n. 31 dec. 1826 monaca.
6. ANNA n. 27 genn. 1829 vedova di Gaetano Coccia.
7. MARIA TERESA n. 9 apr. 1831 monaca.
8. ELEONORA n. 7 mar. 1833 sp. con Carmine Barone.

Linea 3.^a

2. Figlio di Mario e Giulia Fazzari

ANTONIO n. 12 mar. 1717, † sp. con Marianna
Martirano a 9 nov. 1755.

1. Figlio di Antonio

GIUSEPPE n. 25 lug. 1763, † 17 dic. 1829 sp. con Felicia
Galli a 28 mag. 1798.

1. Figlio di Giuseppe

ANTONIO n. 16 mar. 1799, † 18 mag. 1857 sp. con Giulia
Serrao a 23 lug. 1838.

Figli

1. GIUSEPPE n. 21 giug. 1840 giudice di Tribunale.
2. PASQUALE n. 16 gen. 1845 sp. con Elena Toraldo a 20
mag. 1873.

Figli 1. ANTONIO n. 9 feb. 1874.

2. SAVERIO n. 23 ag. 1875.

3. GIUSEPPE n. 31 gen. 1882.

4. LUIGI n. 22 mar. 1884.

5. GREGORIO n. 10 dic. 1888.

6. GIOVANNI n. 28 nov. 1893.

7. GIULIA n. 5 lug. 1877.

8. ANGELINA n. 8 sett. 1886.

9. GIUSEPPA n. 15 feb. 1891.

3. FELICIA n. 12 gen. 1843 sp. con Domenico Romano.

Linea 4.^a

3. Figlio di Mario e Giulia Fazzari

GIUSEPPE n. 12 mar. 1718, † 2 sett. 1799 sp. con Ma-
rianna Pisa a 14 magg. 1773.

1. Figlio di Giuseppe

RAFFAELE n. 12 giug. 1777, † 24 mag. 1851 sp. con Antonia Tranfo a 23 nov. 1813.

Figlio

ALFONSO n. 18 ag. 1821 sp. con Antonia Pelliccia a 8 nov. 1863 vedovo

Ramo II. - Linea 1.^a

VINCENZO di GIUSEPPE e FAUSTINA SCATTARETICA, ascritto al Ruolo del 1704 sp. con Maddalena Vitale.

1. Figlio di Vincenzo

ADAMO n. 1 dic. 1718, † 6 sett. 1794 sp. con Anna Scattaretica a 24 mar. 1756.

1. Figlio di Adamo

VINCENZO n. 27 gen. 1766, † 24 mar. 1810 sp. con Maria Teresa Lombardi a

1. Figlio di Vincenzo

ANTONIO n. 1801, † 16 ag. 1830 sp. con Elena Tranfo a 9 apr. 1822.

Figlio

VINCENZO n. 22 ott. 1822 sp. con Domenica Grimaldi a 18 nov. 1850.

Figli

1. GARIBALDI n. 8 feb. 1861.
2. ELENA n. 1 ag. 1852 sp. con Gaetano Tocco.
3. MARIA

Linea 2.^a

2. Figlio di Vincenzo e di M. Teresa Lombardi

ADAMO n. 21 mag. 1796, † 1 lug. 1869 sp. con M. Antonia Prestia a 26 lug. 1819.

Figlie

1. CAROLINA n. 26 lug. 1830.
 2. FELICIA n. 1 giug. 1837.
-



FRANCIA

ARME — *Trinciato dalla dritta, la superiore rossa e l'inferiore azzurra con la banda d'oro sormontata da un Leone dell'istesso armato e linguato d'azzurro. Sogliono alzare per cimiero un cignale uscente di nero.*

Famiglia originaria francese, venne nel regno con Carlo I d'Angiò allorchè Clemente IV lo investì del Regno di Napoli. Stabilitasi in Cosenza vi dimorò per oltre tre secoli, sempre nel godimento di quella nobiltà. Altobello di Francia nel 1470 da Cosenza si trasferì a Monteleone ed il suo figliuolo Giovanni Battista essendosi sposato a 13 Maggio 1558 colla nobile Lisella de Medici unica ereditiera di sì illustre stirpe in Tropea, qui stabilì la sua famiglia e fu ammessa nel Sedile pria del 1567. Ricevuta nel S. M. O. Gerosolimitano per ben due volte, decorata dell'aureo cingolo militare ha goduto varie signorie, fra cui il nobil feudo del *quondam* Giorgio di Romania e quello di San Cassano. Alla memoranda battaglia di Lepanto un Giov. Tommaso di Francia combattè valorosamente e D. Giovanni d'Austria a 30 Ottobre 1572 da Messina gli spedì solenne elogio scritto.

Molti altri personaggi illustri onorano questa casa e fra questi un Tommaso Vescovo di Oria nel 1697 ed un Domenico valoroso milite e comandante di un terzo d'Italiani sotto il dominio spagnuolo nel napoletano, ed in ricompensa dei suoi meriti e dei suoi servigi ebbe concesso il titolo di Marchese da Carlo II a 17 Settembre 1690, poi confermato pel feudo di *Feroleto della Chiesa* acquistato nel 1693 da casa Vignatelli.

GENEALOGIA DAL 1704

DOMENICO-ANTONIO di ORAZIO e ZENOBIA SANTACROCE,
annotato nel Ruolo del 1704 addì 21 Luglio 1746 per
sentenza del Sup. R. C. del 10 Giugno 1746 sp. con
Maria Suriano a dì

1. Figlio di Domenico-Antonio

FILIPPO n. † sp. con Teresa
Sanseverino a

1. Figlio di Filippo

ORAZIO-ANTONIO n. 1742, † 21 mag. 1806 sp.
con Giulia Mottola a 26 genn. 1764.

1. Figlio di Orazio-Antonio

RAFFAELE n. 18 set. 1775, † 1 feb. 1843 sp. con Teresina
Telesio a 20 ott. 1796.

Figli

1. ANTONIO n. . . dic. 1797, † 26 sett. 1824 sp. con Silvia di Francia a 8 ott. 1820. — (Con detta Silvia di Francia di Luigi e Cassandra Pelliccia, nata a 19 dic. 1798, † 31 mar. 1868 si estinse il ramo secondo-genito di Casa Francia in Tropea, discendente di Francesco del quondam D. Fabrizio e Lionora Baldacchino, primo ascritto nel 1704 al Ruolo di quell'anno).

Figlia

1. CASSANDRA n. 4 mar. 1824, † 27 ag. 1853 sp. con Gilberto Toraldo a 2 feb. 1845.
 2. MARIA-ANTONIA n. 12 sett. 1816 nubile. - (Si estingue con Maria-Antonia di Francia questa casa in Tropea e già passarono a casa Toraldo la maggior parte dei suoi averi e titoli nobiliari col matrimonio di Cassandra di Francia con Gilberto Toraldo nel 1845 cui succede il primogenito Antonio che usa il titolo di Marchese di Feroleto).
-



GABRIELLI

ARME — *D'oro con la pigna verde posta in banda, sostenuta da due Leoni affrontati di rosso, coronati del medesimo et armati linguati di azzurro, con un filetto addentato di punte rosse. Sogliono alzare per cimiero una mezza luna et un drago d'oro alato uscente di verde con sei palle cadenti dall'elmo.*

Dalla propria signoria di Gubbio trae origine la famiglia Gabrielli e da quella un Teobaldo si trasferì in Calabria per la sollevazione di quel popolo contro il suo dominio. Stabilitasi da prima a Nicotera ivi si trovano ricordi di essa fin dal 1251.

Passata dopo alcun tempo a Tropea la si vede intervenuta nel 1508 alla generale riunione del *Sedile magnum* per l'aggregazione della famiglia Pelliccia.

Sarebbe fuor di luogo nominare semplicemente tutti gli illustri uomini di questa famiglia, fra i quali alcuni dalla chiesa innalzati agli onori dell'altare, sia pel loro numero, che per essere quasi tutti nati in altra regione. Fra i nati a Tropea si distingue BALDO che in ancor giovane età fece prodigi di valore a Seminara col gran Capitano Consalvo di Cordova e che poi nel 1536 fu Sindaco di Tropea. Passata nell'Ordine Gerosolimitano fin dal 1588 fu ancora decorata della croce Costantiniana di giustizia.

GENEALOGIA DAL 1704

Ramo I.

FRANCESCO-ANTONIO di ORAZIO e PORZIA BLANCO ascritto al Ruolo del Sedile nel 1704 sp. con Teresa Satriano.

1. Figlio di Francesco-Antonio

GAETANO n. 26 apr. 1724, † 8 apr. 1786 sp. con Anna Toraldo a 10 feb. 1755.

Figli di Gaetano

1. NICOLA n. 3 sett. 1764, † 19 mar. 1829 sp. con Carolina Sarriano a Cav. di devozione del S. O. di Malta per bolla del di
2. GIUSEPPE n. † 1831 sp. con Rachele Petrosini a Cav. di devozione dell'O. S. di Malta per bolla
3. ANTONIO n. 23 ag. 1773, † 9 ap. 1853 Cav. di Giustizia del sopradetto S. O. Gerosolimitano per bolla del 4 dic. 1797.

1. Figlio di Nicola e Carolina Sarriano

GAETANO n. 20 apr. 1798, † 10 dic. 1872 sp. con Eleonora Braghò a 3 lug. 1816 Cav. di Giustizia del Reale Ordine Costantiniano per bolla del 16 giug. 1838.

Figli

1. NICOLA n. 16 giug. 1817, † 25 dic. 1855 sp. in prime nozze con Paola Galluppi a 28 ag. 1836 ed in seconde nozze con Maria Antonia Migliorini a 13 sett. 1845.

Figli del primo letto

ANNA n. 19 mar. 1840 sp. con Francesco Mottola.

Figli del secondo letto

1. GAETANO n. 10 gen. 1848 sp. con Orsola Potenzoni-Pelliccia a 12 nov. 1873.
 2. DIEGO n. 2 mag. 1851 sp. con M. Antonia Condoleo a 28 mag. 1874.
- Figlia - NICOLETTA n. 12 ott. 1877.
3. ELEONORA n. 7 lug. 1849 vedova di Gaetano Capri.
 4. NICOLETTA n. 1 sett. 1856 sp. con Andrea Potenzoni-Pelliccia.
 2. GIUSEPPE n.
 3. ONOFRIO n. 10 mag. 1836 già Real guardia del Corpo nel 1855.
 4. CARLO n. 8 ag. 1847 sp. con M. Anna Messina a 4 feb. 1880.

Figli

1. GAETANO n. 18 nov. 1880.
2. GIUSEPPE n. 2 gen. 1882.
3. NICOLA n. 7 ott. 1883.
4. ELEONORA n. 3 mar. 1886.
5. CAROLINA n. 30 ag. 1822 vedova di Onofrio Galluppi.
6. M. ANNA n. 3 mag. 1830 monaca in Aversa.
7. ELEONORA n. 5 set. 1834 sp. con Antonio Scordamaglia.
8. GAETANA n. 24 apr. 1841 vedova di Antonio Tranfo e sp. in seconde nozze con Antonio Selmi.

Ramo II.

2. Figlio di Nicola e Carolina Sarriano

CARLO n. 10 ott. 1800, † 15 genn. 1859 sp. con Giovanna Galluppi a 18 dic. 1827 Cav. di giustizia del Reale Ordine Costantiniano con bolla dell'11 mar. 1836.

Figli

1. PASQUALE n. 15 gen. 1832 sp. in prime nozze con Carlotta Toraldo a 12 febb. 1852 ed in seconde nozze con Caterina Mazzitelli a 2 mar. 1884.

Figli del primo letto

1. CARLO n. 14 ag. 1855 sp. con Emilia de Siervo a 21 sett. 1887.

Figli

1. PASQUALE n. 12 dic. 1888.
 2. NICOLA n. 3 dic. 1890.
 2. EDUARDO n. 14 nov. 1865 Tenente nel R. Esercito decorato della medaglia di argento al valore militare a 23 Aprile 1891.
 3. ALFREDO n. 27 feb. 1867 Tenente nel R. Esercito.
 4. GIOVANNA n. 7 ag. 1854 sp. con Francesco Barone.
 5. CAROLINA n. 1 apr. 1860 Suora di Carità.
 6. AMALIA n. 12 nov. 1861 Suora di Carità.
 2. CAROLINA n. 2 mag. 1830 sp. con Giuseppe Mazzitelli.
-



GAGLIARDO

ARME — D'argento con la banda rossa accompagnata da due conchiglie dell'istesso.

Famiglia originaria Normanna trasmigrò dal Regno in Provenza, donde ritornò con Carlo I d'Angiò. Stabilita da prima a Cava e poi a Monteleone donde un Francesco di Giovanni Gagliardo venne in Tropea pel suo matrimonio con Laura Toraldo di Alfonso verso il 1545. Fu numerata poi fra le nobili famiglie nel 1567. Questa famiglia illustre per onori e ricchezze si divise in più rami e possedette molti feudi e molti titoli. Il ramo di Tropea gode presentemente del titolo di Barone di Balicella. Ricevuta nel Sovrano Ordine Gerosolimitano la prima volta nel 1475, ora ne è onorata con due Cavalieri di giustizia.

GENEALOGIA DAL 1704

ONOFRIO di GIUSEPPE e CHIARA NUZZO ascritto al Ruolo
nel 1704 sp. con

1. Figlio di Onofrio

NICOLA-ROSARIO n. 11 feb. 1689, † sp. con
Barbera Altesani a 22 apr. 1714.

1. Figlio di Nicola

CARMINE n. 1718, † sp. con M. Grazia
Palermo a

1. Figlio di Carmine

MICHELE-ELIA n. 27 ag. 1760, † 30 giug. 1840 sp. con M.
Rosa Biondi a 4 giug. 1781.

1. Figlio di Michele

PLACIDO n. 18 mar. 1787, † 22 genn. 1867 sp. con Maria-
Amalia Rubini a 9 dic. 1824.

Figli

1. ELIA n. 3 giug. 1831 sp. con Maria Coscinà a 18 lug.
1857. Usa il titolo di Barone di Balicella.

Figli

1. PLACIDO n. 19 febb. 1865.
 2. ALFONSO n. 5 apr. 1876.
 3. ADELINA n. 12 giug. 1870 sp. con Francesco Stella.
 2. CARMELO n. 13 lug. 1834.
 3. MARIA n. 22 mar. 1832.
 4. TERESA n. 15 mag. 1836.
 5. GIUSEPPA n. 20 ag. 1837.
-



GALLUPPI

ARME — *D'azzurro col cheurone, o cavalletto d'oro cantonato da tre stolle del medesimo.*

L'origine di casa Galluppi si perde nella oscurità dei secoli. Si ha notizia di un prestito che Carlo I nel 1270 si ebbe da detta casa. In Tropea eravi già nel 1441 un Pellegrino Galluppi, il quale prese parte all'aggregazione al *Sedile magnam* della famiglia de Settis a 30 Maggio del detto anno.

Possedette molti feudi e molte signorie, ma ora gode solo la Baronia di Cirella riconosciuta per decreto del 19 Maggio 1892 e quella di Pancaldo. Vanta questa famiglia un passato illustre per molti suoi membri resisi celebri nelle scienze, nelle lettere e nelle armi, e van ricordati principalmente Teofilo vescovo di Oppido che intervenne al Concilio di Trento e prese attiva parte a quelle dotte assemblee; e Pasquale tanto celebrato in questo secolo come il vero restauratore delle filosofiche discipline in Italia.

Fu ricevuta nell'O. S. di Malta nel 1784.

GENEALOGIA DAL 1704

ANSALDO di ONOFRIO e GIOVANNA SCUDIERO annotato nel Ruolo del 1704 a 10 gennaio 1765 per conclusione del parlamento di tale giorno n. 11 gen. 1721, † 10 apr. 1777 sp. con Paola Galluppi a 12 febb. 1744. (1).

(1) Nella compilazione del ruolo al 1704 dopo essere stati segnati i Galluppi allora esistenti in Tropea segue quest'aggiunta: *Godono anche in questo Saggio li nipoti e discendenti del quondam Ansaldo di Francesco dei Signori di Cirella passati in Sicilia.*

1. Figlio di Ansaldo

VINCENZO n. 12 apr. 1746, † 19 dec. 1824 sp. con Lucrezia Galluppi a 26 ott. 1765. (1)

Figli di Vincenzo

1. PASQUALE n. 2 apr. 1770, † 13 dec. 1846 sp. con Barbara d'Aquino a . . . nov. 1794.
2. ANSALDO n. 20 nov. 1772, † 4 agos. 1793 paggio del gran Maestro del S. M. Ord. di Malta per bolla del 13 apr. 1784.

Figli di Pasquale

1. VINCENZO n. 20 nov. 1796, † 15 mar. 1844 sp. con Elisabetta Pelliccia a 31 agos. 1826.

Figli

1. PASQUALE n. 29 gen. 1829 sp. in prime nozze con Barbara Galluppi a 24 sett. 1854 ed in seconde nozze con Nicoletta Tiscar de los Rio a 24 lug. 1864.

Figlia del primo letto di Pasquale

ELEONORA n. 4 nov. 1855.

Figli del secondo letto

1. VINCENZO n. 29 lug. 1869 Tenente R.^o Esercito
2. GIOVANNI n. 25 agos. 1875.
3. LUCREZIA n. 4 feb. 1873.
4. MARIA n. 3 dec. 1879.
5. OLGA n. 9 mar. 1881.
6. AMALIA n. 8 nov. 1886.
2. ORAZIO n. 6 apr. 1830 Maggiore nel R.^o Esercito in ritiro.
3. TEOFILO n. 30 nov. 1833 Capitano nel R.^o Esercito in ritiro sp. con Giulia de Petris a 31 lug. 1864.

Figlia

ELISABETTA n. 23 mar. 1867.

2. TOMMASO n. 18 gen. 1801, † 12 dec. 1863 sp. con Teresa Toraldo a 24 giug. 1834.

(1) Con detta Lucrezia Galluppi si estingueva in Tropea questa famiglia — e perciò la stessa sposò qui in Tropea il cugino Vincenzo Galluppi di Sicilia ed a cui si riferisce la nota precedente.

Figlia

BARBARA n. 13 apr. 1835 sp. con Pietro Collenza.

3. ANTONIO n. 3 sett. 1802, † 12 lug. 1883 sp. con Eleonora Pelliccia a 12 mag. 1834.

Figlia

COSTANZA n. 13 lug. 1836 sp. con Tommaso Toraldo.

4. ONOFRIO n. 20 gen. 1807, † 11 lug. 1876 sp. con Carolina Gabrielli a 16 ott. 1842.

Figli

1. VINCENZO n. 8 mar. 1848 sp. con Giovanna Potenza a
2. PASQUALE n. . . . mag. 1863.
3. BARBARA n. 24 apr. 1844 sp. con Francesco Saverio Bisogni.
4. ELEONORA n. 31 gen. 1858 sp. con Giuseppe Bisogni.
5. LUIGI n. 3 agos. 1810, † 11 nov. 1875 sp. con Carolina de Carlo a 18 gen. 1849.

Figli

1. PASQUALE n. 13 apr. 1850 sp. con Maria Rosa Rossi a 27 gen. 1879.

Figli

1. LUIGI n. 26 nov. 1879.
2. GILDA n. 25 dec. 1880.
3. BIANCA n. 9 mar. 1882.
4. MARIA n. 9 dec. 1883.
2. DONATO n. 30 giug. 1852.
3. VINCENZO n. 8 dec. 1861.
4. MARIANNA n. 1 giug. 1856 sp. con Domenico Giannella.
5. TERESA n. 26 apr. 1868.
6. FRANCESCO n. 8 apr. 1814, † 6 gen. 1885 sp. in prime nozze con Maria Luisa Bucci a . . . ott. 1844 ed in seconde nozze con Teresa Pantalano a 27 agos. 1851.

Figlio del primo letto

PASQUALE n. 29 apr. 1847.

Figli del secondo letto

1. LUCIANO n. 7 mag. 1852.

2. ANSALDO n. 21 dec. 1855.
 3. SALVATORE n. 10 mar. 1857.
 4. GIUSEPPE n. 23 dec. 1859.
 5. VITTORIA n. 14 gen. 1861.
 6. LUCREZIA n. 29 mar. 1864.
 7. LUISA n. 5 mag. 1866.
 8. ENRICHETTA n. 13 sett. 1869.
 9. PAOLA n. 23 dec. 1875.
-



GIFFONE

ARME — Scaccheggiato d'argento e di nero con la fascia rossa sopra tutto.

Molti autori di Storia danno l'origine di casa Giffone da Guainaro figlio del Principe di Salerno nel secolo XII che ebbe in signoria la terra di Giffone e da cui prese poscia a cognominarsi.

Nell'inquisizione dei Baroni del regno e loro vassalli, di Alberto Riccavilla nel 1278 Raone Giffone è detto di Tropea.

Per meriti e devozione ai Sovrani che sempre i Giffone ebbero a servire, ebbe detta casa grandi concessioni di onori e signorie, fra cui Tortora e Altavilla ed acquistato il feudo di Cinquefrondi e Moragallico nel 1611 vi ebbe concesso sul detto dominio il titolo di Marchese.

L'uomo più illustre di casa Giffone fu un Luigi, molto dotto ed in gran fiducia presso i Re aragonesi che l'incaricarono di varie delicate missioni e ricompensarono con grandi onori.

La famiglia Giffone ebbe varii Vescovi, un Cardinale e fu decorata dell'aureo cingolo militare. Vesti l'abito di Malta a 30 maggio 1693.

GENEALOGIA DAL 1704

OTTAVIO di ORAZIO e DIONORA ORLANDO ascritto al
Ruolo nel 1704 sp. con Felice Tranfo.

1. Figlio di Ottavio

ORAZIO n. 25 agos. 1729, † sp. con Caterina
Bravo a 3 mag. 1753.

1. Figlio di Oraziq

LUIGI n. 21 agos. 1759, † 18 mag. 1811 sp. con Maria Teresa Lacquaniti a 16 sett. 1790.

Figlio

FRANCESCO n. 10 febb. 1803, † 5 mar. 1882 sp. in prime nozze con Maria Antonia Scordamaglia a 13 febb. 1833; in seconde nozze con Gaetana Toraldo a 5 mag. 1856 ed in terze nozze con Maria Galli a 26 sett. 1863.

Figli del primo letto

1. LUIGI n. 28 agos. 1845 sp. con Claudia di Aquino a 3 dec. 1864, decorato della medaglia d'argento al valore civile.

Figli

1. FRANCESCO n. 1 mar. 1867 sp. con Maria Cristina Cannata a 24 nov. 1895.

Figlio

GIUSEPPE n. 28 dec. 1896.

2. GIUSEPPE n. 23 apr. 1871, † 8 sett. 1895.
 3. ORAZIO n. 13 febb. 1876 sp. con Carlotta Barone a . . . febb. 1895.
 4. ANTONIETTA n. 24 dec. 1868.
 5. CAROLINA n. 23 dec. 1877.
 6. TERESINA n. 10 dec. 1881.
 2. ORAZIO n. 27 sett. 1848 sp. con Giuseppina Rossi a 6 mar. 1870.
 3. TERESINA n. 29 mag. 1843 sp. con Vincenzo Coppola.
-



MIGLIARESE

ARME — *D'oro con sette monti verdi sormontati dal Leone rosso armato e linguato d'azzurro.*

Si hanno scarse notizie di questa famiglia che dimorò un tempo a sarta ed a Cosenza e forse è l'istessa di quella dimorante a r'uzuoli, godente quel patriziato e riconosciuta nobile per l'ammissione nelle Reali Guardie del corpo nel 1843.

A Tropea il primo di cui si ha notizia è quel Giulio, Sindaco dei nobili nel 1561, e che poi nel 1567 nella numerazione delle famiglie nobili del *Sedile magnum* si nota — Migliarese di Giulio. — Ciò fu fatto perchè altra famiglia di tal casato poi estinta, era degli onorati del popolo, come si rileva dagli atti del Notaro Giovanni di Domenico, che a 16 Maggio 1547 ricorda un Bartolomeo Migliarese eletto degli onorati del popolo. Il primo notato nella seguente genealogia — Antonio — fu uomo molto dotto uno dei restauratori dell'Accademia degli Affaticati e noto nella repubblica letteraria per le traduzioni delle favole di Fedro, di Aviano e della Batricomiomachia di Omero, molto lodate al suo tempo.

GENEALOGIA DAL 1704

ANTONIO di DOMENICO e MADDALENA VITALE ascritto al Ruolo nel 1704 sp. con Felicia Fazzari.

1. Figlio di Antonio

CIRO n. 12 sett. 1735, † 2 gen. 1809 sp. con Caterina Teotino a 11 ott. 1760.

Figli di Ciro

SCIPIONE n. 18 apr. 1767, † 6 mar. 1797 sp. con Vincenza
Damianovik a 5 giug. 1795.

1. Figlio di Scipione

CIRO n. 6 giug. 1797, † 12 giug. 1867 sp. con Antonia
Fazzari a 3 gen. 1813.

Figli

1. DOMENICO n. 12 agos. 1833 sp. con Giuditta Pelliccia
a 14 ott. 1860.

Figli di Domenico

1. CIRO n. 11 lug. 1866 sp. con Elvira Favia a 18
giug. 1892.

Figli

1. DOMENICO n. 20 febb. 1893.

2.

2. FRANCESCO n. 14 mar. 1872.

3. ANTONIO n. 17 apr. 1878.

4. ALFONSO n. 8 gen. 1881.

5. ENRICHETTA n. 9 gen. 1864 sp. con Orazio Barone.

6. FRANCESCA n. 6 gen. 1869.

7. VITTORIA n. 27 sett. 1873.

8. ELEONORA n. 25 lug. 1875.

2. ISABELLA n. 23 ott. 1827 vedova di Domenico Barone.

3. CONCETTA, al secolo Caterina, n. 13 lug. 1829 suora cla-
rissa.

1. GREGORIA n. 22 febb. 1837 sp. con Giuseppe Romano.



PELLICCIA

ARME — Fasciato d'oro e di rosso ed il capo cocito del medesimo, caricato d'un leone leopardato parimente d'oro, girato, armato e linguato d'azzurro. Sogliono alzare per cimiero un leone d'oro alato, caricato di un rotondo rosso, e fasciato a divisa dello scudo comunemente detto un volo d'oro.

Da Nicotera venne a Tropea questa famiglia circa il 1500 e fu aggregata alla nobiltà Tropeana nella generale assemblea del 3 Giugno 1508, come si rileva da documenti tuttora esistenti. A Nicotera si rinvencono sue notizie fin del 1200 ed in quella città si distinse per militar valore Pietro Pelliccia al servizio degli angioini, in quella piazza assediati dal fiero Pietro di Aragona, che rimasto vincitore manomise la piazza e mandato a Reggio il Pelliccia lo fece decapitare. Un convento di Celestini ed altre istituzioni di Pietà a Nicotera ricordano la generosità di casa Pelliccia fin dal 1402. Decorata dell'aureo cingolo militare e di altre speciali onorificenze, fu ricevuta nel S. M. O. Gerosolimitano fin dal 1468. Nei Pelliccia di Tropea si estinse nella seconda metà del 1500 la nobile famiglia Tropeana - d'Affitto dei Conti di Trivento.

Nelle cronache di Tropea è ricordato con molta lode il Decano Giovanni-Tommaso Pelliccia insieme a Ferdinando di Aquino e Luigi Lauro per la strenua difesa fatta della loro patria nella disgrazia della sua illegale vendita ai Ruffo nel 1612. E perchè i loro travagli e l'aspre lotte furono coronati da felice esito e la vendita fu annullata nel 1616 la città riconoscente gli acclamò — *liberatori della patria!*

Alessandro Pelliccia, monaco benedettino, Cavaliere Gerosolimitano, paziente raccoglitore di statistiche pel Circondario di Tropea, molto encomiate, ed alcune pubblicate per le stampe, fu principe dell'Accademia degli Affaticati di Tropea, da lui rinnovellata ed accresciuta di numerosi soci corrispondenti.

GENEALOGIA DAL 1704

Ramo I.

FABRIZIO PELLICCIA di ALESSANDRO ed ELENA MOTTOLA ascritto al Ruolo del 1704 sp. con Anna Mottola.

1. Figlie di Fabrizio

DOMENICO n. 5 dec. 1721, † sp. con Isabella Mottola a 11 dec. 1749.

Figli di Domenico

1. ANTONIO n. 2 ott. 1750, † 16 nov. 1808 sp. in prime nozze con Giuditta Luciani ed in seconde nozze con Amalia della Posta a 3 giug. 1796.
2. ALESSANDRO n. 17 giug. 1772, † 10 lug. 1847 monaco benedettino Cav. di giustizia dell'Ord. Sovrano di Malta per bolla del

Figlio di Antonio del secondo letto

1. FRANCESCO n. 11 mag. 1801, † . . . nov. 1867 sp. con Margherita della Posta a 13 sett. 1829. Cav. di giustizia del Reale Ord. Costantiniano per bolla del
2. ANTONIO n. postumo 16 giug. 1809, † 11 dec. 1864 sp. con Caterina Capece-Galeota a 12 gen. 1837.

Figli di Antonio

1. ALESSANDRO n. 11 mar. 1838 Cav. di Giustizia del R. Ord. Costantiniano per bolla dell'8 dec. 1868.
2. FRANCESCO n. 1 agos. 1839 Cav. di giustizia del Sov. Ord. di Malta per bolla del 20 dec. 1890.
3. CARLO nato gemello del precedente sp. con Carolina Coob-Montaigne a 1 giug. 1877.

Figlio

GIOVANNI n. 4 apr. 1879.

4. MARIA AMALIA n. 18 dec. 1840 vedova di Stanislao Mastrobuono.

Ramo II.

GIUSEPPE di GIOVANNI TOMMASO e DIANORA di FRANCIA ascritto al Ruolo del 1704 sp. con Diana Galluppi a 28 giug. 1710.

1. Figlio di Giuseppe

ORAZIO n. 13 apr. 1713, † 25 mar. 1786 sp. con Eleonora Ruffo a 14 dec. 1737.

1. Figlio di Orazio

IGNAZIO n. 9 lug. 1746, † 1 ott. 1815 sp. con Elisabetta Suriano a 15 mag. 1771 Cav. dell' Ord. Sov. di Malta per bolla del 7 sett. 1793.

Figli di Ignazio

1. ORAZIO n. 12 apr. 1772, † 22 mar. 1837 sp. con Costanza Marciano a Paggio del G. Maestro dell' Ord. di Malta per bolla del 4 gen. 1792; e Cav. di devozione per bolla del 1803.

2. RAFFAELE n. † Cav. di giustizia del S. M. Ord. di Malta per bolla del 24 sett. 1790.

3. NICOLA n. 3 mar. 1779, † Cav. di Giustizia del sopradetto Ord. per bolla del

Figlio di Orazio

FRANCESCO n. 31 dec. 1798, † 23 nov. 1859 sp. con Enrichetta Tranfo a 18 giug. 1824.

Figli

1. GIUDITTA n. 27 giug. 1840 sp. con Domenico Migliarese.

2.

3.





ROMANO

ARME — D'azzurro con la banda d'oro sormontata dal Leone coronato dell'istesso, armato e linguato di rosso. Alla punta tre stelle d'oro poste in banda.

Crederesi famiglia originaria normanna e stabilita da tempo remoto in Sorrento, dove un Ademaro era Ammiraglio di Re Roberto nel 1317. Diramatasi a Nicotera dopo alcun tempo un Gilberto Romano sposò in Tropea Isabella Tavuli à 13 Novembre 1568, e perchè costei era unica superstite di tal casa, il Romano qui trasferì la sua residenza ed a 21 Agosto 1572 fu aggregato alla nobiltà tropeana. Simone Romano, Colonnello di Re Carlo VIII di Francia, morì da valoroso nella pugna di Brindisi nel 1528. Da Tropea, nella seconda metà del passato secolo XVIII il primo ramo di casa Romano si trasferì a Paola, ed un altro a Lecce; di quest'ultimo però non si sa la genealogia.

GENEALOGIA DAL 1704

Ramo I.

DOMENICO di GIOVANNI-ANTONIO e PRUDENZIA TROPEA-
NO ascritto al Ruolo del 1704 sp. con Violante Fazzari.

1. Figlio di Domenico

VINCENZO n. 13 agos. 1743, † 5 gen. 1816 sp. con Geltrude Pizzini a 15 giug. 1790.

1. Figlio di Vincenzo

DOMENICO n. 29 agos. 1791, † 25 giug. 1860 sp. con Barbara Pizzini a 11 nov. 1820.

Figli

1. VINCENZO n. 7 apr. 1822, † 23 nov. 1888 sp. con America Mottola a 2 apr. 1876.

Figli

1. DOMENICO n. 18 gen. 1877.
2. BARBARA n. 26 mag. 1880.
3. GIULIA n. 9 febb. 1882.
4. GELTRUDE n. 1 febb. 1884.
2. FERDINANDO n. 16 febb. 1829.
3. ANNA n. 9 mag. 1825.

Ramo II.

2. Figlio di Vincenzo e Geltrude Pizzini

- GIUSEPPE n. 21 gen. 1794, † 26 giug. 1881 sp. con Francesca Migliarese a 10 ott. 1819.

Figlio

1. DOMENICO n. 27 febb. 1826 sp. con Felicia Fazzari a 25 gen. 1862.

Figli

1. GIUSEPPE n. 1 gen. 1878.
2. FRANCESCA n. 27 dec. 1862 sp. con Camillo Malatesta.
3. GIULIA n. 15 mag. 1864 sp. con Giuseppe Romano iuniore.
4. GELTRUDE n. 21 gen. 1871.
5. ANNA n. 27 apr. 1874.
2. GIUSEPPE n. 9 agos. 1836 sp. in prime nozze con Lucrezia Gabrielli a 24 ott. 1861; ed in seconde nozze con Gregoria Migliarese a 5 feb. 1873.

Figli del primo letto

1. GIUSEPPE n. 25 mag. 1868 sp. con Giulia Romano a 22 dec. 1893.
 2. NICOLA n. 22 gen. 1870.
 3. GELTRUDE n. 1820.
-



TACCONE

ARME — *D'azzurro con la fascia d'oro accompagnata da cinque stelle del medesimo, tre al capo e due alla punta.*

Non è ben certa l'origine di casa Taccone di Tropea, né se tutta quella dimorante in Calabria provenga da Pavia, o da Sezze o da Piperno, o che sia l'istessa fiorita a Genova nel secolo XVI.

Il primo del quale si ha notizia in Tropea è un Paolo che v dimorava nel 1487 e del quale fu figlio un Giovanni Taccone nominato in uno strumento di Notar Giacomo De Martino di Napoli del 1490, dove è detto possidente di Tropea, e che poi in un atto di Notar Cannella di Tropea del 1521 è qualificato *Giudice a contratti* di Tropea.

Nella prima numerazione del 1567 non fu compresa la famiglia Taccone perchè in quel tempo erasi trasferita altrove e solo nel 1578 negli atti di Notar Scipione Di Domenico sta notato un Nicola Taccone *eletto dei nobili* e poi un Marcello nel 1582 e 1584 con l'istessa carica.

Però nella nuova separazione del 1624 fu notata la famiglia Taccone con l'aggiunta. *di Paolo*, di quello che già si era stabilito a Monteleone. Nel 1797 precedente cedola reale e reale assenso fu reintegrato al Sedile di Tropea il ramo Taccone signori di Sitizzano, che pare formino con quelli di Monteleone, Ionadi e Mileto un'unica stirpe di tal cognome.

Pur lasciando di notare gli uomini illustri di casa Taccone dell'Italia superiore, si ricordano con onore dei Taccone tropeani: Paolo uomo molto dotto, che da Tropea si trasferì a Monteleone ove fondò una rinomata accademia letteraria; Francesco illustre letterato e Tesoriere Generale del Regno, ebbe concesso il titolo di Marchese sull'avito fondo di Sitizzano nel 1797; Pasquale Consigliere di Corte d'Appello, insignito della medaglia al valore civile e di altri ordini equestri per atti egregi e meriti speciali.

GENEALOGIA DAI. 1704

Ramo di Tropea

CESARE di DOMENICO e ascritto al Ruolo del
1704 sp. con Anna Vigliolari.

1. Figlio di Cesare

PASQUALE n. † 3 mar. 1785 sp. con Angelica
Lombardi-Satriano a 11 sett. 1742.

1. Figlio di Pasquale

CESARE-VINCENZO n. 15 feb. 1752, † 27 apr. 1795 sp. in
prime nozze con Geltrude Caputo a 13 lug. 1786 ed in
seconde nozze con Maria Tocco a 12 dec. 1791.

1. Figlio del secondo letto

PASQUALE n. 24 nov. 1792, † 12 gen. 1841 sp. con Eleo-
nora Bisogni a 24 feb. 1827.

Figli

1. NICOLA n. 9 set. 1833 sp. con Angelina Prestia a 19 lug.
1872 cav. dell'Ordine di S. Maurizio e Lazzaro a 19 apr.
1863, e dell'Ord. della Corona d'Italia a 25 agos. 1893,
decorato della medaglia d'argento al valor civile a 1
giug. 1871. Consigliere di Corte di Appello.

Figli

1. PASQUALE n. 12 mag. 1873.
2. VINCENZO n. 10 mar. 1877.
3. GIOV. BATTISTA n. 26 gen. 1882.
4. ELEONORA n. 16 mar. 1875.
2. GAETANO n. 25 feb. 1838.
3. MARIA n. 16 sett. 1835 vedova di Giuseppe Barone.

N. B. — Ignorasi la genealogia del ramo di Sitizzano reintegrato
nel 1797.



TOCCO

ARME — D'argento con quattro fascie d'azzurro ad onde acute, le quali gli armeristi ultramontani chiamano Vivrè. Il capo partito perpendicolare, nel primo di rosso con l'aquila d'oro spiegata, coronata del medesimo, armata di nero. Nel secondo la croce di Gerusalemme, nel terzo di azzurro, sei fiori di giglio d'oro 2, 2 e 2 sormontati dal rastello rosso di tre pezzi pendenti. Sogliono alzare il Pegaso alato col motto del Poeta — Si qua fata sinant — per cimiero.

Nel secolo XVI venne questa famiglia in Tropea da Mesiano, antica terra in quel tempo distrutta, e per certo è un ramo della nobilissima stirpe di Montemiletto, da poco estinta in Napoli, e stabilita in Calabria da remoti tempi. Trovasi aggregata alla nobiltà tropeana prima del 1567 e nel processo nobiliare per fra Paolo Faz-zari aspirante alla croce di giustizia nell'ordine gerosolimitano nel 1585 depose qual testimone ex officio Guido Tocco *gentiluomo* di Tropea. Però negli atti di Notar Scipione Di Domenico di Tropea a 12 Luglio 1564 è notato Pandolfo Tocco *originario di Mileto*, e si nomina un Marino Tocco *eletto di Mileto nel 1560* e come che solo nel 1571 ritrovasi un Sindaco di Tropea di tal cognome, pare che solo nella seconda metà del 1500 questa famiglia venne in Tropea o da Mesiano o da Mileto, nel cui Circondario si trovava quel distrutto abitato. Fu ricevuto nel Sovrano Ordine di Malta nel 1630 come quarto di fra Michele Baldacchino, e nel 1780 ne vesti l'abito Leonardo di Tocco dei Principi di Montemiletto.

Il ramo principale di detta casa ha posseduto numerosi feudi e signorie e molti uomini illustri dette alla Società e del ramo di Tropea van ricordati Francesco letterato ed Avvocato egregio, morto nel 1819; Giuseppe Presidente di Corte d'Appello, Comm. dell'ordine della Corona d'Italia, e Felice dotto scenziato e filosofo di grido, autore di molte opere, frutto di gran dottrina e profondi studii, professore di filosofia nel R. Istituto di Studii superiori in Firenze. †

GENEALOGIA DAL 1704

Ramo I.

LEONARDO di FRANCESCO e DIANA TAVULI ascritto al
Ruolo del 1704 sp. con Domenica Adilardi.

1. Figlio di Leonardo

GREGORIO-FRANCESCO-DOMENICO n. 12 dec. 1707, † . . .
. . . sp. con Nicolina Luverà a

1. Figlio di Gregorio

GIUSEPPE-DOMENICO n. 30 agos. 1745, † 4 . . . 1818 sp.
con a

1. Figlio di Giuseppe-Domenico

FRANCESCO n. 14 agos. 1776, † 1819 sp. con Fran-
cesca Matine a 1797.

1. Figlio di Francesco

NICOLA n. 15 apr. 1798, † 16 mar. 1884 sp. con Vincenza
Toraldo a 23 nov. 1830.

Figlio

1. FRANCESCO n. 4 ott. 1839 sp. con Antonia Fazzari a
17 giug. 1869.

Figli

1. NICOLA n. 21 mar. 1876.

2. GOFFREDO n. 14 mar. 1878.

3. GIUSEPPE n. 23 apr. 1880.

4. VINCENZA n. 9 ott. 1871.

2. GIUSEPPE n. 4 feb. 1841 sp. con Rachele Toraldo a . . .
mar. 1886. Presidente di Sezione di Corte d'Appello,
Comm. dell'Ord. della Corona d'Italia e di S. Maurizio
e Lazzaro.

Figlie

1. CRISTINA n. 11 mar. 1887.
2. MARIA n. 1 gen. 1891.
3. FELICE n. 11 sett. 1845 sp. con Cristina Ponzani a 29 agos. 1883. Prof. di Storia della filosofia nel R. Istituto di Studii superiori in Firenze.

Figli

1. FRANCESCO n. 15 mag. 1884.
2. LUIGI n. 8 agos. 1885.
3. AGOSTINO n. 7 sett. 1891.
4. MARIA n. 26 dec. 1887.
5. ROBERTO n. 26 febb. 1895.

Ramo II. - Linea 1.^a

GIOVANNI BATTISTA di FRANCESCO e. ascritto al
Ruolo del 1704 sp. con Beatrice Capialbi a 7 mar. 1703.

Figlio di Giov. Battista -

ETTORE n. 8 lug. 1712, † 28 feb. 1791 sp. con Mariarosa
Guttieris a

1. Figlio di Ettore

GIOV. BATTISTA n. 29 gen. 1778, † 7 ott. 1848 sp. in pri-
me nozze con Orsola Tocco a 22 sett. 1794 ed in se-
conde nozze con Eleonora Toraldo a 18 ott. 1810.

Figlio del primo letto

FRANCESCO n. . . . 1795, † 31 mar. 1854 sp. con Serafina
Scattaretica a 8 lug. 1813.

Figli

CESARE n. 9 sett. 1822, † 30 agos. 1893 sp. con Caterina
Braghò a 10 lug. 1851.

Figli

1. FRANCESCO n. 30 mar. 1852, † 18 dec. 1896 sp. con
Diana Arena a 11 nov. 1883.

Figli

1. CESARE n. 24 agos. 1888.
2. FRANCESCO n. 5 mag. 1890.
3. TERESINA n. 13 ott. 1885.
4. SERAFINA n. 19 febb. 1887.

5. CATERINA n. 2 genn. 1892.
6. DOMENICA n. 23 feb. 1893.
7.
2. CESARE n. 22 dec. 1855.
3. ANTONIO n. 22 lug. 1860 sp. con Antonietta Braghò a 27 mag. 1894.
4. SERAFINA n. 6 mag. 1853 sp. con Domenico de Siena.
5. ELEONORA n. 10 ott. 1857.
6. ORSOLA n. 12 giug. 1863 sp. con Davide Monicelli.
7. ISABELLA n. 27 lug. 1869 sp. con Ettore Tocco.
2. GIOV: BATTISTA n. 29 dec. 1829 sp. con Domenica Tranfo a 19 apr. 1857.

Figli

1. ANTONIO n. 31 gen. 1866 sp. con Beatrice Granelli a 20 dec. 1888.

Figli

1. GIOV. BATTISTA n. 24 lug. 1892.
2. DOMENICA n. 24 agos. 1889.
3. TERESINA n. 14 sett. 1890.
2. MICHELE n. 25 mar. 1873.
3. ANTONIA n. 8 febb. 1861.
4. ORSOLA n. 13 gen. 1863 sp. con Giuseppe Tranfo.
5. SERAFINA n. 29 giug. 1868.
6. ISABELLA n. 26 dec. 1875.
3. ISABELLA n. 11 gen. 1816.
4. MATTEA n. 12 dec. 1818 sp. con Alfonso Barone.
5. DOMENICA n. 7 nov. 1819 sp. con Bernardo Cesareo.
6. RAFFAELA n. 9 agos. 1833 sp. con Ignazio Barone.

Linea 2.^a

Figlio del secondo letto di Giov. Battista

GIOV. BATTISTA n. 28 mag. 1819, † 12 feb. 1890 sp. con Amalia Rosckilly a 24 ott. 1860.

Figli

1. ETTORE n. 20 feb. 1862 sp. con Isabella Tocco a 1 mar. 1896

2. CESARE n. 18 nov. 1864 Capitano nel R. Esercito.
3. ELEONORA n. 23 sett. 1863.
4. GINEVRA n. 22 sett. 1872.

Ramo III.

ANTONIO di FRANCESCO e ascritto al Ruolo del
1704 sp. con Lucrezia Spoleti a 29 mar. 1702

1. Figlio di Antonio

FRANCESCO n. 5 gen. 1719, † 24 mag. 1794 sp. con Maria
di Francia a

1. Figlio di Francesco

NICOLA n. 24 lug. 1750, † 12 giug. 1813 sp. in prime nozze
con Cassandra Tranfo ed in seconde nozze con Teresa
Giffone a 30 apr. 1798.

Figlio del secondo letto

ANTONIO n. 14 mag. 1803, † 22 lug. 1859 sp. con Silvia
Tocco a 22 lug. 1825.

Figli

1. NICOLA n. 22 lug. 1827 sp. con Anna Adilardi a 31
dec. 1857.

Figli

1. ANTONIO n. 7 mar. 1860.
2. GIUSEPPE n. 7 ott. 1861.
3. FRANCESCO n. 23 apr. 1864.
4. RAFFAELE n. 14 agos. 1868.
5. GAETANO n. 2 mag. 1871.
6. FELICE n. 26 dec. 1872 vedovo di Rosaria Taccone-
Gallucci.
7. MARIA n. 27 gen. 1876.
2. ANTONIO n. 19 giug. 1838, † . . . nov. 1896 Canonico
Tesoriere della Cattedrale.

3. GAETANO n. 13 agos. 1841 sp. in prime nozze con Matilde Giffone a 27 agos. 1874 ed in seconde nozze con Elena Fazzari a 16 apr. 1893.
 4. TERESA n. 28 feb. 1831.
 5. AGATA n. 19 nov. 1832.
 6. FILOMENA n. 24 nov. 1834.
 7. LUCREZIA n. 6 gen. 1840.
 8. SILVIA n. 17 mag. 1845.
 9. MARIA n. 3 sett. 1848.
-



TORALTO (o TORALDO)

ARME — *D'oro con cinque monti verdi a fronda di fico, sopra tutto il Leone d'argento linguato ed armato di rosso, caricato alla giubba dal rastello parimente di rosso di tre pezzi pendenti.*

Dalla Germania con Federico II venne nel Regno di Napoli un Landolfo della illustre famiglia *Bacu* e come che si ebbe in signoria il feudo di Toralto presso Sessa — da esso prese a cognominarsi in queste regioni. — Decorata dell'aureo cingolo militare, ricevuta nel patriziato del Seggio di Nido in Napoli, questa famiglia fu ammessa nel Sovrano Ordine Gerosolimitano nel 1585 come quarto di fra Paolo Fazzari — ed onorata delle più illustri cariche nelle corti reali in cui ebbe a militare.

Venne in Tropea con Alfonso Toralto secondo-genito di Giorgio Barone di Badolato, che vi stabilì la sua dimora per l'eredità avuta dei beni qui posseduti dall'avola Margherita Ruffo dei Conti di Catanzaro. Aggregata al patriziato tropeano verso il 1508, trovò poi compresa nelle numerazioni del 1567, 1624, 1704, nel registro delle piazze chiuse del 1803, e fu riconosciuta nobile nelle Reali Guardie del Corpo nel 1850.

La famiglia Toralto che ha posseduto molti feudi e signorie, col principato di Massa, il ducato della Palata, ed il Marchesato di Polignano, ora gode solamente la baronia di Calimera (1). Chiara per nobiltà propria, accresciuta per nobili parentadi — questa famiglia vanta anco molti uomini illustri nelle scienze e nelle armi

(1) Per successione della casa Francia le perviene ora il titolo di Marchese di Feroletto V. questa famiglia.

e per brevità si ricordano solamente: *Gaspere* valoroso guerriero per aver riguadagnato dai Veneziani il suo feudo di Polignano — già statogli occupato dai medesimi — il Re Ferdinando III di Aragona nel 1509 in premio del suo valore glielo eresse in marchesato; altro *Gaspere* Barone di Badolato, uomo molto dotto e di valore e coraggio non comune, assoldò in 15 giorni duemila fanti calabresi e li condusse a Lepanto al servizio della Lega cristiana e nella memorabile pugna del 7 Ottobre 1571 con gran prodigio si lanciò sulla nave di Ucciali, vi piantò il labaro cristiano e dato il passo ai suoi seguaci la vinsero e disarmarono; un terzo *Gaspere* fu Vescovo di Bitetto e poi di Trincarico nel 1680; *Francesco* principe di Massa Lubrenze, militò per vario tempo in Spagna e ritiratosi a Napoli carico di meriti ed onori, nella sollevazione di Masaniello fu acclamato Capitano del popolo — ma venuto in uggia a quella plebe inferocita — fu miseramente ucciso a 21 Ottobre 1647; *Ignazio*, capitano valoroso, si batté contro i francesi, a Borgoforte nel 1814; *Carlo* dotto avvocato in Napoli giuriconsulto e poliglotta, Deputato e segretario del Parlamento napolitano del 1848, per Sovrano motoproprio Commendatore della Corona d'Italia; *Ignazio* benemerito presidente della Congregazione di Carità di Tropea, con la sua opera indefessa ridette vita all'Ospedale civico già chiuso per molti anni, ed in tempo relativamente breve ha triplicato il patrimonio del Monte di Pietà; *Tommaso*, dotto giuriconsulto, Consigliere di Corte di Cassazione.

GENEALOGIA DAL 1704

Ramo I. - Linea 1.^a

DOMENICO-ANTONIO di TIBERIO ed ANTONIA di FRANCIA
ascritto al Ruolo del 1704 sp. in prime nozze con Felice
Frezza del Sedile di Nido, ed in seconde nozze con Ca-
terina Toraldo a 25 magg. 1722.

1. Figlio del secondo letto

GIUSEPPE n. 8 giug. 1724, † 16 sett. 1789 sp. con Teresa
Vitale a. 1740.

1. Figlio di Giuseppe

ANTONIO n. † 1 . . . 1804 sp. con Benedetta
Suriano a 22 mag. 1769.

1. Figlio di Antonio.

GIUSEPPE n. 28 sett. 1771, † 1 agos. 1826 sp. con Costanza Sanseverino a 16 giug. 1795.

1. Figlio di Giuseppe

ANTONIO n. 28 lug. 1797, † 28 lug. 1857 sp. con Marianna Caglia a 20 gen. 1827.

1. Figlio di Antonio

GIUSEPPE n. 23 mar. 1830, † 23 nov. 1863 sp. con Caterina Tranfo a 14 feb. 1859.

Figli

1. ANTONIO n. 29 gen. 1861 sp. con Giovina Grio a 18 dec. 1882.

Figli

1. GIUSEPPE n. 19 mar. 1891.
2. VINCENZO n. 13 giug. 1894
3. CATERINA n. 9 feb. 1889.
2. MARIANNA n. 11 nov. 1859.
3. SAVERIA n. 28 mar. 1863.

Linea 2.^a

2. Figlio di Antonio e Marianna Caglia

BERNARDO n. 5 dec. 1833 sp. con Angela Teotino a 20 ott. 1859.

Figlio

ANNIBALE n. 25 febb. 1863 sp. con Beatrice Granelli a 18 sett. 1886.

Figli

1. ANTONIO n. 27 lug. 1887.
2. BERNARDO n. 16 feb. 1890.
3. GAETANO n. 20 gen. 1893.
4. ANGELICA n. 23 dec. 1888.

Linea 3.^a

2. Figlio di Giuseppe e Costantina Sanseverino

SAVERIO n. 18 dec. 1808, † 8 mar. 1879 sp. con Caterina Grimaldi a 22 dec. 1844.

Figli

1. ALFONSO n. 31 ott. 1855 autorizzato con Real Decreto del 26 gen. 1882 a cambiare il suo primo nome di Giuseppe con l'attuale.
2. TOMMASO n. 9 sett. 1857 Commendatore della Corona d'Italia.
3. GIULIA n. 26 sett. 1861 sp. con Raffaele Decorné.

Ramo II.

DOMENICO di ORAZIO e VITTORIA TORALDO 4° Barone di Calimera ascritto al Ruolo del 1704 sp. con Vittoria Tranfo a 17 apr. 1700.

Figlio di Domenico

ANTONIO n. 12 ott. 1711, † 30 dec. 1745 sp. con Petronilla Almirante a 1731.

1. figlio di Antonio

BERNARDO n. 25 agos. 1734, † 3 mar. 1794 sp. con Eleonora Toraldo a.

Figlio di Bernardo

ALFONSO n. 13 lug. 1774, † 27 nov. 1802 sp. con Antonia Toraldo a 28 ott. 1798.

Figlio di Alfonso

BERNARDO n. 27 ott. 1799, † 7 agos. 1867 sp. con Faustina d'Aquino a 16 sett. 1817.

Figli

1. ORAZIO n. 5 sett. 1825 barone di Calimera.
2. TOMMASO a 29 febb. 1832 sp. con Costanza Galluppi a 16 apr. 1861, Consigliere di Corte di Cassazione.

Figli

1. BERNARDO n. 24 gen. 1862.
2. ANTONIO n. . . . mar. 1863 sp. con Maria de Cola a 1884.

Figli

1. COSTANZA.
2. CATERINA.
3. ANTONIETTA.

3. CARLO n. 1869.
4. ALFONSO n. 1873.
5. FAUSTINA n. 1863.
6. ELEONORA n. . . . 1864 sp. con Antonio Tranfo.
7. CLAUDINA n. 1875.
3. GIUSEPPE n. 1 nov. 1833.
4. ELEONORA n. 7 febb. 1823 sp. con Fabrizio Tranfo.

Ramo III.

ANTONIO di ALESSANDRO e DELIA TORALDO ascritto al
Ruolo del 1704 sp. con Claudia Toraldo a 6 nov. 1720.

1. Figlio di Antonio

GILBERTO n. 12 lug. 1735, † 10 gen. 1807 sp. con Anna
Mottola a 30 mag. 1758.

Figli

1. ANTONIO n. 24 sett. 1774, † 22 gen. 1840 sp. con Antonia Toraldo a 10 giug. 1806.
2. IGNAZIO n. 25 feb. 1778, † 16 nov. 1865 sp. con Vittoria Mormile a. 1831 decorato dei R. ordini di S. Giorgio e delle due Sicilie.

Figli di Antonio

1. GILBERTO n. 29 dec. 1820 sp. in prime nozze con Cassandra di Francia a 2 feb. 1845; ed in seconde nozze con Teresa di Francia a 5 ott. 1857 ed in terze nozze con Antonia Barone a 24 mar. 1862.

Figli del primo letto

1. ANTONIO n. 17 ott. 1850 sp. con Rachele Toraldo a 15 gen. 1882.

Figli

1. GILBERTO n. 27 nov. 1882.
2. ORAZIO n. 9 sett. 1884.
3. LANDOLFO n. 5 mag. 1892.
4. RICCARDO n. 11 agos. 1894.
5. ANNA n. 14 ott. 1886.
6. CASSANDRA n. 18 lug. 1888.
7. TERESINA n. 31 lug. 1890.
8. ADELE n. . . dec. 1896.

2. IGNAZIO n. 23 gen. 1852.
3. ANTONIA n. 14 gen. 1847 vedova di Nicola Barone.
4. SILVIA n. 11 giug. 1848 sp. con Antonio Barone-Adesi.
2. IGNAZIO n. 14 agos. 1827.
3. SILVIA n. 21 agos. 1818 sp. con Goffredo Fazzari Barone di S. Calogero.
4. M. TERESA n. 29 mar. 1825, vedova di Orazio Toraldo.

Ramo IV. - Linea 1.^a

GASPARE di BERNARDO e CASSANDRA SCATTARETICA,
ascritto al Ruolo del 1704 sp. con Eleonora di Aquino
a 19 apr. 1728.

1 Figlio di Gaspare

CARLO n. 23 gen. 1738, † 18 mag. 1795 sp. con Felicia
Tocco a 29 giug. 1755.

1. Figlio di Carlo

NICOLA n. 16 giug. 1760, † 22 gen. 1842 sp. con Cas-
sandra Mottola a 4 sett. 1777.

1. Figlio di Nicola

CARLO n. 2 gen. 1782, † 11 feb. 1860 sp. con Elena d'A-
quino a 10 dec. 1809.

Figli

1. NICOLA n. 26 ott. 1815, † 31 agos. 1855 sp. con Isa-
bella Toraldo a 26 dec. 1841.

Figli

1. CARLO n. 11 dec. 1842, † 14 nov. 1896 sp. con Mad-
dalena Contestabile a 4 ott. 1868.
2. SAVERIO n. 14 apr. 1844 sp. con Giovanna Mazzitelli
a 16 sett. 1869.

Figlie

1. ISABELLA n. 9 sett. 1870.
2. CAROLINA n. 8 agos. 1872.
3. GIUSEPPINA n. 9 mag. 1877.
4. FELICIA n. 25 apr. 1879.
3. ANTONIO n. 7 feb. 1846 sp. con Faustina Tranfo a
26 sett. 1869.

Figli

1. NICOLA n. 22 dec. 1873.
2. CARLO n. 27 agos. 1877.
3. UMBERTO n. 13 apr. 1883.
4. BERNARDO n. 27 dec. 1889.
5. ISABELLA n. 10 lug. 1870.
6. ELEONORA n. 11 ott. 1881.
7. ELVIRA n. 1 nov. 1885.
8. FELICIA n. 26 feb. 1891.
4. ELENA n. 14 sett. 1847 sp. con Francesco Toraldo.
2. SAVERIO n. 34 mar. 1819, † 15 feb. 1890 sp. con Angela Tocco a 24 nov. 1850.

Figli

1. CARLO n. 25 gen. 1855 sp. con Colomba Iadonisia a
.....

Figli

1. SAVERIO n. 6 gen. 1885.
2. FILIPPO n. 22 lug. 1888.
3. NICOLA n.
4. ANGELINA n. 13 lug. 1886.
5. FELICEA n.
2. NICOLA n. 5 apr. 1857 sp. con Eleonora Braghò a 12 mar. 1894.

Figlia

ANGELINA n. 26 dec. 1894.

3. ELENA n. 16 sett. 1851 sp. con Pasquale Fazzari-Serraio.
4. SERAFINA n. 12 ott. 1858 sp. con Saverio Tranfo.
5. CASSANDRA n. 29 dec. 1861 sp. con Domenico Tranfo.
6. FELICEA n. 2 gen. 1865 sp. con Francesco Tranfo.
3. FELICEA n. 28 apr. 1823 vedova di Giuseppe Fazzari.

Linea 2.^a

2. Figlio di Carlo e Felicea Tocco

FELICE n. 10 giug. 1765, † 11 mar. 1848 sp. con Rachele Fazzari a 7 feb. 1795.

Figli

1. GASPARE n. 19 apr. 1804, † 2 gen. 1874 sp. con Orsola Tocco a 4 agos. 1842.

Figli

1. FRANCESCO n. 6 mag. 1847.
2. GIUSEPPE n. 22 ott. 1849.
3. ORAZIO n. 2 lug. 1852 sp. con Isabella Barone a 14 apr. 1889.

Figlia

- ORSOLA n. 20 agos. 1892.
- 4 SERAFINA n. 20 giug. 1856 sp. con Giovanni Satriani.
 2. GIUSEPPE n. 18 mar. 1809 Sac: della Congregazione del S.S. Redentore e Canonico Onorario.
 3. FRANCESCO n. 20 mar. 1813 sp. con Maria Coppola a 24 mar. 1849.

Figli

1. FELICE n. 24 lug. 1857, † 25 agos. 1887 sp. con Maria Chinca a 5 mag. 1887.

Figlia postuma

AUGUSTA-FELICEA n. 12 feb. 1888.

2. RACHELE n. 31 mar. 1850 sp. con Giuseppe Tocco.
3. CLEMENTINA n. 17 lug. 1854.
4. GIUSEPPA n. 1856 sp. con Francesco Fazzari.
5. AGATA n. 12 giug. 1860.
6. ADELE n. 8 lug. 1861.
4. CARLO n. 1 apr. 1815 Comm. della Corona d'Italia per Sovrano moto proprio.
5. ORAZIO n. 18 sett. 1817, † 31 mar. 1876 sp. con Maria Teresa Toraldo a 23 lug. 1848.

Figli

1. FELICE n. 14 nov. 1860 sp. con Raffaella Taccone a 28 dec. 1885.

Figli.

1. ORAZIO n. 8 gen. 1890.
 2. GIUSEPPE n. 8 apr. 1891.
 3. CARLO n. 10 giug. 1893.
 4. TERESINA n. 28 feb. 1887.
 5. CLEMENTINA n. 29 sett. 1895.
 2. RACHELE n. 22 gen. 1859 sp. con Antonio Toraldo.
-



TRANFO

ARME — *D'oro con l'olivo verde situato sopra tre monti del medesimo col motto: sicut oliva in domo domini.*

Dalla Provenza un Amilcare signore di Tramps venne nel Napoletano con Carlo I di Angiò e diramatasi la sua famiglia nel Regno e detta Tranfo e Transo, un ramo si stabilì in Nicotera. In un atto di Notar Scipione di Domenico del 1549 compariscono Paolo Tranfo e due suoi fratelli e si dicono di Nicòtera, ma nella numerazione del patriziato tropeano del 1567 si vede notata la famiglia Tranfo, e quindi pare che nella metà del Secolo XVI sia venuta a stabilirsi a Tropea. Nel 1588 Giovan-Giacomo acquistò il feudo di Precacori e Carlo Tranfo suo successore nel 1654 lo ebbe eretto a ducato dal Re Filippo VI. Nel 1703 nei Tranfo si estinse la casa Francoperta di Reggio e ne ereditarono col ricco avere il titolo di principi di Consoletto. La famiglia Tranfo illustre per numerosi feudi e signorie e molti uomini valorosi in armi e nelle lettere, da meritare le più alte cariche militari, ambascerie, legazioni, il cingolo militare, l'ordine della Giarrettiera, fu ricevuta nell'ordine Sovrano Gerosolimitano nel 1502 e dei vari suoi cavalieri uno salì al grado di Gran Maestro. Bello Tranfo fu governatore fedele per Giovanna II della città di Sessa; Marino, Luogotenente-generale e giustiziere di Calabria; Antonio, Generale della Cavalleria di Federico di Aragona; Giovan-Giacomo, Maresciallo del Regno e Maestro di Campo; Ignazio, Real Guardia del Corpo nel 1814, poi Ufficiale del Genio militare, combatté col Generale Pepe nel 1820 e dimesso il grado militare passò uditore alla consulta di Stato; Giuseppe precedendo Garibaldi morì nel fatto di armi presso l'Angitola nel 27 Agosto 1860; Carlo, uomo egregio, Deputato al Parlamento Nazionale pel Collegio di Tropea per quattro legislature, Senatore del Regno dal 1892.

GENEALOGIA DAL 1704

Ramo I. - Linea 1.^a

DOMENICO di GIOVANNI e CHIARA TORALDO ascritto al Ruolo del 1704 sp. in prime nozze con Diana Paparatto a 25 apr. 1671 ed in seconde nozze con Laura Tranfo Principessa di Cosoleto e Duchessa di S. Agata e Precacori a 31 luglio 1688.

Figlio del primo letto

SAVERIO n. 1677, † 15 mar. 1744 sp. con Vincenza Ruffo della Scaletta

1. Figlio di Saverio

DOMENICO n. 10 feb. 1733, † . . . sp. con Ippolita d' Aquino a 1 gen. 1758, cav. di giustizia del R. O. Costantiniano, per bolla del 2 aprile 1797.

2. GIOVANNI n. 2 dec. 1739, † Cav. di giustizia del S. O. Gerosolimitano per bolla del dì

Figlio di Domenico

VINCENZO n. 31 ott. 1759, † 17 mar. 1836 sp. con Eleonora Spoleti a 3 mar. 1778.

Figlio di Vincenzo

IGNAZIO n. 1 nov. 1783, † 17 gen. 1864 sp. con Augusta Voight vedova Heidebbrecch a 8 lug. 1834 in prime nozze, ed in seconde nozze con Vittoria Fazzari a 22 gen. 1856.

Figlio del secondo letto

VINCENZO n. 22 nov. 1863 Tenente nel Reale Esercito.

Linea 2.^a

Figlio del secondo letto di Domenico

ANTONIO n. † 28 dec. 1765 sp. con Antonia Poggio de Gregorio a Cav. di devozione del S. O. di Malta per bolla del 23 giug. 1724.

1. Figlio di Antonio

GAETANO n. 29 apr. 1752, † 8 mar. 1783 sp. con Antonia Poerio a 9 mag. 1772.

1. Figlio di Gaetano

CARLO n. 8 nov. 1774, † 27 apr. 1820 sp. con M. Teresa Staiti-Omodei a 17 nov. 1793.

Figlio di Carlo

GIOVANNI n. 23 sett. 1803, † 22 mar. 1882 sp. con Rosa Maria de Angelis a 13 dec. 1827.

Figli di Giovanni

1. FERDINANDO n. 27 apr. 1831, † 24 giug. 1884 sp. con M. Giuseppa Baldari a 19 nov. 1857.

Figlio

GIOVANNI n. 19 nov. 1868 sp. con M. Annunziata di Agostino a 23 nov. 1883.

Figli

1. FERDINANDO n. 31 gen. 1885.

2. VLADIMIRO GIACOMO n. 2 ott. 1891.

3. GIUSEPPA n. 19 feb. 1887.

4. MARIA n. 31 dec. 1894.

2. ANTONIO n. 18 dec. 1837 sp. con Maria Vitali a 29 mag. 1880.

3. GIUSEPPE n. 1841, † 27 agos. 1860 all'Angitola.

4. GAETANO n. 1844 vedovo.

5. FRANCESCO n. 17 sett. 1848 sp. con Chiara Minasi a 11 giug. 1894.

Linea 3.^a

2. Figlio di Antonio e Antonia Poggio de Gregorio

DOMENICO n. 1757, † 10 dec. 1814 sp. con Vittoria d'Aquino a 15 nov. 1787. Cav. di devozione dell'O. S. di Malta per bolla del 19 giug. 1778.

1. Figlio

ANTONIO n. . . . 1790, † 11 giug. 1858 sp. con Beatrice Mottola a 21 apr. 1817.

Figli

1. DOMENICO n. 16 apr. 1818 sp. con Antonia Toraldo a 11 mar. 1855.

Figli

1. FRANCESCO n. 24 dec. 1855.

2. ANTONIO n. 6 feb. 1857 sp. con Elvira Felisi a 12 feb. 1887 Capitano nel R. Esercito.

Figli

1. ERCOLE-DOMENICO n. 4 dec. 1888.
2. ANTONIA n. 17 giug. 1891.
3. SAVERIO n. 14 gen. 1865 sp. con Serafina Toraldo a 29 ott. 1891.

Figli

1. ANTONIA n. 29 giug. 1893.
2.
4. BEATRICE n. 1 feb. 1859.
5. ELENA n. 9 sett. 1860 sp. con Pasquale Adilardi.
6. CARLOTTA n. 4 apr. 1862 sp. con Giuseppe De Maria.
7. GIUSEPPA n. 8 lug. 1870 sp. con Domenico Minutoli.
2. CASSANDRA n. 13 apr. 1831.

Linea 4.^a

2. Figlio di Domenico e Vittoria d'Aquino
FRANCESCO n. 7 gen. 1793, † 12 feb. 1860 sp. con Marianna Galluppi a 20 mag. 1820.

Figli

1. DOMENICO n. 17 mar. 1830 Canonico Parroco.
2. PASQUALE n. 3 mag. 1835 sp. con Maria Barone a 21 dec. 1867.

Figli

1. FRANCESCO n. 24 dec. 1870, † sp. con Felicia Toraldo a 21 dec. 1890.

Figli

1. PASQUALE n. 24 dec. 1891.
2. FRANCESCO-SAVERIO n. 7 dec. 1892.
2. MARIANNA n. 23 mar. 1875.
3. M. GIUSEPPA n. 25 giug. 1825 Suora di S. Chiara.

Ramo II. — Linea unica.

- ONOFRIO secondo figlio di GIOVANNI e CHIARA TORALDO ascritto al Ruolo del 1704 sp. con Anna Solaro.

Figlio

PAOLO n. † . . . feb. 1776 sp. con Cassandra Galluppi a 9 ott. 1718.

Figlio di Paolo

GIUSEPPE n. 1729, † 4 mar. 1794 sp. con Chiara Tranfo a 3 giug. 1746.

Figlio di Giuseppe

SAVERIO n. 31 gen. 1764, † 15 Nov. 1822 sp. con Antonia Zarfino a 7 apr. 1784.

Figlio di Saverio

GIUSEPPE n. 1 dec. 1787, † 18 apr. 1860 sp. con Emilia Bernarducci a 14 ott. 1811

Figli

1. BALDASSARE n. 29. agos. 1812, † 14 dec. 1890 sp. con Romana Cutuli a 30 gen. 1844.

Figli

1. GIUSEPPE n. 14 giug. 1846.
2. ANTONIO n. 14 nov. 1847 sp. con M. Antonia de Mendoza a 24 apr. 1880.
3. PASQUALE n. 9 giug. 1851.
4. FRANCESCO n. 13 nov. 1852 sp. con Teresa Cipparone a 2 mar. 1879.

Figli

1. BALDASSARE n. 20 gen. 1882.
2. GIUSEPPE n. 11 sett. 1884.
3. ROMANA n. 21 nov. 1879.
4. GIUDITTA n. 13 gen. 1881.
5. ESTER n. 18 mar. 1893.
5. ARTURO n. 2 nov. 1854.
6. ARISTIDE n. 18 giug. 1856 sp. con Adele Stortiglione a 30 lug. 1883.

Figlio

ALBERTO n. 3 lug. 1884.

7. SAVERIO n. 14 gen. 1858 sp. con Maria Chiarappa a 10 sett. 1888.

Figli

1. BALDASSARE n. 3 mar. 1891.

2. INES n. 10 giug. 1889.
8. GIACOMO n. 14 ott. 1859 sp. con Antonia Morelli-Siculi a 23 nov. 1893.
9. EMILIA n. 13 nov. 1844.
10. TERESA n. 13 nov. 1861.
2. SAVERIO n. 20 ott. 1814 †
3. ANTONIO n. 23 nov. 1829, † 26 ott. 1880 sp. con Gaetana Gabrielli a 15 ott. 1876.
Figlio
GIUSEPPE n. 11 ott. 1877.
4. FRANCESCA n. 12 feb. 1820 vedova di Giuseppe de Mendoza.
5. GIUSEPPA n. 2 dec. 1831 sp. con Giuseppe Fazzari.

Ramo III. - Linea unica

CARLO terzo figlio di GIOVANNI e CHIARA TORALDO ascritto al Ruolo del 1704 sp. con Antonia Cavallo.

Figlio

MARINO n. † 27 giug. 1779 sp. con Giulia Franco a.

Figlio di Marino

DOMENICO n. 20 lug. 1735, † 4 mag. 1786 sp. con Anna Mottola a 6 apr. 1769.

Figlio di Domenico

CARLO n. 4 lug. 1778, † 3 mar. 1853 sp. con Caterina Calamerà a 1 giug. 1801.

Figlio di Carlo

DOMENICO n. 13 feb. 1815, † 17 apr. 1837 sp. con Saveria Toraldo a 4 sett. 1830.

Figli

1. CARLO n. 20 luglio 1831 sp. con Maria Rosa Braghò a 20 nov. 1854, già Deputato al Parlamento Nazionale, Senatore del Regno.

Figli

1. DOMENICO n. 6 sett. 1855 sp. con Cassandra Toraldo a 1 ott. 1891.

Figlia

MARIA ROSA n. 17 mar. 1894.

2. ANTONIO n. 3 feb. 1858 sp. con Ildegonda Finocchi a
21 nov. 1887.

Figli

1. CARLO n. 16 nov. 1890.
2. MARIA ROSA n. 12 agos. 1888.
3. CESARE n. 2 sett. 1865 sp. con Giulia Marani a 20
giug. 1890 vedovo.

Figli

1. MARIA ROSA n. 22 mar. 1891.
2. SAVERIA n. 8 ott. 1893.
4. RAFFAELE n. gemello col precedente.
5. SAVERIA n. 23 nov. 1856 vedova di Antonio Arena.
6. CATERINA n. 19 sett. 1860 sp. con Francesco Teotino
7. ELEONORA n. 20 mar. 1862 sp. con Francesco Naso.
8. TERESA n. 7 giug. 1870.
9. GIUSEPPA n. 20 lug. 1871.
10. ELVIRA n. 26 mar. 1875.
2. CATERINA n. 10 giug. 1833 vedova di Giuseppe To-
raldo.

Ramo IV. - Linea 1.^a

GIACOMO quarto figlio di GIOVANNI e CHIARA TORALDO
ascritto al Ruolo del 1704 sp. con Isabella Scianni a

.....

Figlio

FABRIZIO n. 6 giug. 1699, † 18 mar. 1757 sp. con Elena
Pelliccia a 26 gen. 1732.

1. Figlio di Fabrizio

GAETANO n. 2 mag. 1736, † 5 nov. 1817 sp. con Dome-
nica Scattaretica a 14 feb. 1759 in prime nozze, ed in
seconde nozze con Isabella Barone a

1. Figlio di Gaetano

FABRIZIO n. 24 feb. 1767, † 30 dec. 1843 sp. con Enri-
chetta Attelis a 1794.

Figli di Fabrizio

1. GAETANO n. 30 agos. 1797, † 27 feb. 1867 sp. con Giuditta Pelliccia a 28 agos. 1821.
2. M. ROSA n. . . . giug. 1813.

Figli di Gaetano

1. FABRIZIO n. 13 mar. 1823 sp. con Eleonora Toraldo a 26 apr. 1846.
2. ANTONIO n. 3 mag. 1829. Ufficiale delle R. Guardie del Corpo dal 1850.

Figli di Fabrizio

1. GAETANO n. 14 apr. 1848.
2. ANTONIO n. 23 mar. 1852 sp. con Eleonora Toraldo a 26 apr. 1891.

Figlio

BERNARDO n. 17 ott. 1893.

3. ALFONSO n. 25 dec. 1857 sp. con Domenica Ciaccio a 24 apr. 1890.

Figlia

MARIA n. 23 nov. 1892.

4. FRANCESCO n. 14 lug. 1859 Canonico del Cap. Cattedrale.
5. GIUDITTA n. 5 mar. 1847.
6. FAUSTINA n. 2 giug. 1849 sp. con Antonio Toraldo.
7. CARLOTTA n. 28 mar. 1861.
8. ELEONORA n. 27 apr. 1862.
9. AMALIA n. 19 agos. 1863.

Linea 2.^a

2. Figlio di Gaetano e Domenica Scattaretica

MICHELE n. 4 lug. 1769, † 2 novem. 1801 sp. con Maria Domenica S. Croce di Barletta a 5 magg. 1794. Cavaliere del S. O. Gerosolimitano per bolla del 16 giug. 1792.

Figlio di Michele

GAETANO-MICHELE n. 10 mag. 1800, † 3 apr. 1860 sp. con Antonia Pelliccia a 15 lug. 1828.

Figli

1. GIUSEPPE n. 10 agos. 1836 sp. in prime nozze con Madalena Tronga a 9 agos. 1869 ed in seconde nozze con Orsola Tocco a 20 dec. 1891.

Figli del primo letto

1. MICHELE n. 8 ott. 1880.
2. FELICEA n. 20 giug. 1874

Figlio del secondo letto

1. EDUARDO n. 25 gen. 1893.
2. GIUDITTA n. 22 feb. 1842 vedova di Gaetano Barone.

Linea 3.^a

2. Figlio di Fabrizio ed Elena Pelliccia

GIUSEPPE n. 5 feb. 1742, † 16 nov. 1817 sp. con Antonia Mottola a 22 apr. 1795.

Figlio di Giuseppe

PIETRO n. 14 feb. 1796, † 8 agos. 1873 sp. con Domenica Tranfo a 4 mar. 1820.

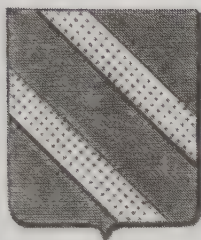
Figli

1. GIUSEPPE n. 12 mar. 1830.
 2. ANTONIA n. 28 lug. 1833.
-

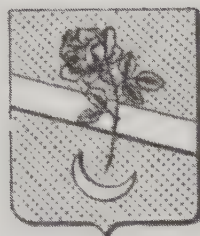
FAMIGLIE FUORI DEL SEDILE



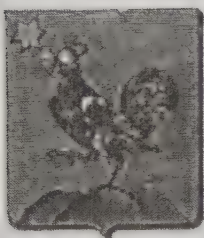
BRAGHÒ



CESAREO



COCCIA



GALLI



MENDOZZA



NOTTOLA



TEOTINO



FAMIGLIE NOBILI

FUORI SEDILE

Oltre delle famiglie patrizie, vivono in Tropea altre sette famiglie di antica nobiltà, ammesse nella nobile Confraternita dei Bianchi di S. Nicola, e con le patrizie imparentate, venute in Tropea dopò le capitolazioni del 1567.

Esse sono :

1. BRAGHÒ
2. CESAREO
3. COCCIA
4. GALLI
5. MENDOZA
6. MOTTOLA
7. TEOTINO



BRAGHÒ

ARMA — *Di azzurro al monte di tre cime al naturale movente della punta sostenente un toro di rosso, sormontato da una stella d'oro.*

Famiglia venuta in Tropea nel secolo XVII da Motta Filocastro con Pietro Braghò. Credesi però una diramazione della nobile famiglia Torelli di Forlì.

Ramo I.

DOMENICO del fu CESARE e di DOMENICA LOMBARDI sp.
con Angelina Barone-Pelliccia.

Figli

1. CESARE
2. DOMENICA
3. ISABELLA
4. ANTONETTA
5. ANGELINA

Fratello e Sorelle di Domenico

1. GIOVANNI sp. con Antonietta Taccone.

Figli

1. PASQUALE
2. DOMENICA
3. TERESINA

2. ISABELLA, nubile.
3. ANGELINA sp. con Giuseppe Adilardi.
4. ELEONORA sp. Scipione Mazzarone.

Zio e Zie

1. ONOFRIO, celibe.
2. ELEONORA, vedova di Raffaele d'Aquino.
3. MARIA-ROSA sp. con Carlo Tranfo.

Pro-zii

1. GAETANO fu Cesare sp. con Concetta di Francia.
- Figli

1. DIEGO
2. ELEONORA sp. con Nicola Toraldo.
3. ANTONETTA sp. con Antonio Tocco.
4. CONCETTINA
2. GIUSEPPE
3. RAFFAELE

Ramo II.

ANTONIO di DOMENICO ed ANTONIA COCCIA.
Sorelle

1. LAURA
2. ANNA
3. MARIANNA

Zie

1. CARMELA Suora di S. Chiara.
 2. ELEONORA vedova di Nicola Gabrielli.
-

CESAREO

ARMA — *Di azzurro a due bande di oro, accollate dall'aquila spiegata dello stesso.*

Antica e nobile famiglia di Verona passata in Sicilia da remoto tempo.

Ascritta alla mastra nobile di Messina e decorata del titolo di Conte di Montalbano e Barone di Tripi e di Nasi, dopo alcun tempo si trasferì in Nicotera, da dove nel 1720 passò in Tropea. Nell'istessa epoca ottenne la reintegrazione agli onori della nobiltà messinese (1).

Ramo unico

GIUSEPPE del fu NICOLA e BERNARDINA TORALDO sp.
con Marianna Barone-Adesi.

Figli

1. NICOLA (2)
2. ORAZIO Ufficiale nel R. Esercito.
3. BERNARDO
4. BERNARDINA
5. ELEONORA
6. ANNA

(1) Il Palizzolo a pag. 144 ricorda un Giovan Pietro Cesario — Siciliano — Cavaliere dell'O. S. M. gerosolimitano priore di S. Eufemia. Dalla famiglia si conserva un certificato di elogio altissimo dei Sindaci di Tropea del 1648 all'Ab. Geronimo Cesario per grandi meriti fattisi nelle turbolenze del Regno poi fatti di Masaniello.

(2) Decorato della croce di cavaliere del R. O. della Corona d'Italia.

Fratelli e Sorelle di Giuseppe

1. BERNARDO sp. con Domenica Tocco.
2. CESARE sp. con Saveria Coniglio.

Figli

1. NICOLA
 2. GIUSEPPE
 3. BERNARDINA
 4. CATERINA
 5. TERESA
 6. ANNA
 7. ELEONORA
3. ALFONSO
 4. ELEONORA
-

COCCIA

ARMA — *D' oro alla banda cucita di argento, caricata da una rosa al naturale, accompagnata nella punta da un crescente montante del secondo.*

Famiglia originaria di Palermo, venne in Calabria pel Segretariato di queste regioni concesso da Carlo V ad Annibale Coccia. Stabilitesi in Tropea nel secolo XVIII per molti acquisti fatti di beni stabili in queste contrade. Vi è chi la crede una diramazione di quella di Aquila.

Ramo I.

CESARE del fu NICOLA e di FELICEA BARONE sp. con
Caterina Mottola.

Figli

1. NICOLA
2. FRANCESCO
3. IGNAZIO
4. ANTONIO
5. FELICEA

Cugini

1. GIUSEPPE del fu GAETANO e di ANNA FAZZARI sp.
con Antonetta Elia.

Figli

1. GAETANO
2. ANNINA

2. FRANCESCO Canonico della Cattedrale.
3. ANTONETTA, nubile.

Ramo II.

NICOLA del fu FRANCESCO e MARIANTONIA BRAGHÒ vedovo di Eluisa Giffone.

Nipoti

1. FRANCESCO del fu GIUSEPPE e CLEMENTINA PARAVIA sp. con Rosa Thierin.

Figli

1. GIUSEPPE
 2. FEDERICO
 3. NICOLA
 4. CARLOTTA
 5. ELEONORA
 6. ANNA
 2. ANTONIA sp. con Achille Duca.
-



GALLI

ARMA — *Di azzurro, al gallo del suo colore passante sul verde sinistrato nel capo da una stella d'oro.*

Famiglia patrizia messinese, trasmigrata nella Provincia di Reggio e poi in Tropea stabilitasi con Gregorio Galli nel 1700. Fu decorata della croce del Real Ordine di Francesco I in persona di Gregorio Galli di Carlo, Capitano del Genio del Reale Esercito napoletano, uomo molto dotto e di gran merito, morto nel 1847. — Francesco Galli fu Cav. di giustizia del R. O. Costantiniano per bolla del 13 ottobre 1835.

Ramo unico

CARLO del fu FILIPPO e di CATERINA TEOTINO, celibe.
Fratelli e Sorelle

1. ANNIBALE, celibe.
2. GREGORIO Presidente di Tribunale.
3. GIUSEPPE sp. con Laura Prestia.

Figli

1. FILIPPO
 2. CARLO
 3. GREGORIO
 4. ANNIBALE
 5. CATERINA
 6. MARIA
4. FRANCESCO, celibe.
 5. GIUSEPPA, vedova di Giuseppe Ganini.
 6. ISABELLA, nubile.



MENDOZA (DE)

ARMA — *Di rosso alla croce di Calatrava di oro, accompagnata dalle parole: Ave Maria di azzurro messe in palo, con la bordura di azzurro caricata da otto crocette di oro.*

Questa illustre famiglia di Spagna, dove la sua origine si fa rimontare a prima del decimo secolo, venne nel regno di Napoli nel 1609 con Gonsalvo de Mendoza Cav. dell'abito di S. Giacomo, Capitano di Fanteria spagnuola, uomo di grandi meriti e molto stimato. Questa famiglia detta in origine *Lopez* e poi *Baeza* in memoria di un glorioso fatto di armi, usa ora cognominarsi de Mendoza pel matrimonio dei genitori del detto Gonsalvo, Giovanni de Baeza e Marianna de Mendoza y Luna, ultima ereditiera di casa sua. Dopo secolare litigio presso le Corti spagnuole, recentemente furono riconosciuti a questa famiglia dei ricchi maioraschi ed i titoli di Duca dello Infantado, Marchese di Montesclaras e Conte di Castil de Baynela.

Ramo unico

GIOVANNI del fu GIUSEPPE e di FRANCESCA TRANFO sp.
con Chiara Buongiovanni.

Figli

1. GONSALVO
2. FILOMENA
3. EMILIA
4. FRANCESCA
5. ISABELLA

Sorella

MARIANTONIA sp. con Antonio Tranfo.

MOTTOLA

ARMA — Di azzurro, al cavallo alato di argento, col freno dello stesso tenuto da un braccio armato di oro movente da destra, e tre stelle dello stesso ordinate in capo.

Nobile famiglia di origine normanna, si ha memoria di un Carlo signorè di Mottola nell'elenco dei Baroni del Regno del 1100. Dimorò lungo tempo in Napoli; poi passò in Monteleone nel 1391 e quindi con Orazio signore di Monterosso etc., trasmigrata in Tropea, ove ereditò poi la Baronia di S. Calogero. Decorata già del titolo di Marchese d'Amato, fu ricevuta per giustizia nel S. O. Gerosolimitano di Malta nel 1797, ed è divisa in due rami, dei quali uno vive in Catanzaro.

Ramo I. di Tropea

PAOLO fu SAVERIO e GIULIA FAZZARI sp. con Eleonora Potenzoni-Pelliccia.

Figli

1. SAVERIO
2. ANTONIO
3. ANDREA
4. NICOLA
5. GIULIA
6. ELEONORA
7. ROMANIA

Fratello e Sorelle

1. NICOLA sp. con Vittoria Massara (1).

(1) Decorato della croce di Cavaliere del R. O. della Corona d'Italia.

Figli

1. RAFFAELLO
2. GIULIA
2. CATERINA, nubile.
3. AMERICA vedova di Vincenzo Romano.
1. SILVIA sp. con Filippo Accorinti.

Zio

FRANCESCO del fu PAOLO e CATERINA BARONE sp. con
Anna Gabrielli-Galluppi.

Figli

1. PAOLO
2. NICOLA
3. ANTONIO
4. ORAZIO
5. CATERINA sp. con Cesàre Coccia.
6. PAOLINA sp. con Francesco Corso.
7. VITTORIA
8. GIOVANNINA

Altro Ramo

IGNAZIO del fu ORAZIO e di EUGENIA VINIZK sp. con
Concetta Anastasio.

Figli

1. ISIDONIA
2.

Fratelli e Sorella

1. FRANCESCO
2. GIOVANNI
3. LAURA

Zii

1. GIOVANNI Canonico della Cattedrale.
 2. CAROLINA, nubile.
-



TEOTINO

ARMA — *Di azzurro, alla banda scanalata, trinciata di rosso e di argento, caricata da una rosa dello stesso, stelata e fogliata di verde, la banda accompagnata nel capo da un lambello di tre pendenti di rosso.*

Venne in Tropea questa famiglia con Giuseppe Antonio Teotino da Cittanuova giudice regio nella prima metà del secolo XVIII e qui prese moglie e lasciò i suoi discendenti. Verso la fine del detto secolo poi Nicola Teotino ottenne decreto di preambolo della Gran Corte della Vicaria riconoscente detta famiglia discendente dagli antichi signori di S. Lucido e Marchesi di Specchia, e nell'Aprile 1796 Tommaso Teotino del detto Nicola fu ricevuto Cavaliere nel S. O. di Malta.

Ramo unico

NICOLA del fu ANNIBALE e ISABELLA BARONE sp. con Vittoria Fazzari.

Figli

1. FRANCESCO sp. con Caterina Tranfo.
Figlia: LINA
2. VITTORIA vedova di Giovanni Teotino.
3. GIULIA

4. ISABELLA sp. con Bruno Teotino.
5. ANTONETTA sp. con Antonio Vizzone.
6. GIUSEPPA sp. con Paolo La Torre.
7. CATERINA sp. con Gaetano Barone-Tranfo.

Fratelli

1. TOMMASO
 2. GIUSEPPE
-

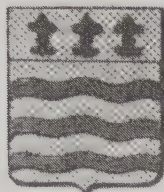
FAMIGLIE DEL SEDILE ESTINTE



COMERCI



COSENTINO



FREZZA



IMENEO



MARTIRANO



MARCHESE



MAZARA



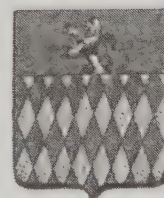
ORLANDO



PAPARATTO



ROCCA



SCATTARETICA



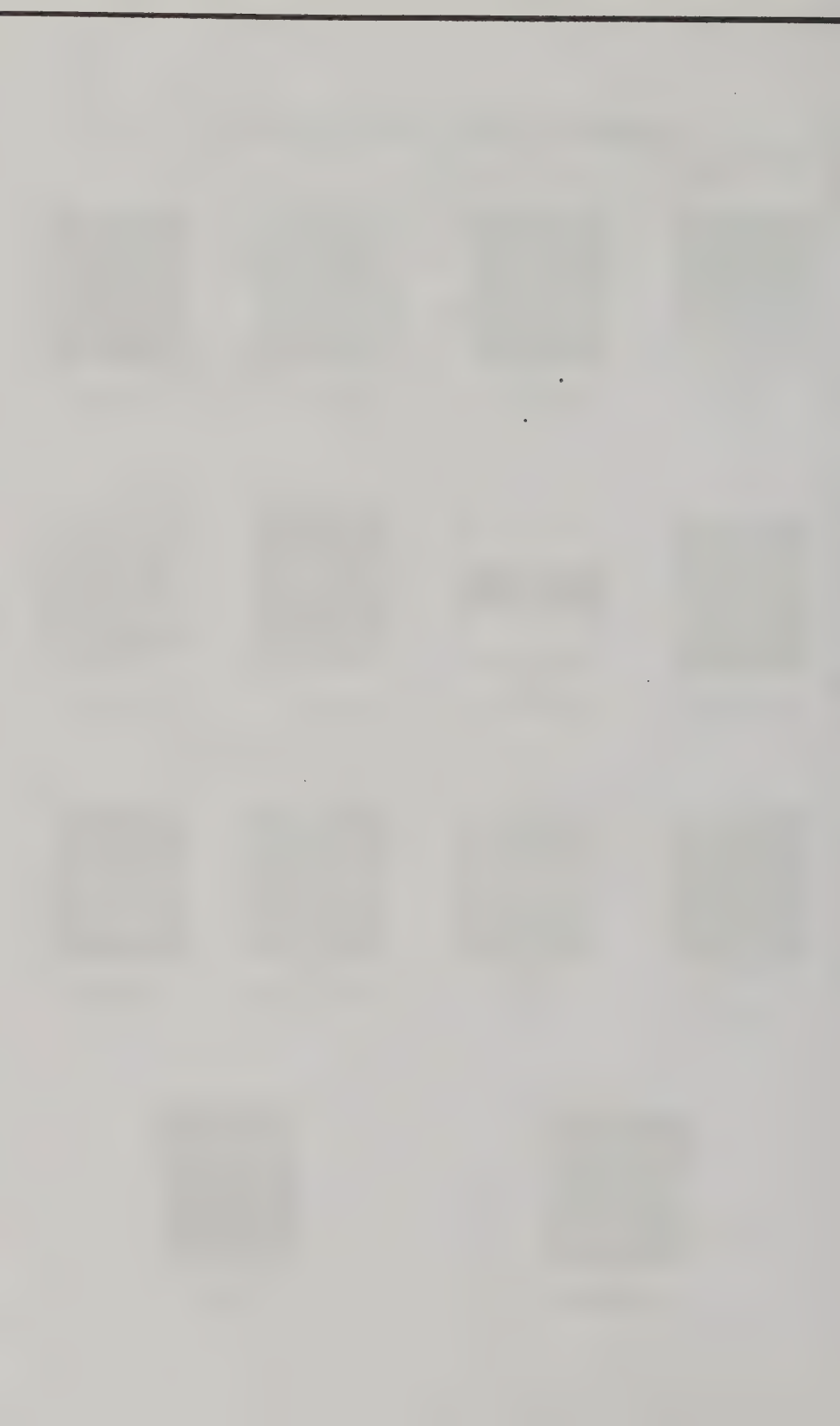
SETTIS



TROPEANO



VULCANO





CONGREGAZIONE NOBILE

DEI BIANCHI DI S. NICOLA

La origine della Congregazione nobile in Tropea; si confonde con quella dell'Ospedale della stessa città. Si sa per certa tradizione che Mons. De Rustici nel 1570 nella sua prima visita pastorale trasferì l'Ospedale nella Chiesa di S. Maria dei Bianchi, officiata dalla Congrega, già in quel tempo molto antica e Mons. Calvo poi unì alle rendite dell'Ospedale quelle della nobile congrega, a maggior bene dei poveri.

Nel 1630 la Congrega dei *Signori patrizi Tropeani* esercitava i suoi doveri cristiani nella antica Chiesa dei PP. di S. Francesco conventuali e pagavano a quei padri ducati 20 per 83 messe all'anno da celebrarsi allo altare della Immacolata Concezione. In prosiegua di tempo la Congregazione non si riunì più ed ai Padri Francescani non restò che l'elenco dei confrati dell'antica congregazione, che come venivano a morte ricevevano pietosi suffragi dai superstiti per invito dei detti Padri.

Venne intanto il 29 Giugno 1776 e Ferdinando I di Napoli abolì tali larve di congregazioni, dando le norme per la costituzione di nuove e regolari pie confraternite. Allora si sono riuniti 32 nobili dell'antica congregazione e adottarono le nuove regole dal Sovrano proposte, ottenendo poi Reale Assenso a 12 Luglio 1779 per la nuova *congregazione nobile dei Bianchi di S. Nicola* sotto il titolo della *SS. Vergine di Romania* nella Reale e laicale chiesa dell'Ospedale di Tropea. Soli 16 articoli di regolamento contiene il Reale Assenso, che ancora si osservano, specialmente il dodicesimo che prescrive nelle ricezioni dei fratelli e delle sorelle *dover concorrere le qualità di nobiltà che godono tutti quelli che sono già fratelli e sorelle*. Per costante tradizione quasi sempre i Vescovi di Tropea sono ricevuti fratelli della nobile Congregazione dei Bianchi ed in alcune festività v'intervergono alle funzioni.

Dal 1780 al 1894 furono ricevuti 296 fratelli e 127 sorelle.

Famiglie ricevute nella Congregazione

ADESI	MARINCOLA <i>sorella</i>
AQUINO	MARTIRANI
ADILARDI	MELE <i>vescovo</i>
ALMIRANTE <i>sorella</i>	MENDOZA
ATTELLIS <i>sorella</i>	MIGLIARESE
BARONE	MONFORTE <i>vescovo</i>
BARLETTA	MOTTOLA
BRAGHO'	NUNZIANTE
BRAVO	PAPARATTO
BUONGIOVANNI	PELLICCIA
CAPECE	RAMIREZ <i>sorella</i>
CAPUTO	ROMANO
CAPITANEO <i>sorella</i>	SANSEVERINO <i>sorella</i>
CASACCHIA <i>sorella</i>	SANTACROCE <i>sorella</i>
CESAREO	SCATTARETICA
COCCIA	SCULCO
COMERCI	SETTIS (de)
FAZZARI	SORIANO <i>sorella</i>
FIGLIORE	SPOLETI
FRANCIA	TACCONE
FRANCHINI <i>vescovo</i>	TACCONE-GALLUCCI <i>ve-</i>
GABRIELLI	<i>scovo</i>
GAGLIARDI <i>sorella</i>	TEOTINO
GALLI	TOCCO
GALLUPPI	TORALDO
GIFFONE	TOMASUOLO <i>vescovo</i>
GRIMALDI <i>sorella</i>	TRANFO
HEIDELBREICK <i>sorella</i>	VACCARI <i>vescovo</i> (1)

(1) Dal 1780 al 1894 non furono ricevuti fratelli i Vescovi: Bianchi, Montigli e De Simone forse per la loro breve residenza in questa Diocesi.

Elenco dei Priori

- 1780 PELLICCIA ANTONIO
1781 BARONE MAURIZIO
1782 TOCCO CESARE
1783 CAPUTO FRANCESCO
1784 TORALDO GIUSEPPE fu GASPARE
1785 DI FRANCIA IGNAZIO
1786 MOTTOLA GIACOMO
1787 D'AQUINO FERDINANDO
1788-89-90 *sospese le Congregazioni*
1791 MOTTOLA ANTONIO
1792 D'AQUINO FRANCESCO
1793 CAPUTO FRANCESCO
1794 BRAGHO ONOFRIO
1795 D'AQUINO FERDINANDO
1796 MOTTOLA SAVERIO
1797 GALLUPPI VINCENZO
1798 DI FRANCIA LUIGI
1799 D'AQUINO FRANCESCO
1800 DI FRANCIA IGNAZIO
1801 MOTTOLA ELISEO
1802 D'AQUINO FRANCESCO
1803 TORALDO GIUSEPPE di GASPARE
1804 BARONE IGNAZIO
1805 TRANFO DOMENICO
1806 MOTTOLA ANTONIO
1807 TOCCO NICOLA
1808 GALLI GREGORIO
1809 » »
1810 CAPUTO PASQUALE
1811 GALLI GREGORIO
1812 TOCCO ANTONIO

- 1813 GALLI FRANCESCO
1814 COCCIA GIUSEPPE
1815 SCATTARETICA ANTONIO
1816 TORALDO NICOLA
1817 SCATTARETICA ANTONIO
1818 TRANFO BALDASSARRE
1819 TORALDO ANTONIO di GILBERTO
1820 SCATTARETICA ANTONIO
1821 BARONE GIACOMO
1822 TORALDO NICOLA di GIUSEPPE
1823 » » »
1824 » » »
1825 GABRIELLI NICOLA
1826 BARONE GIACOMO
1827 GALLI CARLO
1828 PELLICCIA ANTONIO
1829 TORALDO CARLO
1830 BARONE GAETANO
1831 D'AQUINO FRANCESCO
1832 CAPUTO FRANCESCO
1833 TOCCO ANTONIO
1834 TORALDO BERNARDO
1835 PELLICCIA ANTONIO
1836 TEOTINO ANNIBALE
1837 BRAGHO' DOMENICO
1838 GALLI FRANCESCO
1839 GALLUPPI TOMMASO
1840 BARONE ORAZIO
1841 MOTTOLA SAVERIO fu FRANCESCO
1842 GABRIELLI CARLO
1843 FAZZARI RAFFAELE
1844 TORALDO CARLO
1845 GABRIELLI CARLO
1846 » »
1847 » »
1848 GALLUPPI TOMMASO
1849 TEOTINO ANNIBALE

- 1850 NUNZIANTE FERDINANDO
1851 » »
1852 BRAGHO' DOMENICO
1853
1854 MOTTOLA SAVERIO fu FRANCESCO
1855 BARONE ANTONIO
1856 TEOTINO ANNIBALE
1857
1858 FAZZARI NICOLA
1859 GIFFONE FRANCESCO
1860 » »
1861 TORALDO SAVERIO fu CARLO
1862 BARONE GAETANO
1863 TRANFO CARLO
1864 CAPUTO FRANCESCO
1865 FAZZARI GIUSEPPE fu RAFFAELE
1866 BRAGHO' CESARE
1867 TEOTINO NICOLA
1868 » »
1869 GABRIELLI PASQUALE
1870 TOCCO CESARE
1871 GIFFONE LUIGI
1872 » »
1873 TORALDO SAVERIO fu CARLO
1874 » » »
1875 » » »
1876 » » »
1877 TRANFO ANTONIO
1878 MOTTOLA NICOLA
1879 TORALDO CARLO fu NICOLA
1880 CAPUTO FRANCESCO
1881 D'AQUINO TOMMASO fu GIUSEPPE
1882 » » »
1883 TORALDO IGNAZIO
1884 » »
1885 » »
1886 MOTTOLA FRANCESCO

1887 TORALDO SAVERIO fu NICOLA

1888 » » »

1889 » » »

1890 » » »

1891 » » »

1892 » » »

1893 » » »

1894 FAZZARI PASQUALE

1895 » »

1896 » »



ARME DELLA CITTÀ DI TROPEA



ARME DELLA CITTÀ

Inquartato, il primo e quarto di azzurro, il secondo e terzo di argento, timbrato della Corona Reale Aragonese.

DIVISA STORICA

Sola Tropea sub fidelitate remansit.

Da tempo antico sopra la porta principale della città, detta di Vaticano, verso ponente, scolpite sul marmo erano murate le armi del regno e di Tropea. Demolite le fortificazioni e le porte, l'arme della città fu innalzata sul portone del nuovo palazzo municipale, già convento dei PP. Gesuiti.

Nelle cronache patrie leggesi che il magnanimo Alfonso I di Aragona concesse a Tropea l'uso dell'arme, e che il suo figliuolo Ferdinando I aggiunse alla paterna concessione quella di timbrar l'arme con la Corona Reale (1). La divisa storica poi fu tratta

(1) Non si conservano in Tropea i detti documenti.

dall'onorevole diploma del medesimo Ferdinando del 20 Aprile 1461 (1). L'arme predetta in marmo, non porta tratti per significare l'azzurro, ma la varietà di smalto è distinta dal marmo incastrato più oscuro dell'altro. Ed il privilegio dottorale dato in Roma ai 23 Febbraio 1534 a Monsignor Teofilo Galluppi di Tropea, fra le miniature che l'adornano ha lo scudo di Tropea in azzurro ed argento (2).

Nel 1648 fu in uso un sigillo con lo scudo di Tropea inquartato di un solo smalto, timbrato dalla reale corona Aragonese con la divisa storica: *nobilis et fidelissimae avitatis Tropeae* (3). Ma nel 1744 era poi in uso altro sigillo, inquartato il primo e quarto con tratti orizzontali (azzurro) ed il secondo e terzo senza alcun segno (argento) timbrato della corona reale Aragonese, con la divisa storica: *sola Tropea sub fidelitate remansit* (4).

Al 1808 i tratti orizzontali furono mutati in diagonali, accennanti al verde, e dal 1870 passarono a dirittura verticali, indicanti il rosso.

(1) Conservato nella scheda del Notar

(2) Conservato dal Barone Galluppi.

(3) Attestato di encomio a D. Geronimo Cesario del 30 Marzo 1648 conservato originalmente dalla famiglia Cesario.

(4) Da documenti autentici conservati dall'autore.

Elenco dei Sindaci di Tropea

1321	TROPEANO FELICE e MINEO CARLO
1440	GALLUPPI LUIGI e PIGNATELLI MARCELLO (1)
1441	VULCANO GIACOMO e BARBITUIS FRANCESCO
1459	PIGNATELLI MARCELLO e GALLUPPI LUIGI
1461	FAZZARI GIOVANNI e
1465	» » e
1482	GUARNIERI GIOVANNI e FREZZA LUIGI
1491	VULCANO IACOBELLO e
1495	LANCILLOTTO PLACIDO e (2)
1496	TROPEANO GIOVANNI e MARCELLINO FILIPPO
1506	FAZZARI GIUSEPPE e (3)
1508	PIGNATELLI RAIMONDO e CRISCIONE SCIPIONE
1509	COPPOLA ORAZIO e
1517	PIGNATELLI e GUARNIERI
1530	GALLUPPI SEBASTIANO e (4)
1533	SETTIS ANTONIO e FAZZARI GIUSEPPE
1536	BARONE NICOLA GIOVANNI e
1537	GABRIELLI BALDO e FREZZA ANTONELLO (5)
1542 e » »
1546	GALLUPPI TANTILIO e
1548	ADESI MARCO e GALLUPPI NICOLA GIACOMO
1549	SCATTARETICA ANNIBALE e GABINO FERDINANDO
1551	TORALDO GASPARE e ADILARDI GIULIO

(1) Durante il loro sindacato fu fatta la prima condotta delle acque di S. Agata a Tropea.

(2) In questo anno avvenne la rivoluzione a Napoli, ed Alfonso II si rifugiò in Tropea per vario tempo, accolto con grande entusiasmo ed affetto dai tropeani — ed il Sergio ci lasciò scritta una splendida pagina su questo avvenimento tropeano.

(3) Al Fazzari dovasi la concessione di Reali privilegi del 1506 per la benevolenza che godeva dal Re.

(4) Come Sindaco di Tropea si portò in Bologna all'incoronazione dell'imperatore Carlo V ed ottenne la conferma dei privilegi della città del 1530.

(5) Il Gabrielli fu valoroso militare e prese parte alla battaglia di Seminara.

- 1552 CAIVANO BENEDETTO e SCATTARETICA NICOLA
- 1553 CRESCENTE GIOVAN CARLO e GALLUPPI MATTEO
- 1555 CAPUTO GIACOMO e
- 1556 FAZZARI TIBERIO e VULCANO GIUSEPPE
- 1559 BARONE GIOVANNI ANDREA e
- 1560 SCATTARETICA ANNIBALE e GODANO NICOLA
- 1561 MICLIARESE GIULIO e
- 1562 CASTAGNA GIUSEPPE e CAPUTO IACOBELLO
- 1565 BARONE MARCELLO e
- 1566 MARTIRANO GREGORIO (1) e
- 1567 D'AQUINO GIACOMO e TOMEIO GIOVANNI
- 1568 CAPUTO TOMMASO e CASTAGNA GIUSEPPE
- 1569 TRANFO GIOVANNI BATTISTA e
- 1571 TOCCO LEONARDO e SCRUGLI PORFIRIO
- 1572 GALLUPPI ANTONELLO (2) e
- 1573 FREZZA LUIGI e
- 1575 BARONE SCIPIONE e
- 1576 TRANFO GIOV. BATTISTA e GALATI IACOPELLO
- 1578 * * e
- 1580 BARONE OTTAVIO e
- 1581 BARONE SCIPIONE di LUIGI e
- 1582 TOCCO GUIDO e
- 1585 CAPUTO TOMMASO e
- 1586 D'AQUINO ALESSANDRO e GALLUPPI ANTONELLO
- 1590 CRISCENTE FRANCESCO e SCATTARETICA GIOVANNI
- 1591 TRANFO GIACOMO GIOVANNI e
- 1592 BARONE BARTOLO e
- 1593 BARONE SCIPIONE e GALLUPPI CESARE (3)
- 1594 SCATTARETICA GIOV. LORENZO e TAVULI CLAUDIO
- 1605 ROMANÓ G. ANTONIO e D'AQUINO FERDINANDO (4)

(1) Durante il suo Ufficio di Sindaco esercitò anco la carica di governatore.

(2) Uomo di molto cuore contribuì alla edificazione del Convento della Sanità nel 1598 ed altre pie opere l'hanno avuto grande benefattore.

(3) Il Galluppi fu prima valoroso capitano de' Corazzieri di Filippo II o nella guerra del 1579 fece prodigi di valore comandando le compagnie tropeane.

(4) Il d'Aquino nell'anno appresso fu incaricato con Luigi Lauro o Giov. Tommaso Pelliccia a difendere la loro patria dalla vendita di essa che il conto di Lomos Vice-Re di Napoli, aveva fatta al Principe Ruffo. Ottenuto l'annullamento di tale vendita dal Re di Spagna, i suddetti disonorati furono proclamati *liberatori della patria* nel 1612.

- 1606 TORALDO PAOLO e NOMICISIO GIACOMO
1609 PAPARATTO ANTONIO e BRAZZO FRANCESCO
1610 GALLUPPI ORAZIO e BARONE OTTAVIO
1611 BARONE SCIPIONE e FAZZARI MASSIMILIANO
1612 FAZZARI VINCENZO e
1613 GALLUPPI ORAZIO e BARONE OTTAVIO
1614 FREZZA SCIPIONE e
1615 TOCCO CESARE e FAZZARI CESARE
1616 GALZERANO GIUSEPPE e ROMANO G. ANTONIO (1)
1617 BARONE OTTAVIO e
1618 ROMANO G. ANTONIO e ORLANDO FRANCESCO
1619 PAPARATTO TIBERIO e ADESI PIETRO
1620 D'AQUINO FERDINANDO e
1621 PELLICCIA GIUSEPPE e TOCCO CESARE
1624 FREZZA SCIPIONE e BARONE MUZIO
1625 PAPARATTO TIBERIO e FAZZARI VINCENZO
1632 SCIANNI CAMILLO e
1635 TORALDO ORAZIO e
1636 SCATTARETICA EMILIO e
1638 BARONE SCIPIONE e
1643 D'AQUINO FRANCESCO e
1647 Il Duca CARAFA Vicario del Regno (2)
1648 BRACCIO PAOLO e BARONE SCIPIONE
1649 D'AQUINO FERRANTE e PAPARATTO FRANCESCO
1650 SCATTARETICA GIUSEPPE e
1660 TOCCO LEONARDO e
1667 » » e
1668 TACCONI GIUSEPPE e
1669 GALLUPPI TEOFILO e
1671 BARONE ORAZIO e CIMINO GIOV. BATTISTA
1672 COSENTINO GIUSEPPE e
1676 TORALDO GIOV. BATTISTA e

(1) Fecero restaurare la prima condotta delle acque di S. Agata a Tropea — quasi rovinata.

(2) Erano Sindaci Annibale d'Affitto e Francesco Paolo Paparatto, ma venuto il Carafa cedero il Governo per omaggio al Vicario del Re qui venuto in seguito ai fatti di Masaniello in Napoli. Il D'Affitto fu un dotto geografo.

- 1682 TORALDO TIBERIO e
1688 FAZZARI ANTONIO e FLORIO BLASIO
1689 TORALDO ORAZIO
1697 PELLICCIA ALESSANDRO
1699 DI FRANCIA FABRIZIO
1703 MAZZARA LEONARDO
1704 GALLUPPI LUIGI
1705 FAZZARI ANTONIO di MARIO
1706 GABRIELLI ANTONIO
1707 MAZARA LEONARDO
1708 GALLUPPI LUIGI
1709 FAZARI ANTONIO
1710 GABRIELLI ANTONIO
1711 BARONE GIUSEPPE di FRANCESCO
1712 TACCONÈ PIETRO ANTONIO
1713 TOCCO FERRANTE
1714 TOCCO GIOV. BATTISTA
1715 CAPUTO FRANCESCO
1716 DI FRANCIA FRANCESCO
1717 BUONGIOVANNI FRANCESCO (1)
1718
1719
1720
1721 DI FRANCIA FRANCESCO
1722 GALLUPPI LUIGI
1723 TOCCO GIOV. BATTISTA
1724
1725 TORALDO DOMENICO ANTONIO
1726 TOCCO FERRANTE
1727 COMERCI DOMENICO
1728 PAPARATTO GIOV. BATTISTA
1729 TOCCO GIOV. BATTISTA
1730 BARONE GIOV. BATTISTA
1731 FAZZARI FRANCESCO di GREGORIO

(1) Uomo molto dotto in Astronomia e celebre in quei tempi.

- 1732 TOCCO FRANCESCO di GIOV. BATTISTA
1733 FAZZARI LUIGI
1734
1735 D'AQUINO CARLO
1736
1737 FAZZARI MARIO
1738 TORALDO DOM. ANTONIO
1739 FAZZARI FRANCESCO di MARIO
1740 FAZZARI FRANCESCO di LUIGI
1741 VULCANO LODOVICO
1742 BARONE GIOV. BATTISTA
1743 TOCCO FRANCESCO di GIOV. BATTISTA
1744
1745 TORALDO FRANCESCO di ANTONIO
1746 GIFFONE OTTAVIO
1747
1748 BARONE DOMENICO
1749 BUONGIOVANNI ANTONIO
1750 TORALDO DOM. ANTONIO
1751
1752
1753
1754 BARONE GIOV. BATTISTA
1755 ADILARDI GIUSEPPE DOMENICO
1756
1757 MARTIRANO GREGORIO
1758 CAPUTO FRANCESCO
1759 PELLICCIA ORAZIO
1760 TORALDO BERNARDO
1761 TRANFO DOMENICO di MARINO
1762 TORALDO GIUSEPPE di DOMENICO
1763 TORALDO FELICE
1764 D'AQUINO FRANCESCO
1765 CAPUTO FRANCESCO
1766 SCATTARETICA ANTONIO
1767 DI FRANCIA GAETANO
1768

- 1769
1770 DI FRANCIA ANTONIO
1771 TOCCO CESARE
1772 CAPUTO FRANCESCO
1773 TORALDO GIUSEPPE di GASPARE
1774 TORALDO BERNARDO
1775 ADILARDI CARMINE
1776
1777 PELLICCIA ANTONIO
1778 ROMANO VINCENZO
1779 PELLICCIA-RUFFO IGNAZIO
1780 GALLUPPI VINCENZO
1781 TRANFO GAETANO
1782 FAZZARI ONOFRIO
1783
1784 ROMANO VINCENZO
1785 FAZZARI FERDINANDO
1786 TOCCO CESARE
1787
1788 TORALDO FELICE
1789 PELLICCIA MAURIZIO
1790 TORALDO NICOLA di CARLO
1791 GALLUPPI VINCENZO
1792 TOCCO ANTONIO
1793 TORALDO GIUSEPPE di GASPARE
1794 GIFFONE LUIGI
1795 TRANFO GIUSEPPE
1796 D'AQUINO FERDINANDO
1797
1798 PELLICCIA ANTONIO
1799 TOCCO ANTONIO (1)
1800 D'AQUINO FRANCESCO
1801 CAPUTO PASQUALE
1802 FAZZARI GIOVANNI

(1) Addì 8 febbrajo 1799 fu alzato l'albero della Repubblica, abbattuto dopo 15 giorni.

1803	D'AQUINO	FERDINANDO	
1804	TRANFO	DOMENICO	
1805	TORALDO	NICOLA di CARLO	
1806	DI FRANCIA	ANTONIO	
1807	MOTTOLA	FILIBERTO	
1808	SCRUGLI	IGNAZIO	
1809	MOTTOLA-BRACCIO	FRANCESCO di SAVERIO (1)	
1810	SCRUGLI	IGNAZIO (2)	
1811	D'AMBROSIO	ANTONIO	
1812	»	»	
1813	»	»	
1814	MOTTOLA	FRANCESCO di SAVERIO	
1815	»	»	»
1816	FAZZARI	FRANCESCO	
1817	»	»	
1818	»	»	
1819	D'AQUINO	CARLO	
1820	TRANEO	ANTONIO	
1821	»	»	
1822	»	»	
1823	PELLICCIA	ANTONIO	
1824	»	»	
1825	»	»	
1826	»	»	
1827	»	»	
1828	»	»	
1829	«	»	
1830	TOCCO	ANTONIO	
1831	»	»	
1832	»	»	
1833	BARONE	ORAZIO di IGNAZIO (3)	
1834	»	»	»
1835	»	»	»

(1) Addì 7 Maggio 1809 s'iniziò lo Stato Civile in Tropea.

(2) Addì 31 Maggio 1810 venne in Tropea S. M. Gioacchino Murat Re di Napoli e vi dimorò tre giorni.

(3) Il giorno 14 Aprile 1833 venne in Tropea S. M. Ferdinando II Re di Napoli.

1836	CAPUTO	FRANCESCO
1837	»	»
1838	»	»
1839	D'AQUINO	GIUSEPPE
1840	»	»
1841	TEOTINO	ANNIBALE
1842	»	»
1843	»	»
1844	GABRIELLI	GAETANO
1845	»	»
1846	»	»
1847	»	»
1848	»	»
1849	»	»
1850	GABRIELLI	CARLO
1851	»	»
1852	»	»
1853	BARONE	GAETANO
1854	»	»
1855	»	»
1856	»	»
1857	»	»
1858	»	»
1859	TORALDO	SAVERIO
1860	»	»
1861	BRAGHO'	NICOLA
1862	SCRUGLI	GIUSEPPE
1863	»	»
1864	SCRUGLI	NICOLA
1865	»	»
1866	»	»
1867	»	»
1868	»	»
1869	FAZZARI	GOFFREDO
1870	TORALDO	IGNAZIO (1)

(1) Fece restaurare la condotta dell'acque potabili di S. Agata ed abbattere le porte o porzione di muri che chiudevano la città.

1871	TORALDO	IGNAZIO	
1872	»	»	
1873	»	»	
1874	»	»	
1875	»	»	
1876	GIUDITTA	GAETANO	
1877	»	»	
1878	»	»	
1879	PONTORIERI	AGOSTINO	
1880	»	»	
1881	»	»	
1882	TORALDO	ANTONIO di GILBERTO	
1883	»	»	»
1884	»	»	» (1)
1885	»	»	»
1886	BARONE	FRANCESCO fu GIOVANNI	
1887	»	»	»
1888	»	»	»
1889	»	»	»
1890	»	»	»
1891	»	»	»
1892	»	»	»
1893	»	»	»
1894	»	»	»
1895	»	»	»
1896	»	»	»

(1) Nel decennio 1884-1894 vi furono le aspre lotte per la costruzione della ferrovia litoranea per Tropea, combattuta da Monteleone; fu aperta la via principale della città, e costruita la fognatura generale di lavaggio.

S. M. O. di S. Giovanni di Gerusalemme

Elenco dei Cavalieri tropeani ⁽¹⁾

- FAZZARI GIOV. BATTISTA
- PELLICCIA FABRIZIO
- BRACCIO PAOLO
- TORALDO ROSMIRO
- CRESCENTE SEBASTIANO
- FREZZA LUIGI
- 1468 PELLICCIA FRANCESCO
- 1578 TOMACELLI PAOLO
- 1580 FAZZARI FERDINANDO
- 1582 BARONE FABRIZIO
- » FRANCIA GIOV. BATTISTA
- 1586 FAZZARI PAOLO
- 1598 FAZZARI ELEONARDO (2)
- 1604 BRACCIO GIULIO CESARE
- 1660 D'AQUINO GIUSEPPE.
- 1682 CRESCENTE SCIPIONE *Comm.^{ro} di Troia*
- 1693 GIFFONE PIETRO
- 1696 FREZZA OTTAVIO
- 17.. BARONE FRANCESCO. *Era paggio al 1704*
- 1724 TRANFO ANTONIO
- 1778 TRANFO DOMENICO

(1) Questo elenco fu formato con date e notizie riavute in memorie e carte antiche che fu possibile vedere in Tropea e nelle opere del P. Fiori, Bonami, Sergio, Candida-Consaga. Di molti dei Cavalieri qui elencati mancano presso l'Ordine Sovrano fianco le minime notizie, ma è ben vero appartenere all'Ordine tutta l'eletta schiera sopra notata.

(2) Questo Cavaliere con molto coraggio fu il primo a piantare lo stendardo dell'Ordine all'assalto di Castelasovo in Morea e morì sul campo dell'onore (1601).

- 17.. TRANFO GIOVANNI di SAVERIO
1784 GALLUPPI ANSALDO, *paggio*
1787 D'AQUINO TOMMASO, *Cancelliere dell'Ordine*
1790 PELLICCIA RAFFAELE d'IGNAZIO
1792 TRANFO MICHELE
 » PELLICCIA ORAZIO, *paggio, Cav. al 1803*
1793 CAPUTO LUIGI, *seniore*
 » PELLICCIA IGNAZIO
1794 CAPUTO ORAZIO, *paggio*
179.. PELLICCIA NICOLA d'IGNAZIO
1796 TEOTINO TOMMASO
179.. GABRIELLI NICOLA
179.. GABRIELLI GIUSEPPE } *fratelli*
1797 GABRIELLI ANTONIO
 » MOTTOLA PAOLO
18.. PELLICCIA ALESSANDRO
1837 CAPUTO GIUSEPPE
1845 D'AQUINO TOMMASO
1853 CAPUTO LUIGI, *iuniore*
1890 PELLICCIA FRANCESCO

Reali Guardie del Corpo di Tropea ⁽¹⁾

- 1813 TRANFO IGNAZIO
1849 CAPUTO TOMMASO
1850 TRANFO ANTONIO
1850 TORALDO ANTONIO
1850 TORALDO-CALIMERA CARLO
1853 D'AQUINO TOMMASO
1855 GABRIELLI ONOFRIO
1858 PELLICCIA CARLO

(1) Dei nobili cittadini tropeani che fecero parte del nobile corpo militare, meno il primo ammesso con le norme del R. dispaccio del 31 ottobre 1795, gli altri sei fecero le prove di nobiltà prescritte dal R. decreto del 1 agosto 1815, col quale si prescrisse che gli aspiranti a Real Guardia del Corpo, « debbono essere di nobiltà tale quale è stata sempre l'aspirante a far le prove di giustizia dell'Ordine Gerosolimitano. »

R. O. Costantiniano

Elenco dei Cavalieri tropeani

- 27 febb. 1786 DE SETTIS GIUSEPPE, *Comm. di grazia*
..... DE SETTIS ANNIBALE, *cav.*
2 apr. 1797 TRANFO DOMENICO, *cav. di giustizia*
13 ott. 1835 GALLI FRANCESCO, *cav. di giustizia*
11 mar. 1836 GABRIELLI CARLO, *cav. di giustizia*
16 giug. 1838 GABRIELLI GAETANO, *cav. di giustizia*
..... PELLICCIA FRANCESCO, *cav. di giustizia*
6 ag. 1855 SCRUGLI GIUSEPPE MARIA, *cav. di grazia*
8 dic. 1868 PELLICCIA ALESSANDRO *cav. di giustizia*

R. Ordine della Legion d'Onore di Francia

- 28 apr. 1841 GALLUPPI PASQUALE, *filosofo*

Pontificio Ordine di S. Silvestro

- 2 febb. 1850 CAPUTO TOMMASO

Reale Ordine di Francesco I

- 30 magg. 1843 GALLUPPI PASQUALE
..... GALLI GREGORIO
..... RUFFA FRANCESCO
..... BARONE GIACOMO

Reale Ordine Militare di S. Giorgio

— DELLA RIUNIONE —

- DE SETTIS GIUSEPPE, *comandante nel R. E.*
7 ott. 1819 TORALDO IGNAZIO, *capitano nel R. E.*
..... POLITO FRANCESCO » »

Reale Ordine di S. Ferdinando e del merito

- DE SETTIS ANTONIO, *colonnello nel R. E.*

R. M. O. dei SS. Maurizio e Lazzaro

- 25 apr. 1867 SCRUGLI NAPOLEONE, *vice ammiraglio,*
gran cordone per S. m. p.
5 mar. 1863 TACCONE NICOLA, *cavaliere (G. e G.)*
15 gen. 1893 TORALDO TOMMASO fu BERNARDO, *ca-*
valiere (G. e G.)

R. O. della Corona d' Italia

- 13 magg. 1895 TORALDO CARLO, *avvocato, commen-*
datore per S. m. p.
17 febb. 1878 SCRUGLI NAPOLEONE, *grande ufficiale*
5 magg. 1892 TOCCO GIUSEPPE, *commendatore*
25 mar. 1894 TORALDO TOMMASO fu SAVERIO, *comm.*
10 febb. 1895 BARONE FRANCESCO, *commendatore*

18 mar. 1276 GIFFONE FRANCESCO, *cav. ufficiale*
10 apr. 1881 BARONE GIACOMO, *cav. ufficiale*
30 apr. 1885 TOCCO GIOV. BATTISTA, *cav. ufficiale*
19 mar. 1874 PONTORIERO AGOSTINO, *cavaliere*
6 sett. 1874 TORALDO TOMMASO fu BERNARDO, *cav.*
27 dec. 1888 DE MARIA FRANCESCO, *cavaliere*
8 ott. 1892 GABRIELLI PASQUALE »
15 giug. 1893 TACCONE NICOLA »
25 mar. 1894 MOTTOLA NICOLA »
25 mar. 1894 PONTORIERO ANTONIO »
10 febb. 1895 D'AQUINO FRANCESCO »
10 febb. 1895 CHIAPPARO dott. GIUSEPPE
10 febb. 1895 VIRDIA dott. ANTONINO
28 lug. 1895 TORALDO ORAZIO fu BERNARDO
28 lug. 1895 LOIACONO DIOMEDE
23 febb. 1896 CESAREO NICOLA

Senatori del Regno

12 giug. 1881 SCRUGLI conte NAPOLEONE, *vice ammiraglio* (1)
10 ott. 1892 TRANFO nob. CARLO, *ex deputato*

Deputati del Collegio di Tropea

29 magg. 1848 TORALDO CARLO, *avvocato* I leg. nap.
. 1849 BRAGHO' NICOLA II »
3 febb. 1861 SCRUGLI NAPOLEONE VIII leg. ital.

(1) Oltre delle decorazioni già notate, lo Scrugli fu insignito per grazia sovrana dal Re Vittorio Emanuele a 22 ottobre 1877 del nobile titolo di Conte con la successione al nipote Nino Napoleone figlio di Ottavio, che attualmente ne gode.

22 ott. 1865	VINCI BRUNO da Nicotera	IX leg. ital.
10 mar. 1867	» » »	X »
20 nov. 1870	TRANFO CARLO	XI »
8 nov. 1874	» » »	XII »
5 nov. 1876	» » »	XIII »
15 magg. 1880	» » »	XIV »

Dal 1882 al 1890 scrutinio di lista per la XV, XVI,

XVII leg. italiana.

6 nov. 1892	SQUITTI BALDASSARRE da Maida
26 magg. 1895	» » »

CAPITOLAZIONI
DEL
SEDILE PORTERCOLE
DI TROPEA

dcl 1567, 1624, 1703, 1704



Capitoli della Città

estratti da Notar Francesco Scrugli 1567, fol. 36.

Die decima septima mensis Settembris 11 Indict:
1567 in Civitate Tropeae, reg. Serenissimo Philippo
Rege etc. Regnatus anno decimo tertio.

In nostra praesentia personaliter constitutus Magnificus Iohannes de Aquino, et M.^a Iohannes Tomeo Sindaci dictae Civitatis, et in praesentia Magnifici Domini Martini Sarses Regii Capitanei dictae Civitatis, exhibuerunt nobis infrascriptas literas Illustrissimi et Excellentissimi Domini proregio Regii, Regii Collateralis Consilii super novo Regimine; quae jam fuerunt exequatae per dictum Dominum Capitaneum a nobis in publicam formam redigendam, ut supra fuerunt; ne in futurum disperdantur; quas literas vidimus Regio Sigillo a tergo impressas omni solemnitate vallatas, et legimus, et sunt tenoris sequentis VB. a tergo:

Magnificis Nobilibusque Viris Capitano, Sincis, Magistro Iurato, Electis, et hominibus Civitatis Tropeae, presentibus, et successive futuris Regis fidelibus, dilectis: intus vero:

Philippus Dei Gratia Rex.

Magnifici, Nobilesque Viri, Regis fideles, dilecti:

Alli mesi passati per parte di questa Università di Tropea ci fu presentato Memoriale per lo quale ci fu esposto il danno che seguiva tanto in particolare, come in Universale a questa predetta Città per lo modo, che s'è tenuto, e tiene nella Creazione delli Officiali per lo governo, e regimento d' essa, supplicanti, che se li donasse nuova forma di elezione per lo pubblico beneficio della Città predetta, e siccome s'è data alla Città di Cosenza, et ad altre Città, e terre del Regno; per lo che fu per noi scritto al Magnifico Capitaneo di questa predetta Città imbiandole li capi, che ci pareranno essere espedienti, et che ci furono presentati per essa Città per li quali si dava l'ordine si desiderava, che si osservasse nel fare di d^a elezione, e perchè dovesse congregare l'Università *more solito, et consueto*, et esplorasse la sua volontà che era in governarsi circa lo fare dell'elezione predetta, conforme alli detti Capitoli, e ne facesse fare deliberazione, e conclusione con il suo parere; per il quale Capitaneo ci è stato scritto, e ci è stata inviata la conclusione predetta con il voto in detta sua lettera, per la quale si desiderano che per redundare in beneficio Universale d'essa Città comple, che si governasse conforme si governa la predetta Città di Cosenza in detta elezione d' Ufficiali, ch'è conforme l'infrascritti Capitoli, li quali sono del tenor seguente VB.

I. Si debbiano scrivere in un libro grande tutte le famiglie delli nobili, che al presente godono la Nobiltà, e quelli, che in detto libro sono scritti possono dare, e ricevere la voce, e non altri, ed in det-

to numero non sia ammesso nessun altro per l'avvenire, eccetto col consenso di tutte le due parti, che sono scritte in detto libro, di modo, che se più della terza parte discrepasse, non ci possa essere ammesso, ancorchè fosse numerato e fatto Cittadino.

II. Item tutte le famiglie, le quali sono solite godere le dignità ed Uffici della Città insino ad oggi, dette famiglie, e ciascheduna di loro all'ultimo del mese di Agosto si debbano congregare fra loro, ed eleggere uno di detta famiglia d'età d'anni venticinque in sù che a dette famiglie, et uomini parerà più idoneo, et sufficiente a poter governare, concorrendo la maggior parte delli voti, ed uomini di d^a famiglia quello debba intervenire per quell'anno nel primo di settembre ad elezione, e nuova Creazione degli Ufficiali, così come nelli susseguenti Capitoli si contiene; et in caso che gli uomini di d^a famiglia concorressero in eguale numero di voci ad eleggere due persone di d^a famiglia per d^a elezione, in tal caso li predetti due nominati si debbono cavare in una busciola a sorte, e quello che uscirà di detta busciola resti ad intervenire nel detto governo.

III. Item appresso di dette famiglie nel primo di settembre, uno per famiglia si debbono congregare in casa del Magnifico Ufficiale della Città, o altro luogo deputando per il Regimento con intervento del Magnifico Capitaneo di detta Città, e congregati scrivere tutte le persone, e scritte si pigliano tante balotte; quante sono persone, dove ne siano tre dorate e tre di argento, e si mettono in una cascetta, e ciascuno delli congregati si debbia stare al suo luogo, e dopo uno figliuolo con il Cancelliere della Città

abbia d'andare attorno, e dare a ciascheduno la sua ballotta, e quello a cui toccherà quella dorata, abbia potestà di nominare lo Sindaco e due Mastri giurati, ed un Giudice della Bagliva, et quello al quale toccherà quella di argento, abbia potestà di nominare gli eletti, da poi li tre che averanno avute le ballotte dorate, eliggono quattro persone per uomo, uno dell' ufficio degli baglivi, e due all' ufficio di Mastri Giurati, dammodo, che quel tale, che nomina non sia della medesima famiglia, nè anche parente in secondo grado, e li nominati siano in tutto dodici, VB tre per Sindici, tre per Sindici delli Baglivi e sei per Mastri giurati, e che alli tre, alli quali toccherà la ballotta d'argento abbia da nominare sei per uomo all'ufficio d'eletto, e che tutti siano al numero di diciotto del modo sopradetto, che non siano della medesima famiglia, nè parente in secondo grado; di più fatta detta nominazione si debbino dare il giuramento per gli Ufficiali, che per servizio di nostro Signore Iddio, di S. M., e beneficio della Città ognuno debbia dare il voto suo senza rispetto di parentato, o di amicizia, o di odio, et eleggere persona atta, et idonea a governare per il sudetto servizio, e prima debbia nominare il Sindaco, appresso li Mastri Giurati, e dopo li Sindaci della Bagliva, ed ultimamente li eletti nel modo seguente VB.

IV. Facciasi una Cascetta spartita in due parti, in una la scritta de lo *si* e nell'altra del *no*, e standosi ciascheduno nel suo luogo, il Cancelliero debba andare attorno colla cascetta nella quale ognuno ponga la sua ballotta, e quello che averà le due parti delle ballotte sia ammesso nell'Ufficio del quale si

tratta tanto di Sindaco, quanto di Mastro giurato, Sindici ed eletti, ed essendoci alcuni pari di ballotte, si debbono imbusciolare, et uscire a sorte, ed occorrendo, che non avesse le dette due parti si debbano s'è sindaco, o Mastro Giurato, o Sindici pigliare due di quelli che averanno più voti, et imbusciolare secondo la quantità, che manca, come sarìa a dire, manca uno, se ne debbiano pigliare due di quelli, che avranno più voci, ed imbusciolarli, e farli uscire a sorte, e mancandovi due, se ne piglia quattro, e così dell'altre, che sempre siano due parti di quel si busciuleranno, con condizione, che tanto Sindaco, come Mastro Giurato, o giudice che non averà la terza parte dei voti non possa essere imbusciolato per uscire a sorte, e che nel medesimo modo si abbia da fare nel Sindaco, Giudice delli Baglivi, ed eletti degli Onorati Cittadini, dammodo non siano persone artigiane, ed idiote, che siano eletti, declarando che quando accadesse che alcuno delli nominati all' ufficio, ut supra, che non avesse la terza parte delle voci, che allora si debbia nominare altro, affine, che venga ad avere la terza parte, ut supra.

V. Item, che quelli avranno da dare la ballotta abbiano da passare venticinque anni, e dette ballotte s'abbiano da dare segretamente, e con giuramento in mano del Magnifico Officiale, et in detto ballottare non vi siano ammesse persone nate d'illegittimo matrimonio.

VI. Item, che fatta sarà l'elezione d'essi ufficiali non debbano amministrare, se prima nel Vescovado, o in altro luogo, dove si congregheranno, e giurano in mano dell' ufficiale di ben governare per servizio

di Nostro Signore Iddio e di S. M. e beneficio della Città, ad osservare tutti li capitoli della Città, et anco le novelle Regie prammatiche circa il Governo, e dato il giuramento, e scritto, nel libro, donino principio al governo.

VII. Item. per togliere gli odii, rispetti, et abusioni, et acciò li voti siano liberi si debbia fare tanta nel creare, ed eliggere nell' avvocato, e procuratore della Città, Deputati della Cascia, Mastro di Camera, e Razionale, come li Sindicatori, e Revisori di conti, e qualsivoglia altra elezione di persone, si debbano fare con le ballotte secrete, colla medesima cascetta del sì et del no, e quello che avrà d'uscire nell'Ufficio, ch'è proposto debbia avere le due parti delle ballotte, e non avendole si mettano in busciola due di quelli che avranno avuto più ballotte e delli altri, e si cavino a sorte, come sarà a dire, si propone uno Avvocato, et a quello corrono più persone si debbono imbusciolare li due che avranno pari voci, o più, e se ci fossero più delli due che avranno pari voci si mettano in busciola tutti, e così nelli restanti degli altri Uffici purchè abbiano la terza parte ad minus delle ballotte, e voci, come stanno dichiarati di sopra al V° Capitolo.

VIII. Item, che morendo infra quell'anno lo Sindaco, o vero Mastro giurato, o altro delli eletti, il Regimento ordinario, quando saranno tutti d'accordo lo possa creare, e quando non si accordassero si debba fare nel modo detto di sopra per il parlamento generale.

IX. Item, che il Regimento ordinario non possa fare parlamento, nè decreto, che vaglia, dove non

siano le due parti almeno dell' elezione ordinaria, e fandosi il decreto sia nullo, ed il Cancelliere scrivendolo sia in pena di privazione, e di dieci once d'oro per ciascheduna volta.

X. Item, che quelli governeranno e sono del Regimento ordinario non possan essere Avvocato, Deputato della Città, Sindicatori, Procuratori, e Razionali, nè esercitare altro ufficio nella Città più di quello che ave et in quello attende, ma si debbano creare persone che sono fuora del Regimento, et ugualmente circa la subrogazione si debbia fare per la maggior parte del Governo nel modo scritto detto di sopra, dove concorrono due parti delle ballotte, o almeno due palle più, ed essendo pari si debbano imbusciolare, et uscire a sorte.

XI. Item, che le Collette, et imposizioni si debbono riscuotere per li Sindici, et eletti per cedola, con pena di pagare delle loro, se non liquidano quelle partite, che saranno liquidabili, e questo senza premio nè salario alcuno.

XII. Item, che nel resto si debbiano osservare tutti li Capitoli della Città sopra tal negozio del Governo e che non possono essere eletti due d'una famiglia, et che non possa essere ammesso a quell'ufficio, che ave esercitato se non passi tre anni.

XIII. Item, che li Sindici Mastri giurati, et eletti finito l'anno debbiano stare al Sindicato di tutti li decreti, dove concerne pagamento a tal che le robe della Città siano bene amministrate; e trovandosi mal speso debbono pagare dello loro, al quale Sindicato, oltre li sindicatori creati dal Regimento, abbiano d'intervenire il Magnifico Capitaneo, o altro Ufficiale.

XIV. Item, che il Regimento debbia liquidare tutto lo tempo che amministrerà circa il debito della Regia Corte, e non lasciare impediti a quelli, che vengono appresso, e non possano vendere gabella per gli anni d'avvenire, ma solamente per quanto durano le annate loro, occorrendo necessità tale si debbia vendere per parlamento generale.

Et visto per Noi lo tenore delli predetti preinserti Capitoli per redundare quanto in essi si contiene l'utile, e beneficio di queste predette Città, vi dicemo ed ordinamo da quà avanti compiuto l' anno dell' amministrazione dell' officio che al presente governo dobbiate fare l' elezione anno per anno in futurum servata la forma di detti preinserti Capitoli, li quali non trasgredirete in modo alcuno insino ad altro ordine nostro, non fando lo contrario per quanto sia a cara la grazia, e servizio di S.^a M.^a a pena di mille ducati; la presente la conserverete con gli altri ordini di questa Città a tal che in ogni futuro tempo se ne abbia d' avere notizia e si possa osservare, e non si possa allegare ignoranza.

Datum Neapoli die ultimo mensis ianuarii 1567
D^o Carafan V. Gignonus Reg. V.^a Darius. D: Robera
prosegretario in partium 62 fol. 262 solvit carolenos
quinque.

All'utilità di Tropea sopra il modo che ha da tenere circa il creare degli Uffiziali per lo Regimento di questa città conforme a q^a di Català.

Die 12 mensis Augusti decime Indictionis 1567.
Tropea Congregati Magnifici Loisius Ioannes Fazzali,
Ioannes Maria de Aquino, et Loisius Braccius in pre-
sentia Magnifici Domini Martini Sarges Regii Capita-

nei, et Iohannis Pellizer Regii Iudicis dictae Civitatis intus domus, uti ad presens, Idem Magnus Dominus Capitaneus dum residet iuxta domum Curie Vulcanae, et nobilis Bartolomei Migliarese, plateam publicam etc. ad effectum eligendi domus de nobilibus iuxta formam provisionum Suae Excellentiae, et reginis dictae Civitatis

Qui Regius Dominus Capitaneus dum petisset a predicto Magnifico Domino Iudice consilium tamquam eius Consultorem, sicut facere debet dictam electionem, et prout intelligatur provisio dicta suae Excellentiae circa secundum Caput, qui Magnus Dominus Iudex decrevit modo infrascripto VB. .

Et per dictum Mag^m Dominum Iudicem fuit dictum pariter et decreto quod omnes, qui hodie in quasi possessione officiorum Regiminis dictae Civitatis Tropeae debeat admitti in sua quasi possessione officis quo functi fuerant, et hoc etiam si sunt ignobiles quem iam a principio ab ipsa Civitate ut nobiles fuerunt admissi, et ita hoc sua Pelliner Iudex.

Qui Magnifici Loisius Iohannes, Ioannes Maria et Loisius Brazzius dum decrevit soprascriptus Magnus Dominus Iudex modo suprascripto elegerunt domos infrascriptas, de nobilibus, et quasi in possessione. — VB. —

NOBILES

AQUINO

AFFLICTO seu PELIZA

ADISI

ABBATI

ANGELI

ADILARDI
BARONE
BARILLI
BRAZO
BONGIOVANNI
CRISCENTI
CAMPENNI
CARROZZA
CAIVANO di BENEDETTO CAIVANO
COPPOLA
CALAMITA
CANNELLA de LISEO CANNELLA
CAPUTO
CARBONARA
CONSIGLIO
CARACCILO di GIO. DOMENICO
CASTAGNA
FAZZALI
FRANZA
FREZZA
FALCONE
GIFFONE
GABRIELLI
GALLUPPI
GABINO di BERNARDO GABINO
GAGLIARDO
IOVENE
IMENEO di SEBASTIANO IMENEO
LUTRARO di CILLO, e IOANNE LUTRARO
MIGLIARESE di JULIO e SCIPIONE MIGLIARESE
MAZARA
MARTIRANO di IOANNE MARTIRANO

MEZZATESTA

MARCO di GIOV. ANTONIO di MARCO

MARZANO di ONOFRIO MARZANO

MIRABELLO '

NOMICISIO

OLIVA di COLA MARIA OLIVA

PIPINO

PUGLISI

PAPARATTO

SCATTARETICA

SCHIAVELLO

SCIALLA

SETTIS

SORIANO di STEFANO SORIANO

TOCCO

TORALDO

TRANFO

TROPFANI

VULCANO

VILLA maiori

VINCIFORA

VENTO di GERONIMO VENTO

Et finita supradicta electione domorum nobilium subscriptorum, et in numero quinquaginta novem, dicti magnifici electi, qui iuraverunt dictam electionem bene fecisse, similiter fuerunt interrogati si aliqua domus paedictorum nobilium extit imponenda, iuxta eorum arbitrium, dixerunt se non memorare alias nisi modo supradicto.

De hiis qui fuerunt admissi ut quasi possidentes iuxta formam retrospecti decreti.

FERRARO da POMPONIO FERRARO Eletto
GLORIZIO da BASTIANO GLORIZIO Sindaco, ed Eletto
GODANO da COLA GODANO Sindaco ed Eletto
GUARINO da IOANNÈ BAPTISTA GUARINO Eletto
MARI da IERONIMO di MARI Sindaco ed Eletto
ORLANDO da LORENZO di ORLANDO Eletto
TAULI da IERONIMO, e FRANCESCO TAULI Eletti.

Eodem die per lo Magnifico Sig. Capitano Martino Sarges furono approbate le casate sopra et retroscritte a dar la voce, e trovarse in l'elezione nuova, che Dio volente si avrà da fare nel primo giorno di settembre prime future undecimae Indictionis, et deinde successive, quali casate furono nominate per li Magnifici sopradetti Elettori, e così furo adprobate dal Sig. Capitano, ed ammesse al governo e possessione, seu quasi.

Nella medesima possessione, seu quasi è dichiarato, che siano conservate, salvo però tutte le ragioni, che potessero competere tanto in posessorio, quanto in petitorio ad essi infrascripti, ed altri che pretendessero la nobiltà, quanto gli onori della Città di Tropea, che pretendesse in contrario; salve ancora tutte le ragioni che potessero competere ad altre case, che pretendessero nobiltà in detta Città tanto in petitorio, quanto in posessorio, quomodocumque, et qualitercunque et le medesime ragioni siano salve alla predetta Città.

Datum Tropeae die 12 mensis augusti X Indictionis 1567.

Martinus Sarges Capitaneus, et Commissarius -
Loisio Ioanne Fazzali Deputato - Ioanne Maria d'A-
quino Deputato.

Quas provisiones supra inde sequentia fidelitate, et legalitate contraximus, copiavimus; et in publicam formam redegimus pro ut in dicto originali invenimus subiacere; et hoc publicum istrumentum confecimus ut supra etc. quare actum d. praesentibus R. Melchiorre Turca ad Contractus Iudice.

Ven Joanne Calafano, Rdi Clerico Antonino Vulcano, Clerico Francisco Polito, R. Notar Philippo Staropoli. — Nobili Notario Marco Antonio Lavina, Nobili Notario Iacobello Galati, Reverendo Loisio Ciaccio, Nobili Marcello Cannella U. I. Doctore.

Faccio piena ed indubitata fede io infrascritto Regio e pubblico Notaro di questa Città di Tropea, come avendo fatto diligente perquisizione negli atti, e sceda di Notar Scipione de Domenico, e propriamente nel protocollo dell'anno 1593 ritrovo li Capitoli della medesima Città fatti nel 1567, e fra le altre cose nel foglio trentasei del medesimo ritrovo le infrascritte cose VB.

Cum declaratione alias plures invenisse domos in eodem libro manu aliena suprascriptae listae descriptas, cancellatas, de quibus infrascriptar adhuc M.^o cancellatas tamen, de quibus exemplari, prout inveni VB.

CAVRANO di COLA FRANCESCO

CORTESE di IOANNELLO p decto del Mag.^{co} Capitano

LANCELLOTTI

DE DOMENICO de GIOVANNI

PLASIMO de ANNIBALE

CIPINO p decto del Capitaneo

FRARA

GALZERANO di GIUSEPPE Virtute late Reg. audientiae.

PORTOGALLO

PISANI

TOMEIO di CESARE TOMEIO

Confirme alla conclusione del Consiglio Generale allo primo di settembre 1572.

Die 18 mensis X^mbris 1568, XV indictionis fuit supradictus Dominus Franciscus Portugal adscriptus vigore provisionis Regiae Audientiae de mandato ipsius Magnifici Domini Capitanei, et in fidem presentem actum scripsi ego Not. Scipio de Domenico publicus. etc.

Die 29 Mensis Augusti X indictionis 1562 comparuerunt Magnifici Ioseph Categna V. I. D. et Marius Caputo ordinis eiusdem Civitatis Tropeae, et coram Mag.^{co} Capitaneo adserentes ipsis, et mag.^{co} Regimento eiusdem Civitatis fuisse presentatas et exhibitas literas novi Regiminis, quibus visis suprad.^a convocato consilio predictum Mag.^{co} Regimen fuerunt recepta, et conclusum quod dictum novum Regimen exeq, iuxta formam, seriem e tenorem, et deinde deputaverunt Magnificos Iohannem, Mariam de Aquino, Luisium Iohannem Fazzali, et Aluisium Brazzius pro describendis Casatis de Nobilibus iuxta formam Capitolorum presentis prov. et propterea dictas literas ipsi Magnifici Sindici presentaverunt ipsi Dom. Capitaneo et eundem requirunt, quod exequi debent, et faciet dictum novum Regimen iuxta formam Capitolorum, presentis provisionis, prout aliter saepe saepius oretenus fuit requisitus, et ite requirunt, aliter reverenter protestantes. M. defuit, nec deest per ipsos Mag. Sindicos et Regimen dictae Civitatis.

Et per esso Sig.^r Capitaneo le sopradette provisioni sono ricevute sopra le teste con ogni debita riverenza, e si offerse prontissimo e paratissimo ad obbedire, iusta la forma ed il tenore delli predetti

capitoli, e già le Casate delli Nobili descritte con l'intento delli Magnifici Deputati per esecuzione suo loco, et tempore di d.^o nuovo Governo.

Die 1^o Xbris X^{ma} indictionis 1562. In Dei nomen amen ; Audite Controversia inter honoratos de populo super personis idiotis, et Artistis, et natis de illegitimo Matrimonio, quia iuxta formam Capitulorum novi Regiminis idiotae. Artistae, et nati de illegitimo Matrimonio excluduntur: fuit provisum, quod Aurifices, et barbitonsores non interveniant in eligendis Mag:^s Officialibus de populo, salvis tamen Iuribus presentibus aurificibus, et barbitonsoribus tam super petitorio, quam posessorio, suo loco et tempore proponendis, et ita hoc suum. M. Sardes Capitaneus, et Con^o Pellixer Consultor.

Die 21 mensis Augusti 1572, fuit adscriptus Magnus Gilibertus Romanus vigore sententiae latae per Curiam Mag.^d Capitanei Civitatis Tropeae sub die 18 mensis Augusti presentis anni 1572, Antonello Galluppi Sindaco.

Die 21 mensis septembris 2 Indictionis 1573. Cordua, de Ioseph de Cordoba posto in libro a causa è stato impallottato, et uscio datum ut supra in Refectorio. — Luisio Frezza Sindaco.

E più nel foglio 37 At.^o del d.^o Protocollo appare che li 30 luglio 1572, furono ascritti alla Nobiltà Filippo Mascari, Lorenzo e Giovanni fratelli del detto con loro discendenti per sentenza lata al 21 maggio di detto anno, Sindico D.^e D. Antonello Galluppi.

Atti del Notaro Giovanni Antonio Calello

Nota delle famiglie dell'honorati cittadini:

ADDISI di LIONARDO e LISE GIOVANNI differente
famiglia dell'ADDISI nobile.

AIELLO di GIOV. BATTÀ.

BONGIOVANNI di LEONARDO

BENARDO di GIOV. BATTÀ.

BONA d'ORAZIO

BOJANNI di CAMILLO

BLASIO di FLORIO

BOCCAFUSCHI

BARILLI

BARLETTA di GIUSEPPE

CALELLO di Notar GIO. ANTO.

CICCALA

CIMINO

CARMINATI di PIETRO JACOBO

CAIVANO di GASPARO

CARRÀ

CUPITÒ di SCIPIONE

DOMENICO di CESARO

DAFINOTI

IORII di GIOV. BATTÀ

FERRARO di MAURIZIO
FAZIO
GALATI
GENTILE
GEMMA
LONGO
LEOPARDO
LAVINEA
LAURO di MINICO
MAZZEO di Notar FRANCESCO
MARCELLINO di GIULIO CESARO
MANCO
MANGIAMELI d'ALFIO
MORICCA di GIOV. LORENZO
MATARISI di IACOPO
NASO
PISANI
POLITO
PARASCANDALI
PANDOLFO
RIGGIO
ROCCHETTA
SORIANO
SAVA di CESARE
SCRUGLI
SCUTERI
SCARMATI
SILIU
SEVA di LISI GIOVANNI
TRIPODI di LIONARDO
VITA
VASINO

Nella p.^{12a} dell' ill.^{mo} sigr: M.^{ro} di Campo, e Preside in qa: Provincia comparino riverentemente l' infrascritti particolari dell' onorati del populo della città di Tropea, e sopp.^{no} esso sig: ill.^{mo} che resti servita procedere a fare l' elezione del Sindaco, et altri officiali di essi conforme già è stato concluso tanto più di essi supplicanti restano contenti che in d.^a elezione che entrano tutte le persone contente, e declarate dalli Capitoli del novo Governo, e non entrano persone nate in legitimo matrimonio, che non siano Artisti, Idioti, et minori di anni venticinque, et conforme anco al decreto lato al primo di 7.bre dell' anno 1567 — Notar Galati quali producono a V. S. II.^{ma}, e così la supp.^{no} che oltre e giusto lo riceveranno a gratia ut Deus.

Notar ALESSANDRO DI GENNA

Notar FRANCESCO D'AMATO

Notar SCIPIONE CIMINO

Io GERONIMO BUCCAFUSCHI

LEONARDO di FAZIO

Notar ANNIBALE COSCA

LISI SCHINA

CESARE SAVA

Notar FRANCESCO MAZZEO

Die trigesimo m^{ens} maii 1624 Tropeae etc. —
P^{ns} comparitio p^{nta} fuit p. infrascriptos comparentes in publico generali parlamento, et per alios honoratos de popolo ut infra congregatos coram D^{om}, et mag^{co} Auditore de Luna petentes aut in ea et: - Franciscus Passalacqua Secretarius.

Die quarta mens: 7bre 1593 sep^m ind^{ais} in Nobili Civitate Tropeae Reg^{te} Serenis^{mo} Filippo d'Austria Re^{gtus} anno 39.

In nostri presentia personal' constitutus Dominus Scipio Baronus q^m Aloisii syndicus ejusdem civitatis a.^{gens} — infrascripta sindicario nomine, et pro parti Universitatis predi^{ae} civitatis asserens in pub^{co} testimonio coram nobis pr^{esens} se habere originalem provisionem suae existentiae sigillatam a tergo Regio Sigillo cum capitolis intus cum q^{bis} modernum Regimen ipsiusque civibus Regij, et Gubernarie editum est in creatione officialium, et dubitans ne in progressum temporis per diversos manus preambulantia deperderentur in grave ejusdem civitatis damnum, prejudicium, et interesse deliberavit pro illorum conservatione in perpetuum eadem in autenticam formam redigere, et conservari in actis pub^{li} Notarii pro futura cautela; et proinde illas nobis originaliter esibuit, vidimus, et recognovimus in ombus, et per omnia est tenor se^{us} VB — Philippus etc. etc.

(Vedi documento n^{ro} I).

Magnifico Gares Capitaneus, et commissarius, Loisio Ioannes Fazzali Deputato, Ioanne Maria d'Aquino Deputato cum declaratione alias plures invenisse domus in eodem libro mano aliena suprad^{ae} listae descriptas aboletas tamen de qbus infra^{ptas} aduc tamen cancellatas exemplari pro ut inveni VB.

CAVRANO di COLA FRANCESCO

CORTESE di IOANNELLO per decreto del M^{co} Capitano

LANCELLOTTI

DE DOMENICO de GIOVANNI

PLASIMO di ANNIBALE

CIPINO per decreto del Capitano

FRARA

GALZERANO di GIUSEPPE virtute sententiae R. Aud^{co}

PORTOGALLO

PISANI

TOMEIO di CESARE

conforme alla conclusione del Consiglio generale alle
primo di 7bre 1572.

Die 18 mens. X.^{bris} 1568 quintae decimae ind:^{alis}
fuit suprad^a Dominus Franciscus Portogallo adscriptus
vigore provisionis Regiae Aud: de mandato ipsius Mag^{ci}
Domini Capitanei, et in fidem, pm^{tem} actom scripsi
Ego Not: Scipio de Domenico pub.^a Ivan Varques
de Acugna.

Die 29 ms. augusti decimae ind: 1567. Compar-
verunt M^{ci} Ioseph Castagna U. I. D. et Iacopellus
Caputo Sindici ordinarii eiusdem civ:^a Tropeae et co^{ra}
M^{co} D^{no} Capitaneo asserentes ipsis, et M^{co} Regimento
eiusdem civ:^a fuisse presentatas, et exhibitas pntes li-
teras novi regiminis qbus visis super eis convocato
consilio per d^m M^m Regimen fuerunt recepte, et con-
clusum q^d dictum novum Regimen exequatur iuxta
formam serie, et tenorem, et proinde deputaverunt
Mag^{co} Ioannem Mariam de Aquino, Loisium Ioannem
Fazali, et Aloisium Brazium pro describendis casatis
de Nobilibus iuxta formam capitulorum praesentis pro-
visionis, et precterea dictas literas ipsi M^{ci} Sindici
praesentant, Ipsi D^{no} Capitaneo, et eundem requirunt
q^d exequi debeat, et faciat dictum novum regimen
iuxta formam Capitulorum praesentis provisionis prout
aliter seps sepius oretenus fuit requisitus, et ita re-
quirunt aliter reverenter protestantur quod non defuit,

nec deest p. ipsos Mag^{cos} Sindicos et regimen d^{ao} civ:s

Et per esso M^{co} Sig. Capitano le sopradette provisioni sono ricevute sopra la testa con ogni debita riverenza, et s'offerse prontissimo et paratissimo siccome più volte oretenus s'offre pronto, e prontissimo d'obedire iuxta la forma, et tenori delli presenti capitoli, et già le casati delli Nobili descritti con intervento delli Mag^{ci} deputati pro executione suo loco, et tempore di detto novo governo.

Die primo 7bris decimae ind: 1567 in Dei nomen, Amen.

Audita controversia inter honoratos de Populo super personis idiotis, et artistis, et natis de illegitimo matrimonio, quia iuxta formam Capitulorum novi Regiminis idiotae, artistae, et naturalis de inlegitimo matrimonio excluduntur, fuit provisum quod aurifices, et barbitonsores non interveniant in eligendis novis officialibus de populo salvis tamen iuribus propriis aurificibus, et barbitonsoribus tam super petitorio, quam super posessorio suo loco, et tempore preponendis, et ita hoc suum M^{cus} Sarges capitaneus et commissarius, Pelliger consultorii.

Die 21 ms augusti 1572 fuit ascriptus Cilibertos Romanus vig: sententiae latae per curia M^{ci} Capitanei Civ:s Tropeae sub die 18 mens. augusti presentis 1572. Antonello Galluppi sindaco.

Die 21 Februarij Nona indi: 1573. — Cordua de Ioseph de Corduba posto in libro a causa è stato impalottato, et uscii datum ut sup^a in rifittorio etc. Loio Frezza sindaco.

Quam quidem provisionem cum capitolis ut su-

pra insertis per nos cum sequentibus actis ut supra recognitam supradicto exhibenti restitutam extraximus fideliter, et legaliter, et eo modo, et forma pro ut in praesenti originali invenimus subiaceri nil per nos additum, vel diminutum fuit taliter ut sensum mutetur, vel variet intellectum. Unde ad requisitionem dⁱ Domini Sindaci quia officium nostrum publicum est, et nemini iuste potentem denigandum de p^a ut supra insertis praesens translatum confecimus pro cautela praed^{ae} civ^a, et omnium quorum: ad futuram rei memoria actum est hoc. presentibus nobilis Leonardo Galati Reg. Iudice, M^{co} Hieronimo Scianne Medicinae D^r; Antonio Paparratto nobile, Pompilio Pandolfo, M^{co} Fran^{co} Coscia.

Die 29 mens: maii 1624 Tropeae extracta est Copia ab actis sced. q. Scipionis de Dominico pae^{ae} Massimianum de Dominico licet mano aliena, et facta collatione concordat. salva sempr: m^{te}, et ad fidem. — Notar Alessander Gemma Tropeae propria manu - adest sig^m.

Copia delli sei atti originali che si conservano nella R^a Cancelleria della R^a Aud^a della Provincia di Calabria Ultra, salva sempre miglior collazione, et in fides. — Datum Catanzarii die tertidecimo m^{mo} iunii Milles^{mo} sexgesimo vigesimo quarto etc. — Francesco Passalacqua secretaru. — Adest sigillum.

Ab actis ex sceda q. N^{ri} Ionnis Antⁱ Calello pae^{ae} nes me facta coll^e bene etc, Salva etc. licet etc, et ad fid^m. Ita, et pub^{ca} ant^e Notarius Ioannis Batta Ciminio. — Tropien reg^a sigⁱ, et ad fidem meo signo sig^{ri} Adest sig^m Noⁱⁱ.

Tropea die 5 mensis Junii 1703

Congregatis infrascriptis mag^a Sind^a et Electis, aliisque de nobilibus, ac honoratis de populo dictae Civitatis Tropeae ad sonum campanae magnae, ut moris est, et coram Magnifico Domino Barone de Armon Reg^o Gub^a civ^a predi^{ta} in domibus suae solitae residentiae, quae sunt Mag: D. Dominici Tranfo iuxta vias publicas, pro infrac^{to} gnli parlam^{to} faciendo pro servitio Dei, Suae Cath: Mai^a

Mag. D. LEONARDO MAZARA *Sindaco dei Nobili*

D. GREGORIO MARCHESE eletto

- » TIBERIO TORALDO
- » CARLO PELLICCIA
- » ALESSANDRO TORALDO
- » TOMMASO D'AQUINO
- » LEONARDO IMENEO
- » ANTONIO FAZZARI
- » GREGORIO FAZZARI
- » ANDREA FREZZA
- » ALOISIO BARONE
- » CARLO ROCCA
- » ALOISIO TACCONE
- » FRANCESCO BARONE di GIUSEPPE
- » FRANCESCO BARONE di DORITIO
- » FRANCESCO BARONE di GIOV. BATT.^a
- » ORAZIO MARCHESE

D. DOMENICO IMINEO

- » FRANCESCO TACCONI
- » GIUSEPPE SCATTARETTA
- » LUIGI GALLUPPI
- » FRANCESCO CAPUTO
- » ONOFRIO TRANFO
- » CARLO TRANFO
- » FRANCESCO M^a ADISI
- » GIUSEPPE GIFFONE
- » DOMENICO MIGLIARESE

Mag. GERONIMO POLITO *Sindaco del Popolo*

- » LEONARDO DE BLASI eletto

GIUSEPPE ALOÈ

N^{ro} ANTONIO SCRUGLI

ANTONIO SAVA

N^{ro} SILVESTRO RAPONSOLI

CARLO CORTESE

BARTOLO PRESTIA

FLORIO DI BLASI

N^{ro} ANTONIO CIMINO

N^{ro} ANTONIO MORICCA

N^{ro} ANTONIO BONATI

GIOV. BATTISTA SCALMATI

DOMENICO POLITO

NICOLA LA RUFFA

ANTONIO PIETROPAOLO

FILIPPO BOTTONE

AMBROSIO LA RUFFA

GERONIMO MAZZITELLO

DOMENICO CIMIGLIANO

GIUSEPPE LA RUFFA

Si propone alle Sig.^o V.^e in questo pubblico e general parlamento da essi Mag^{ci} Sindici ed Eletti, come l'è stata fatta istanza oretenus da tutti i Nobili di questa Nobile e fed^{ma} Città, che a perpetua memoria e decoro della loro antichissima nobiltà, doversi erigersi e fundari a loro proprie spese un Seggio, conforme l'altre nobiltà del Regno, nelle quali la nobiltà è serrata, e separata dal popolo, conf^a è oggi q^a di detta città, et è stata ab immemorabili, ancor che non vi sii stato Seggio, e che d^a erezione e fondazione di Seggio sii, e s'intenda specialmente conf^a li capitoli condizioni e prerogative nelli Seggi della fedel^{ma} Città di Napoli, ma che non si oppongono l'infra^{ti} capitoli, e cond^{ai} che precisamente e particolarmente si averanno da osservare nel Seggio erigendo di q^a Città p^{red}^a VB.

I. Che d^o Seggio si possa, e debbia eriggere nella casa della Bagliva, e nel piano contiguo ad essa nella piazza, seu fontana di questa città.

II. Che in detto Seggio non si possano congregare altre persone che solo li nobili di questa città, che al presente godono in essa tutte le prerogative, immunità et onori, che godeano sempre e particolarmente nel parlamento dell'anno 1567, né sii lecito ivi congregarsi altra persona che non è ascritta in detta Nobiltà.

III. Che non sia lecito ai Nobili di q^a Città di congregarsi altrove per li negotii, che dovranno trattarsi da i soli Nobili di modo tale che tutte le propⁿⁱ e conclusioni che fuori di questo Seggio si faranno siano nulle et invalide.

IV. Che dovendosi aggregare qualche famiglia

in futurum debbiano concorrere non solo la maggior parte di tutti li nobili, ma tutti li voti, e questo per voti secreti in modo tale, che discrepando un solo, non si possa aggregare famiglia alcuna, et aggregandosi contro la forma di questo capitolo, sii *ipso iure, ipsoque facto* nulla, irrita et invalida d' aggregazione non ostante il capitolo della città num° p^{mo} che si presentò nel Reg° Coll° Cons° nell' anno 1624, et hoc citra *praeiudicium* di tutte le singole ragioni, honori e prerogative dell'honorati del popolo et acquistati da loro predecessori, le quali restino in loro robore, *et non alias aliter, nec alio modo etc.*

V. Che da' Nobili debba presentarsi nel Seggio erigendo al Cance^{re} che dovrà eligersi secondo la forma del solito, fede autentica delli loro figli nati e nascituri, acciocché la registrasse nel libro che dovrà farsi.

VI. Che tutte le scritture della Città si debbiano conservare nell'Archivio che dovrà farsi a conto di d° Seggio erigendo, e che le chiavi di d° Archivio si debbiano tenere da due deputati, uno dei nobili, et altro dell'honorati del popolo da eliggersi in conformità pel solito.

VII. Che in detto Seggio che dovrà nominarsi di Porthercole, si debbiano collocare l' armi Reali, della città e del Seggio e di tutte le famiglie nobili esistentino hoggi in d' città, e che al presente godono la nobiltà, e ciò per via di alfabeto.

VIII. Che quando si farà parlamento generale, nel quale è stato sempre solito, *ab antiquo*, concorrere solamente li nobili, e cittadini honorati dal popolo, si debbiano congregare in casa del Reg° Sig^r.

Gov^{ro}, o di altro Ministro eliggendo per d^a Città secondo l'occorrenze, o altrove ad arbitrio del Regimento di q^a Città, conforme sta stabilito nelli capitoli di q^a città al num. terzo.

IX. Che l'honorati del popolo debbiano fare li loro ufficiali nella medesima casa delli Ministri, ut supra, secondo si è praticato et attoalmente si pratica, o in altra casa, o luogo destinando per essi, o nel Seggio del popolo, che intendono anche essi honorati del popolo eriggersi a loro proprie spese, il quale si dovrà chiamare il Seggio Africano.

X. Che sia lecito alla Città, e suo Regimento tenere dui Portieri seu Mazzieri vestiti ad arbitrio della città con portare l'armi della medesima e dui trombetti.

XI. Che oltre li menzionati capitoli si debbiano ad unguem osservare tutti l'altri capitoli di q^a Città, che non si oppongono alli sopradetti casi a beneficio de' Nobili come del popolo, e però vedano le SS. V.^e di concludere come li pare.

Qual proposta intesa fu *unanimiter* et pari voto concluso, e determinato che si erigesse d^o Seggio di Nobili, et anche quello dell'honorati del popolo separatamente l'uno dall'altro, con le condizioni espresse nelli sud^{ti} Capitoli, che restano da essi congregati approbati, giusta la loro serie, continenza e tenore e che perciò si supplicasse S. E. e suo Reg^o Coll^o Consiglio per concederli il suo assenso e beneplacito per la fondazione ed erezzione delli Seggi sudetti, e per la convalidazione delli sud^{ti} Capitoli per li nobili tantum e di tutto il contenuto nel presente parlamento, et eliggersi conforme si eligge per tale effetto il dottore

Sig.^r D. Paolo Cosentino, et in sua assenza il Sig.^r D. Giuseppe Cosentino giudice della Gran Corte della Vicaria nobili di questa Città per fare spedire d° Reg° Assenso, et *sic fuit conclusum nemine contradicente nec opponente unanimiter et pari voto.* — Il Barone d'Armon — Leonardus Aloé Canc' de man^o

Sopra il detto parlamento g^{lo} si spedi l'assenso Regio a 31 di luglio 1703 e si conserva per Notar Antonio Scrugli.

Eodem die, di più si prepone alle nobili SS. V° come avendo passato D. Orazio Toraldo al stato Ecclesiastiho vaca l'ufficio di dep^o della Nobiltà, però le SS. V° di eleggere una persona che sia acta, habile ed idonea a d° officio.

Qual proposta intesa fu *unanimiter* et pari voto concluso e determinato, che si eliggesse, conforme si eligge per dep^o della nobiltà ut supra D. Tiberio Toraldo, persona acta, habile et idonea a d° officio — *et sic fuit conclusum unanimiter* et pari voto. Il Barone d'Armon — Leonardus Aloé cancel' de ma^o.

(Notar ANTONIO SCRUGLI 1703, fol. 54 - 59, die vero decima quarta mensis Augusti, 11 indictio, 1703, Tropea).

Registrato nella R. Cancelleria al Libro Partium XI del 1703, fol. 62. Nel libro dei Parlamenti che principia dal 1698 registrato p. atti al fol. 80.

PHILIPPUS DEI GRATIA REX

Magnificis nobis fidelis dilecti

A noi è stato presentato memoriale VB. Signore, la fedelissima città di Tropea supplic^a dice a V. E. che sotto li cinque di Giugno di questo corrente anno 1703, in publico e Generale parlamento convocato ad sonum Campanae magnae, si sono congregate le Nobiltà ed il popolo di essa città, et in detto publico e generale parlamento si sono conclusi pari voto, et nemine discrepante li capitoli, che annessi presenta a V.^a E.^a alla quale supplica si degni concederle il suo Regio assenzo, e beneplacito sopra di essi, che lo riceverà dalla grandezza di V.^a E. a grazia *ut Deus*. E con detto memoriale ci è stata presentata conclusione del tenor seguente. VB. Copia etc. Tropea die 5 mensis iunii 1703. Congregatis infrascriptis, Magnificis, Sindacis, Electis, et aliis

particularibus, tam nobilibus, quam de Honoratis de populo dictae civitatis Tropeae, ad sonum campanae magnae, ut moris et coram Magnifico Domino *Barone de Armon* Regio Governatore predictae civitatis, eiusque districtus in domibus suae solitae residentiae, positis intus hanc civitatem, in parochia S^{ae} Catarinae, iuxta vias publicas pro infrascripto generali parlamento faciendo pro servitio Dei, suae Catholicae Maiestatis, ac beneficio predictae civitatis, et casalium — Mg^{co} D. Leonardo Mazara Sindaco de' Nobili, Mg^{co} D. Gregorio Marchese electo, D. Tiberio Toraldo, D. Carolo Pelliccia, D. Alessandro Toraldo, D. Tomaso de Aquino, D. Leonardo Imeneo, D. Antonio Fazzari, D. Andrea Frezza, D. Aloisio Taccone, D. Francesco Barone di Giuseppe, D. Francesco Barone di Doritio, D. Francesco di Tocco di Giov. Battista, D. Oratio Marchese, D. Domenico Imeneo, D. Carlo Rocca, D. Aloisio Barone, D. Francesco Taccone, D. Giuseppe Scattaretica, D. Luigi Galluppi, D. Francesco Caputo, D. Onofrio Tranfo, D. Carlo Tranfo, D. Francesco M^a Adisi, D. Giuseppe Giffone, D. Domenico Migliarese; Mag^{co} Geronimo Polito Sindaco del popolo, Mag^{co} Leonardo de Blase e Giuseppe Aloè eletti, Notar Antonio Scrugli, Antonio Sava, Notar Silvestro Raponso, Carlo Cortese, Bartolo Prestia, Florio di Blasio, Notar Antonio Cimino, D. Domenico Moricca, Notar Antonio Bonati, Giov. Battista Scalmati, Domenico Polito, Nicola la Ruffa, Antonio Pietropaolo, Filippo Bottone, Ambrosio la Ruffa, Geronimo Mazzitello, Domenico Cimigliano, Ciuseppe la Ruffa: si propone alle Signorie Vostre in questo pubblico e general parlamento da essi Magnifici Sin-

dici, ed eletti, come l'è stata fatta istanza *oralenus* da tutti i Nobili di questa nobile e fedelissima Città, che a perpetua memoria e decoro della loro antichissima nobiltà dovesse eriggere e fondare a loro proprie spese un Seggio conforme le altre città del regno, nelle quali la nobiltà è serrata, e separata dal popolo, conforme è oggi questa di detta città, ed è stata *ab immemorabili*, ancorchè non ci sii stato Seggio, e che detta erezione e fondazione di Seggio sii, e s'intenda specialmente conforme li capitali condizioni, e prerogative delli Seggi della fedelissima città di Napoli, ma che non s'oppongono agl'infrascritti capitoli e condizioni, che precisamente e particolarmente s'avranno da osservare nel Seggio di questa predetta città VB.

I. Che detto Seggio si possa, e debba eriggere nella casa della Bagliva e nel piano contiguo ad essa, nella piazza, seu fontana di questa città.

II. Che in detto Seggio non si possano congregare altre persone, che solo li nobili di questa città, che al presente godano in essa, tutte le prerogative, immunità ed onori, che godettero sempre, e particolarmente descritte nel parlamento dell'anno 1567. né sii lecito ivi congregarsi altra persona che non è ascritta in detta nobiltà.

III. Che non sii lecito ai Nobili di questa città di congregarsi altrove per li negotii, che dovranno trattarsi da soli nobili, di modo tale che tutte le proposizioni e conclusioni, che fuori di detto Seggio si faranno, siano nulle, ed invalide.

IV. Che dovendosi aggregare qualche famiglia *in futurum* debbiano concorrere non solo la maggior

parte di tutti i nobili, ma tutti li voti, e questi per voti segreti, in modo tale che discrepando un solo, non si possa aggregare famiglia alcuna, ed aggregandosi contro la forma del presente capitolo, sii, ipso iure ipsoque facto nulla irrita, ed invalida, l'aggregazione non ostante, il capitolo della città num.º primo, che si presentò nel Regio Collateral Consiglio in detto anno 1624 ed *hoc citra preiudicium* di tutte e singole ragioni e prerogative degli onorati del popolo et acquistati da loro predecessori, le quali restano in loro robore, *et non alias aliter, nec alio modo*.

V. Che da nobili debbia presentarsi nel Seggio erigendo al Cancelliere, che dovrà eliggersi secondo la forma del solito, fede autentica delli loro figli nati e nascituri, acciocchè si registrasse nel libro che dovrà farsi.

VI. Che tutte le scritture della città si debbiano conservare nell'Archivio che dovrà farsi a canto di detto Seggio erigendo, e che le chiavi di detto Archivio si debbono tenere da due Deputati, uno dei nobili e l'altro degli Onorati del popolo da eliggersi in conformità del solito.

VII. Che in detto Seggio, che dovrà nominarsi *Portercole* si debbiano collocare le Armi *Reali* della Città, del Seggio, e di tutte le famiglie nobili di detta città, che al presente godono la nobiltà in essa, e ciò per via d'alfabeto.

VIII. Che quando si farà parlamento generale, nel quale è stato sempre solito *ab antiquo* concorrere solamente li nobili e cittadini onorati del popolo, si debbiano congregare in casa del Regio sig.º Governatore, o d'altro Ministro eligendo per detta città,

secondo le occorrenze, o altrove ad arbitrio del regimento di questa città, conforme si è stabilito nelli capitoli di questa città al num.º III.

IX. Che gli onorati del popolo debbiano fare li loro ufficiali nella medesima casa delli Ministri, ut supra, secondo si è praticato et attualmente si pratica, o in altra casa o luogo per essi destinando, o nel Seggio del popolo, che intendono anch'essi onorati del popolo erigersi a loro proprie spese, il quale si dovrà chiamare il Seggio Africano.

X. Che sia lecito alla città, e suo regimento tenere due Portieri, seu Mazzieri vestiti ad arbitrio della città con portare le armi della medesima, e due Trombetti.

XI. Che oltre li menzionati capitoli si debbiano *ad unguem* osservare tutti gli altri capitoli di questa città che non si oppongono alli sopradetti casi a beneficio dei nobili, come del popolo, però vedano le SS. Vostre di conchiudere quello che le pare.

Qual proposta intesa fu unanimiter et pari voto conchiuso, e determinato, che si eriggesse detto Seggio dei nobili, ed anco quello degli onorati del popolo separatamente l'uno dall'altro con le condizioni espresse nelli suddetti capitoli, che restano da essi congregati approbati, giusta la loro serie, continenza e tenore, e che perciò si supplicasse S. E. e suo Regio Collateral Consiglio per concederle il suo assenso e beneplacito per la fondazione, ed erezione delli Seggi suddetti, e per la convalidazione delli suddetti capitoli per li nobili, ed Onorati, e di tutto il contenuto nel presente parlamento, ed eliggersi conforme s'eliggè per tale effetto il Sig.º D. Paolo Co-

sentino, ed in sua assenza il Sig.^r D. Giuseppe Cosentino Giudice della Gran Corte della Vicaria, nobile di questa Città per fare spedire detto Regio Assenso, *et sic fuit conclusum, nemine contradicente, nec opponente, ac unanimiter, et pari voto* etc. Il Barone d' Armon.
— Leonardus Aloè Cancellierus de mandato.

Extracta est presens copia a suo proprio originali sistenti in libro parlamentarum hujus civitis mihi exhibito per Magnificum D.^m Leonardum Mazara de nobilibus; et Hieronimum Polito de Honoratis de populo penes quos liber praedictus reperitur Sindicos et eisdem facta collatione, licet manu aliena, concordat, meliori tamen, et in fidem. — Datum Tropeae die 5 mensis iunii 1703. N. Antonius Scrugli Tropeae reg. et publicus manu signoque propriis reg. atque rogatus, adest signum notarii. — Nos infrascripti Sindici hujus Nobilis, ac fidelissimae civitatis Tropeae, notum facimus, atque testamur omnibus, et singulis ad quos spectet sopradictum Antonium Scrugli nostrum concivem, qui suprascriptam copia a suo proprio originali extraxit, autenticavit, praedictamque autenticam sua propria manu scripsit, subscripsit, suaque solita quo utitus signo signavit, fuit et esse reg. et publicum Notarium, regalem atque fidelem, cuius scripturis omnibus, atque consimilibus in Judicio, et extra semper plenam adhibitam esse, et praesentibus indubiam adhibere fidem posse fatemur, in cuius rei testimonium, etc. Datum Tropeae die 5 mensis iunii 1703. — D. Leonardo Mazara Sindico, Gerolamo Polito Sindico, Leonardus Aloè cancellarius de mandato, adest sigillum dictae Civitatis.

Sopra delli quale memoriale, e conclusione, è stato da noi interposto decreto di Regio Assenso VB. Die 24 mensis iunii 1703, reg.

Lecto retro memoriale S. E. in Regio Collaterale Consilio porrecto pro parte fidelissimae Civitatis Tropeae, supplicantis, visa conclusione per ipsam facta sub die 5.^a elapsi mensis iunii currentis anni, consideratisque considerandis, Illustrissimus et Excellentissimus Dominus Vicerex Locumtenens, et Capitaneus Generalis providet, decernit, ac super dicta conclusione facta nemine discrepante per dictam fidelissimam Civitatem Tropaeam supplicantem sub dicta die 5.^a elapsi mensis iunii currentis anni circa erectionem et fundationem Sedilium Nobilium, et de populo separatim uno ab alio cum conditionibus expressis in capitulis contentis in dicta conclusione, stantibus causis praenarratis, suum interponit decretum, et auctoritatem pariter prestet in forma et expeditione provisionali — Gascon reg, Guerrero reg. Riccardus reg. Athanasius — per executionem del quale preinserto decreto di Regio Assenso ci è parso far la presente, con la quale vi dicemo ed ordinamo, che dobbiate quello e quanto in esso si contiene ed unguem osservare, ed eseguire, far osservare ed eseguire, giusta la sua forma, continenza e tenore, che tale è nostra volontà: Datum Neapoli die 31 iulii 1703, et Marques V. Guertera — reg: Vid. Riscardus reg: Athanasius — Solvit carolenos duos — Adest sigillum — In Decret 134 fol. 103 — Lansetta.

All'università della Città di Tropea per osservanza del sudetto preinserto decreto di Regio assenso interposto dall'E. S. e Regio Collateral Consiglio per

convalidazione di detta conclusione, facta nemine discrepante da dette Nobiltà e del Popolo di detta Città di Tropea, circa l'erezione e fondazione di detti Seggi di Nobili e del Popolo separatamente l'uno dall'altro con le condizioni contenute in detti capitoli, espresse in dette conclusioni, ut supra.

Tropea die 15 mensis Augusti 1703

Retroscriptae literae Provisionales, sive decretum Regis assensus interpositum per Excellentiam suam eiusque Regium Collaterale Consilium exhibitae et presentatae fuerunt per Magnificos Dominos Deputatos Nobilitatis huius Nobilis, et Fidelissimae civitatis D. Oratium Galluppi, D^m Honofrium Tranfo, D. Tiberium Fazzari, D. Tiberium Toralto, D. Carolum Pelliccia, D. Franciscum de Tocco quondam Ioannis Baptistae coram Illust^{iss} Dominis Sindicis, et Electis Civitatis praedictae per quos fuerunt receptae supra caput omni, qua decet reverentia. Et fuit dictum quod observentur iuxta illarum seriem et continentiam, et tenorem, ita ut taliter quod eorum debitum sortiantur effectum, cum conditionibus expressis in capitulis contentis in conclusione facta in Parlamento generali inserta in dictis perorationibus, ac proinde pro eorum observantia licet, et licitum sit Dominis Nobilibus dictae Civitatis erigere Sedile sub nomine vulgariter dictum Sedile di Port'Ercole, in domo ubi ad presens regitur Curia Regiae Baiulationis in plenitiis fontis maioris contiguus ad dictam domum Curiae praedictae.

Pariterque licitum sit Honoratis de populo erigere eorum Sedile sub nomine vulgariter dictum il Seggio Africano in loco ubi ipsi destinaverint servata

forma dictarum literarum Provisionalium. Et immittantur predicti Nobiles, et pro eis predicti Domini Deputati in possessionem Sediles, ac etiam predicti honorati de Populo immittantur in possessionem, et ita hoc suum etc. D. Leonardo Mazara Sindico Delegato, D. Gregorio Marquese Eletto Delegato, D. Nicola Taccone Eletto Delegato. — Geronimo Polito Sindico del Popolo Delegato, Leonardo de Blasi Eletto Delegato, Nicola Cortese Eletto Delegato.

Notar ANTONIO SCRUGLI cancel. de mandato.

In nomine Domini, anni eiusdem 1703 indict. XI. Die vero decima quinta mensis Augusti, et prestita oretenus venia ubi festum Assumptionis in Coelum Beatissimae Mariae Semper Virginis, ac obtento. In Civitate Tropeae, et proprie in domo, ubi ad presens regitur Curia Reg. Baiulationis Civitatis predicta, Regnante Serenissimo Domino Philippo V, Dei gratia Rege, regnatus eius anno tertio feliciter. Amen.

In presenza di noi Giudice Notare e testimoni, nec non, ed in presenza delli Signori D. Orazio Galluppi U. I. D., D. Tiberio Fazzari, D. Tiberio Toraldo, D. Francesco di Tocco del quond. Giov. Batt.^a D. Carlo Pelliccia U. I. D. Deputati della Nobiltà di questa Nobile e fedelissima Città di Tropea, ed assistentino alle cose infrascritte per nome e parte di tutti li Signori Nobili, che godono la nobiltà in detta Città *ab immemorabili tempore*, quali dicono oggi essere al numero di 30 famiglie e sono le seguenti VB. — ADISI che si conserva p. D. Giuseppe Adisi del quondam Pietro.

AQUINO che si conserva per li figli del quondam D. Francesco, e quondam D. Tommaso.

BUONGIOVANNI, che si conserva per D. Francesco, ed anche in Napoli per li figli del quondam D. Ferrante.

BARONE che si conserva per li figli e nepoti del quondam D. Francesco, per D. Aloisio, per D. Francesco del quondam D. Dorizio, ed anche in Napoli per li figli del quondam D. Tommaso.

CAPUTO, che si conserva per il figlio e nipote del quondam D. Francesco.

COMERCI che si conserva per D. Domenico del quond. D. Aloisio.

COSENTINO, che si conserva per D. Giuseppe, oggi in Napoli Giudice della G. C. della Vicaria.

FAZZALI seu Fazali, che si conserva per li figli e nipoti del quondam D. Massimiano, per il Maestro di Campo D. Domenico, e per li figli del quond. D. Mario, D. Giacinto e D. Aloisio.

FRANCIA, che si conserva per il figlio e nipote del quondam D. Giov. Batt.^a ed anche in Catanzaro per li figli del quond. D. Francesco-Andrea.

FREZZA, che si conserva per D. Andrea Cavaliere Napolitano della piazza di Nido.

GABRIELLI, che si conserva per il figlio e nipote del quondam D. Giov. Batt.^a

GAGLIARDO, che si conserva per li figli del quondam D. Giuseppe.

GALLUPPI, che si conserva per li figli del quondam D. Teofilo, ed anche in Messina per li nepoti del quondam D. Francesco Barone di Cirella.

GIFFONE, che si conserva per li figli e nipoti del quondam D. Cesare, e per li figli del quondam D. Manfredi, ed anche nell'Illustre Marchese di Cinque Fronde.

IMENE, che si conserva per D. Leonardo.

MARCHESE, che si conserva per D. Orazio e D. Gregorio.

MARTIRANO, che si conserva per li figli del quondam D. Giov. Batt.^a

MAZARA, che si conserva per D. Leonardo.

PAPARATTO, che si conserva per li figli del quondam D. Ambrosio, e quondam D. Cesare.

PELLICCIA, che si conserva per li figli e nepoti di D. Geronimo, e per il figlio e nipote del quondam D. Ferrante.

ROCCA, che si conserva per D. Carlo del quondam Biase.

ROMANO, che si conserva per il figlio e nipote del quondam D. Leonardo.

SCATTARETICA, che si conserva per li figli del quondam D. Antonio.

SETTIS, che si conserva per D. Giov. Battista.

TACCONI, che si conserva per li figli del quondam D. Giuseppe, e per il figlio e nipote del quondam D. Cesare,

TROPEANO, che si conserva per D. Paolo.

TOCCO, che si conserva per il figlio del quondam D. Leonardo, e per li figli del quondam D. Giov. Battista, e per li figli del quondam D. Francesco.

TRANFO, che si conserva per li figli del quondam D. Giovanni, e per l' illustre Duca di S. Agata e Precacore.

TORALDO, che si conserva per li figli del quondam D. Leonardo, per li figli del quondam D. Giov. Batt.^a, per li figli del quondam D. Bernardo, per li figli del quondam D. Antonio, del quondam D.

Orazio, e per li figli del quond. D. Ottavio di D. Ottavio.

Quali trenta famiglie, ut supra, descritte, che si conservano respective per le suddette persone, e loro discendenti legittimi e naturali, li suddetti Sig^{ri} Deputati D. Orazio Galluppi, D. Tiberio Fazali, D. Tiberio Toraldo, D. Francesco di Tocco del quondam D. Giov. Battista, D. Carlo Pelliccia, e D. Onofrio Tranfo con giuramento in forma *iuris prestito* dichiarano essere veramente, et effettivamente nobili di questa Città, e che in essa hanno goduto e godono attualmente tutte le prerogative, onori, privilegi e preminenze della Nobiltà.

In pubblico testimonio personalmente costituiti l'illustrissimi Signori D. Leonardo Mazara de' Nobili, e Geronimo Polito degli Onorati del Popolo Sindaci, D. Francesco Paparatto, D. Gregorio Marchese, D. Nicola Taccone dei Nobili, Nicola Cortese, e Leonardo di Blasio degli Onorati del Popolo eletti dall' Un.^a di detta Nobile, e fedelissima Città di Tropea, nella casa dove si regge la Corte della Regia Bagliva di d^a Città, apparata, e coll'armi in essa affisse di tutte le sudette 30 famiglie nobili, ut supra dichiarate, sponte essi Illustrissimi Sig^{ri} Sindaci, ed Eletti, assistiti dalle due loro Trombette, e due Mazzieri concesseli da S. E. e suo Regio Collateral Consiglio, asseriscono come dalli sudetti Signori Deputati della Nobiltà le furono presentate provisioni da S. E. e suo Regio Collateral Consiglio, seu decreto di Regio Assenso interposto dalla prefata Eccellenza, e suo Regio Collateral Consiglio, che sono state da esso osservate, e quelle consegnano a me notaro, presente

recipiente per conservarli nelli miei atti per futura cautela tanto delli Signori Nobili, come delli Magnifici degli Onorati del Popolo, e di chi potrà importare in futurum, quali sono del tenore ab extra fol. 54, usque ad fol. 57; che però in esecuzione di dette provisioni di S. E. esso Regio Collateral Consenso, seu decreto di Regio Assenso, osservate ecc., e da me lette di parola a parola, ed a *principio usque ad ultimum*, li predetti Illustrissimi Signori Sindici ed Eletti, ut supra, immettono li Signori Nobili di questa Città nelle sudette 30 famiglie, e per essi alli sud: Sig. D. Orazio Galluppi, D. Tiberio Fazali, D. Tiberio Toraldo, D. Francesco di Tocco di Giov: Batt.^a D. Carlo Pelliccia, e D. Onofrio Tranfo Deputati della Nobiltà ut supra, presenti e stipolanti per tutti li dⁱ Signori Nobili di d^o 30 famiglie e loro successori, e discendenti legittimi, e naturali, nel vero, reale, attuale, e corporale possesso della casa, dove al presente ci ritrovamo, e similmente del piano della fontana a quella contiguo, affinché dⁱ Sig^{ri} Nobili si potessero eriggere il loro Seggio sotto titolo e nome di Port'Ercole colla condizioni contenute nelli Capitoli espressi, e dichiarati nella conclusione fatta nel parlamento generale fatto in questa Città, inserto in dette provisioni seu decreto di Regio Assenso, avendone li medesimi Signori Deputati, nel modo ut supra, fatto tutti quegli atti necessarii, ed opportuni che denotano un vero, reale, attuale e corporale possesso pacificamente e quietamente, nemine contradicente, nec opponente ecc.; qual Seggio ancorché in dette conclusioni di detto Parlamento generale si fusse detto che mai in detta Città vi fu, tutta volta si è trovato

dopo detta conclusione, che il Seggio anticamente vi fu in detta città conforme appare per pubbliche scritture, ed in particolare si vede tutto ciò, e costa di esservi stato detto Seggio che in latino idiomate si chiamava Sedile Magnum da una pubblica scrittura in pergamena in forma protecte reassunta.

Notar ANTONIO SCRUGLI cancel. de mandato etc.

Copia —

Tropeae die 8 mensis martii 1704.

Congregatis infra^{ptis} Dominis Nobilibus in hac
Illma Platea Sedilis Portusherculis Nobilis fidelissimae-
que civitatis Tropeae pro infra^{ptis} negotiis pertinen-
tibus ad Plateam praedictam VB.

D. LEONARDO MAZARA sindaco

D. CARLO D'AQUINO

D. ORAZIO GALLUPPI

D. DOMENICO MIGLIARESE

D. GIO: BATTA di TOCCO

Cl. D. GIUSEPPE BARONE

D. VINCENZO FAZZARI

D. DOMENICO IMINEO

D. MARTINO MARTIRANO

D. FRANCESCO BARONE di DOM.^{co}

D. ONOFRIO TRANFO

D. ANTONIO PELLICCIA

Cl. D. FRANCESCO BONGIOVANNI

D. CARLO PELLICCIA

D. ANTONIO FAZZARI di MARIO

D. ANDREA ADISI

D. FRANCESCO TACCONI

D. FRAN^{co} di TOCCO di GIO: BATTA:

D. TIBERIO FAZZARI

Abb. D. ANTONIO GIFFONE

Cl. D. GERONIMO PELLICCIA

D. GIUSEPPE SCATTARETICA

D. ALESSANDRO TORALTO

D. PRANCESCO PAPARATTO

D. PAOLO TROPEANO

D. ANDREA FREZZA

Cl. D. ORAZIO TORALTO di GIO BATTÀ

D. LUIGI GALLUPPI

Sono in tutto numero ventiotto.

Restarono determinati, e conclusi col consenso di tutti li sudetti congregati, alli quali anche per li seguenti stabilimenti si diede l'authorità dall'altra antecedente Piazza l'infrascritti Capitoli VB unanimiter et pari voto nemine contradicentes.

Primo — Che in questo Seggio possano entrare tutti della famiglia, li quali godono in esso Seggio costì Secolari come Ecclesiastici, purchè non siano Regolari, d'anni dicedotto finiti, il che non s'intende per l'elezione delli Sigg. Sindici, Eletti, Mastri Giurati, Mastro di Camera, e Giudice della Regia Bagliva, mentre per questa elezione restano in piedi li capitoli della Città, conforme questo anche sta dichiarato nell'altra Piazza del dì 15 agosto 1703, e l'elezione di detti Officiali, e di quelli che si fanno in questa Piazza si habbia da fare in questo Seggio in virtù delle Provisioni del Regio Assenso etc. e detti Nobili sono solamente quelli che staranno descritti nel Ruolo faciando di questa Nobiltà. e delle famiglie notate nella fede fatta dall'Ill.mi Sigg. Deputati esistenti in questo libro al fog: terzo.

Secondo. — Che in questa Illma Piazza vi fussero per sempre cinque Deputati, li quali habbiano autorità di chiamare la Piazza per quelle cose che da essi

si stimeranno necessarie e convenienti, e di proporre li Negoziî che in essa si hanno da trattare, e che sempre uno delli detti cinque fusse il Sindaco de i Nobili, che si ritrova pro tempore, il quale habbia da tenere il Siggillo e libri di questo Seggio da esserci consegnati col numero delle carte scritte nell'atto Pubblico che piglia il possesso del Sindicato, con obbligo di conservarli, e di restituirli al Successore, sotto le pene stabilite de lures e quando si deve chiamare la Piazza si habbiano da fare li biglietti dal Segretario e con uno dei Portieri mandarsi a tutte le case delli Signori Nobili che dovranno essere del tenor seg^{to} VB: La Piazza si chiama per ordine delli Sig^{ri} cinque per domani giorno etc. che saranno li etc del corrente mese etc. Anno etc, ad ore etc. ne stii V. S. intesa.

Terzo. — Che li detti cinque habbiansi da eligere in questo modo — VB: per questa prima volta tantum il sig: D. Lonardo Mazara sindaco habbia da nominare otto nobili di differente famiglia, li quali habbiano da essere così adesso come per sempre di anni venticinque finiti, ne possano essere, se non quelli che si trovano presenti nella città, e suo distretto, e non inquisiti, mentre questi non possono essere eletti in nessun officio di questa Piazza durante l'inquisizione e che poi si debbano mettere nel Bussolo, e cacciarsene quattro a sorte quali habbiano da restare in questo anno per Deputati e così assieme col Sindaco *pro tempore* fussero li cinque di detta Piazza, quale officio habbia da durare un'anno, ne al med. officio possano essere l'istessi se non doppo passato un'anno, che l'averanno finito, ne possano essere sus-

seguentemente al d. Officio quelli dell'istessa famiglia et altrimenti la nomina sia nulla, irrita, et invalida, et anco l'elezione: e che per appresso in ogni futuro tempo habbiansi d'eliggere li detti cinque Deputati con nominarsi, chiamata che sarà la Piazza da detti cinque, deci Nobili dui per uno cominciando prima il Sindaco che come si disse sempre è primo cinque con la detta prerogativa *ut supra* e poi l'altri per anzianità della sudetta età di anni venticinque finiti, e che siano presenti in questa città, e suo distretto come di sopra e l'uno di differente famiglia dell'altro; mentre in nessun modo possono essere dui dell'istessa famiglia nell'officio di detti cinque, e li detti dieci nominati si habbiano da mettere nel Bussole et estrarsene di essi, quattro a sorte li quali habbiano da restare per deputati, e così complirsi il detto numero di cinque; se poi tutti detti cinque vi sono presenti in detta Piazza le dette nomine di dieci si facciano dalla maggior parte d'essi conforme si concorderanno. con surrogarsi nel caso, che fussero meno di tre, come si dichiarerà ancora al capitolo quinto.

Quarto — Che tutti l'altri officiali che si fanno in questa Piazza habbiansi d'eliggere per voti segreti in questo modo VB. li detti cinque debbiano nominare in q.llo officio che si tratta cinque persone di differente famiglia cioè uno per uno, cominciando prima in Sindaco e poi l'altri per anzianità come di sopra, e che questi nominati l'uno appresso dell'altro si approvassero con li voti segreti, con giurare li secolari sopra delli Santi Evangelii, e l'Ecclesiastici tacto pectore di fare quello che più meglio stimano in co-

scienza, e non trovandosi tutti li detti Signori cinque per far dette nomine, basta che li faccino la maggior parte di quelli che si trovano in detta Piazza e detti nominati si debbano eleggere in conformità delli Capitoli dell'elezzione del Reggimento di questa città, cioè che quello resta eletto in quale ha le due parti delli voti, e non havendoli si sortizzi, ed avendone meno della terza parte si faccino nuove nomine, e che li detti cinque non possano nominarsi nell'ufficio che si tratta fra di loro, e che l'elezzione si habbia da firmare da detti Signori cinque, e Seg.^{rio} del Seggio bastando bensì che la firmino la maggiore parte di essi per essere valida in ogni futuro tempo, li quali habbiano il penziero di far succedere l'elezzioni in conformità del stabilim. di detta Piazza, e di assistere alla porta di d. Seggio per ammettersi ad entrare chi può legitimamente e che d.ⁱ cinque habbiano da firmare le fedì che si fanno di Nobiltà per quelli che sono di questa Piazza con farle il Segretario del d.^o Seggio in conformità di quella che starà descritta nel Ruolo che doverà farsi nell'altro libro, e che, per d^a firma anche basti la mag^{re} parte di essi cinque.

Quinto — Che la Piazza si possa chiamare col consenso della mag^{re} parte di dⁱ cinque non volendovi concorrere l'altri, et in tal caso basta che le nomine fussero da tre di loro con nominarsene uno per uno per potersi questi approbari in quello ufficio che si tratta, se poi non si trovasse il numero di tre di dⁱ cinque per qualche incidente, e si havasse per qualche bisogno chiamare la Piazza in tal caso li due Deputati delli dⁱ cinque che vi sono presenti surrogino un terzo per quella vice tantum, di anni ven-

ticinque finiti ut sup,^a et essendovi un sol deputato di essi, questo ne surrogghi un'altro per quella vice tantum, e questi due poi surrogghino un terzo sempre dell'istessa età, e così habbiassi da fare quando congreg^{ta} la Piazza non vi sono presenti in esso li d' cinque, acciocchè le nomine almeno fussero di tre persone per approvarsi come sopra nell'ufficio che si tratta poi che come sta dichiarato di sopra quando vi sono presenti in detta Piazza tutti li cinque le d' nomine sono di cinque, e se quattro di quattro, e se tre di tre, e se meno di tre si sorrogghi ut supra.

Sesto — Che volendosi trattare qualche negozio nella Piazza si habbia da proponere dalli d' cinque concordati che si haveranno tra di loro, o la mag^r parte di essi, e poi si habbia da vedere con li voti segreti quello che si conclude, con scriversi il vero e poi dirsi del Seg^{io} che chi vuole d' voto ponghi la palla al sì e chi non lo vuole ponghi la palla al no, e nel caso della parità la sorte decida.

Settimo — Che uscendo per Sindaco uno di d' cinque, o altro dell'istessa famiglia di d' cinque, in tal caso perchè dui dell'istessa famiglia non possono essere Deputati di d' ufficio di cinque ut supra cessa d'essere Dep. quello che si trova della famiglia del Sindaco *ipso facto ipsoque iure*, e dalli quattro che restano si sorrogghi il quinto e così complirsi il numero di cinque con scrivere detta surrogat^{ae} in q^{uo} libro, e firmarsi da detti Deputati come di sopra.

Octavo. — Che l'elezione del Sindaco e di tutti gl'altri Officiali Nobili, cioè Sindaco, Eletti, Mastro di Camera, Mastri giurati, e Giudice della Regia Bagliva di questa città si habbia da copiare in questo

libro autentico dal libro delli Parlamenti gen^{li} di d^a città, dove sta originalmente de^a elezione dal Notaro Segretario di questa Piazza.

Nono. — Si dichiara che il Capitolo quarto del pub.^{co} e Generale Parlamento che sta inserito nelle Prov. del Reg. Assenso impetrato per l'erez. di questo Seggio in data delli 31 di luglio del passato anno 1703 che si conservano per d.^o Notaro Antonio Scrugli che fece l'istromento del possesso di esso nel dì 15 agosto 1703 è del tenor seguente VB.

Che dovendosi aggregare qualche famiglia *in futurum* debbano concorrere non solo la mag^{re} parte di tutti li nobili, ma tutti li voti, e questo per voti segreti, in modo tale che discrepando un solo, non si possa aggregare famiglia alcuna, et aggregandosi contro la forma del presente capitolo sii ipso iure, ipsoque facto nulla, irrita et invalida l'aggregazione non ostante il capitolo della Città nun^{ro} primo che si presentò nel Regio Coll^o Cong.^o nell'anno 1624; con il qual Publico, e General Parlam.^{to} e Reg^o Assenso impetrato in forma sopra d^{ta} Conclus^{ne} furono ristretti li capitoli della Città, benchè noi per altro praticati toccanti a d^a aggregaz^{ne} il qual capitolo potè esser ristretto, e farsi che la d^a aggregaz.^{no} a questo Seggio habbia da essere nemine discrepante ut supra conforme furono ristretti dall'istessa maniera li capitoli dell'Ill^{mi} Seggi della Fedelis^{ma} città di Napoli, dove l'aggregaz^{no} ha da essere nemine discrepante, e sono validi de ure, e validissimi, come si può vedere nell'osservazioni di Carlo Antonio di Luca app^o la decisione seconda del Presid. de Franchis, qual aggregat. a questo Seggio nemine discrepante ut su-

pra non può sortire se non precede Real Cedola di Sua Maestà, che Dio guardi, che dia la permissione, e la licenza che questa Piazza de' Nobili possa aggregare famiglie; Vedendosi una Real Cedola delli 18 di ottobre 1671 con l'exequatur in forma del Regio Coll. Cons. dalli 19 Novembre del d. anno 1671: che ha l'infratta pàrticola VB. che teniendo por bien de dar por esta ves. tan solamiente mi Real permission y licencia como en virtud de la pnte la doy y concedo, paraque al Conseso de loy Nobles de la ciudad de Tropea en esse Reyno pueda agregar a su Nobleza la familia etc. == copia della qual cedula si conserva nel Pub. Gen. Parlam.^{to} di questa città stip. a 4 marzo 1672 fas. 45: per lo che restò concluso unanimim. et nemine contradicentes che qua.^{ta} denuo opus sit etc. di supplicarsi Sua Maestà che Dio guardi, a dar l'ordini convenienti, che aggreg.^{no} a questa Nobiltà di nessuna maniera possa farsi se non con il Real beneplacito e licenza con osservarsi in questo l'istesso che si stila ed osserva nell'Ill.^{mi} Seggi della fedelissi.^{ma} città di Napoli, contentandosi con q.^{sta} conclusione di pondersi nelle mani del Re Nostro Signore che Dio guardi, questa Piazza e d.^a licenza, atteso che questa Nobiltà é serrata da immemorabil tempo.

Decimo — Che in quanto alla reintegrat^{no} di qualche famiglia che pretendesse questa Nobiltà si habbia da praticare quello che si praticò nella reintegrat^{no} del Sig. D. Andrea Frezza nobile napolitano dell'Ill.^{ma} Piazza di Nido a questa Nobiltà precedentino le dovute Provvisioni del Reg. Coll. Cons. e che la d.^a reintegrat^{no} si habbia da concludere con le due

parti delli voti segreti delle famiglie Nobili chiamata che sarà la Piazza per ordine dell' Ill^{mi} Signori Cinque et intesi tutti gl'altri Sig^{ri} Sei Deputati di questa Nobiltà, con dichiarazione che in tal caso di reintegraz^{ne} habbia da entrare uno per famiglia, e che sia di anni venticinque finiti conforme si praticò nella detta reintegrazione di d^a famiglia Frezza, e si vede nel Publico e General Parlamento di questa Piazza de' Nobili nell'anno 1699 a 30 di maggio fol: settimo, et octavo e dall'altro consimile del d^o anno 1699 a di 16 luglio fol: 12, et altrimenti facendosi la d^a reintegrazione sia nulla, irrita, et invalida, come ancora sia nullo irritato, et invalido ogn'altro atto possessivo, e di intrusione a d^a reintegrazione.

Con che in virtù del d^o stabilimento essendosi dal d^o Sig. D. Leonardo Mazara nominati li sudetti otto Nobili VB, li Sig^{ri} D. Carlo d'Aquino, D. Andrea Frezza. D. Onofrio Tranfo, D. Orazio Galluppi, D. Francesco di Tocco di Giov. Batta, e D. Carlo Pelliccia, D. Alessandro Toraldo, D. Antonio Fazzari di Mario, e questi posti nel Bussolo e cacciatisene quattro a sorte uscirono li signori D. Carlo Pelliccia, D. Francesco di Tocco di Giov: Batta, D. Antonio Fazzari di Mario, e D. Orazio Galluppi, e restarono per Deputati nel d^o Ufficio di Cinque, e con d^o Sig. D. Leonardo Mazara Sindaco restò completo il numero delli Cinque e si diede a detti Ill^{mi} Signori Cinque l'authorità di fare un Ruolo Generale di tutti li Sig.^{ri} Nobili che godono attualmente in questo Seggio, e non volendovi concorrere tutti cinque per farlo, basti la mag. parte di essi per esser valido in ogni futuro tempo.

Dalli detti Ill^{mi} Sig^{ri} Cinque che si trovaron presenti si propose doversi ogni anno nominare cinque persone di anni diecidotto in su per dovere uno di essi portare il Stendardo nelle Processioni della Madonna della Romania, e S. Domenica nostra Patrona, e Protettici, con approvarsi per voti segreti, e si proposero li Sig^{ri}. D. Gaspare Toralto, D. Domenico Migliarese D. Giuseppe Scattaretica, D. Antonio Pelliccia, D. Luigi Galluppi, et essendosi approvati l'uno appresso dell'altro, e non havendo arrivato nessuno di essi ad avere li voti sufficienti delle due parti in conformità delli stabilimenti si posero in sorte, et uscì il sig. D. Antonio Pelliccia, e restò determinat,^o che per l'avvenire per il suddet,^o officio tantum di portarsi d.^o stendardo si faccino le nomine nel modo che sta di sopra dichiarato, e quello resta eletto che ha più voti, con decider sempre la sorte la parità; aggiungendosi che chi resta eletto per portar detto stendardo non possa sustituire a nessuno, e non volendo e non potendo portarlo si debba dare d.^o stendardo dal Sindaco de i Nobili a chi li piace di questa Piazza et sic fuit conclusum etc, menine contradicente.

Li cinque dell'Illma Piazza

LEONARDO MAZARA

F. di TOCCO di GIO: BATTÀ

ORAZIO GALLUPPI

CARLO PELLICCIA

LEONARDO ALOE segretario

E consimile all'orig. sistente nel libro delle conclusioni dell'Ecc. Piazza di Portercole di q. Nobile, e Fedelissima città di Tropea, salva sempre et in fede.

Notar Antonio Vizzione segretario.

(L. S. del Sedile) (1).

(1) La detta copia autentica si conserva dall'autore di questa raccolta.



INDICE

Dedica

Agli amici e lettori

Del Sedile Portercole	Pag.	11
<i>Tavola prima dell' Arme del Seggio</i>		
Arme del Seggio	»	21

Tavola seconda dell' Arme delle famiglie viventi del sedile

Famiglie viventi del sedile

Adesi.	»	23
Adelardi	»	25
Aquino	»	29
Barone	»	33
Buongiovanni	»	41
Caputo	»	43
Fazzari	»	47
Francia	»	53
Gabrielli	»	55
Gagliardo	»	59
Galluppi	»	61
Giffone	»	65
Migliarese.	»	67
Pelliccia	»	69
Romano	»	73
Taccone	»	75
Tocco	»	77
Toralto (o Toraldo).	»	83
Tranfo	»	93

Tavola terza dell'Arme delle famiglie fuori sedile

Famiglie nobili fuori sedile	»	103
Braghò	»	105
Cesareo	»	107
Coccia	»	109
Galli	»	111
Mendoza (De)	»	113
Mottola	»	115
Teotino	»	117

Tavola quarta dell'Arme delle famiglie estinte

Congregazione Nobile dei bianchi di S. Niccola . . .	»	119
Famiglie ricevute nella Congregazione	»	121
Elenco dei Priori	»	122

Tavola quinta dell'Arme della città

Arme della città	»	127
Elenco dei Sindaci di Tropea	»	129
S. M. O. di S. Giovanni di Gerusalemme	»	138
Reali Guardie del Corpo di Tropea	»	139
R. O. Costantiniano	»	140
R. O. della Legion d'Onore di Francia	»	ivi
Pontificio Ordine di S. Silvestro	»	ivi
Reale Ordine di Francesco I.	»	ivi
Reale Ordine Militare di S. Giorgio	»	141
» » di S. Ferdinando e merito	»	ivi
R. M. O. dei SS. Maurizio e Lazzaro	»	ivi
R. O. della Corona d'Italia	»	ivi
Senatori del Regno	»	142
Deputati del Collegio di Tropea	»	ivi
Capitolazioni del Sedile Portercole di Tropea . . .	»	145
Capitoli della città estratti da Notar Francesco Scrugli 1567, f. 36 »		148
Atti del Notaro Giovanni Antonio Calello	»	162-201



CPSIA information can be obtained at www.ICGtesting.com
Printed in the USA
BVOW11s1047130814

362755BV00027B/662/P





KESSINGER PUBLISHING®, LLC
WWW.KESSINGER.NET